

Per quell'episodio fu prospettato un interessamento di alcuni magistrati milanesi, per i quali fu successivamente chiesto il proscoglimento allorché gli atti vennero trasmessi a Roma per connessione con la vicenda relativa alla Loggia massonica P 2.

Il caso di remissione degli atti potrebbe riproporsi anche per la magistratura bresciana, qualora si scoprisse che tra gli azionisti del Banco Ambrosiano figurano anche magistrati di quel distretto.

OGGI SARÀ IMPOSSIBILE AVERE ANALISI CLINICHE

Ancora disagi negli ospedali Sportelli difficili nelle banche

Fino al 29 ottobre scioperi articolati negli istituti di credito

ROMA — È cominciato lo sciopero articolato dei 60 mila medici ospedalieri, che proseguirà per questa e per la prossima settimana, ad eccezione dei giorni festivi, quando peraltro l'assistenza si limita solo alle urgenze (la festa è uguale ad un giorno di sciopero).

Ieri si sono astenuti dal lavoro primario, aiuti e assistenti dei reparti di medicina e delle specialità mediche. Con questi termini si comprendono tutti quei servizi che non hanno a che fare con la chirurgia, e quindi le pediatrie, le cardiologie, le lungodegenze, le dermatologie, ecc.

Oggi scioperano i medici dei servizi di laboratorio. Sarà impossibile avere analisi e, di conseguenza, sarà difficile procedere a formulare diagnosi, ad attivare terapie o effettuare interventi chirurgici, salvo che non si tratti di casi urgenti.

Domani si fermeranno i chirurghi, giovedì i servizi di prevenzione, venerdì i radiologi e gli anestesisti.

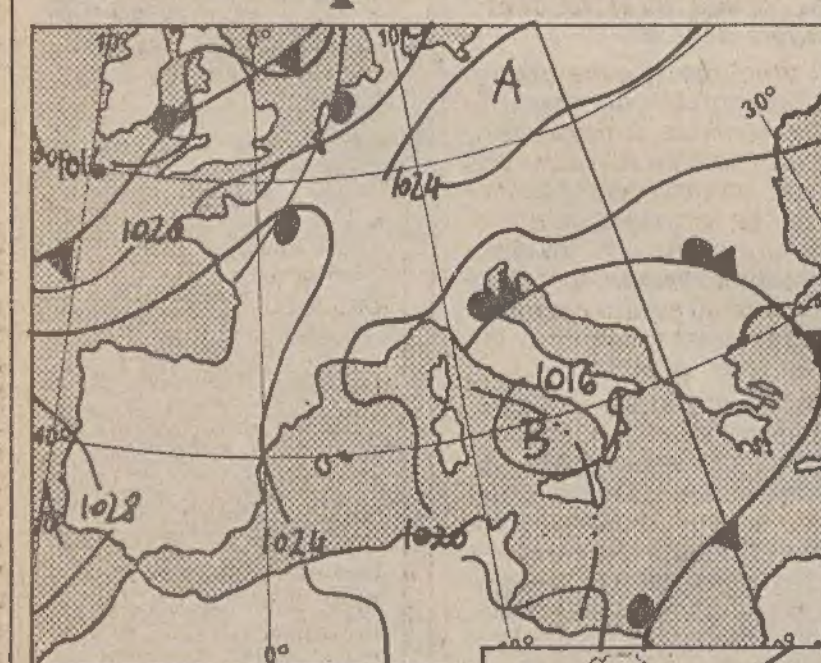
Domani si riuniranno di un nuovo le associazioni (Anasimp, Anpo, Cimo, Fimed) dei medici ospedalieri e pubblici. Per la stessa giornata si dovrebbe avere un'iniziativa del ministro Altissimo. Da ieri è scattato anche lo sciopero dei dirigenti del servizio sanitario nazionale (ingegneri, addetti agli elaboratori, tecnici, amministrativi) che reca danni alle attività gestionali della Usl.

Continuano intanto negli ospedali interessati delle agitazioni, le proteste dei degenzi e dei loro familiari per le gravi situazioni di disagio che si vengono a creare. Una ferma condanna dello sciopero dei medici è venuta anche da parte sindacale; la Cisl in particolare rileva che l'agitazione non va appoggiata «per le sue motivazioni quasi esclusivamente economiche, per le modalità selvagge — che contraddicono i criteri dell'autoregolamentazione — e perché fuori della coscienza solidale di cui il paese necessita, nonché delle compatibilità economiche».

Anche il settore bancario attuerà scioperi. I dipendenti degli istituti di credito infatti attuano anche questa settimana un programma di lotte articolate a sostegno del rinnovo contrattuale. Lavoratori delle casse rurali e artigiane si sono astenuti ieri per l'intera mattina, dal lavoro nell'ambito degli scioperi articolati iniziati il 18 e che si concluderanno il 29 ottobre, proclamati dalla Federazione bancaria (Fib), che si compone del sindacato autonomo (Fabi) e delle confederazioni Cgil-Cisl-Uil di categoria.

Gli scioperi sono stati indetti a sostegno del rinnovo contrattuale (le trattative dovrebbero proseguire oggi), e contro «la persistente posizione negativa del fronte bancario sulle richieste più signifi- cative della piattaforma rivendicativa».

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 13; Atene s. 15, 24; Bangkok p. 24, 25; Belgrado n. 12, 19; Bruxelles n. 8, 13; Buenos Aires n. 10, 19; Copenhagen n. 5, 11; Dublino s. 7, 16; Francoforte s. 2, 12; Ginevra p. 7, 10; Helsinki n. 4, 11; Hongkong n. 22, 24; Gerusalemme s. 12, 25; Lima s. 17, 21; Lisbona s. 9, 20; Londra n. 12, 15; Madrid s. 4, 17; Montreal n. -4, 7; Mosca n. 5, 7; Nuova Delhi s. 19, 33; New York s. 6, 11; Oslo n. 1, 8; Parigi p. 6, 15; Pechino s. 4, 18; Rio de Janeiro n. 23, 29; San Francisco p. 14, 18; Stoccolma n. 7, 11; Sydney s. 14, 20; Tokio s. 11, 17; Vienna s. 11, 17.

SECONDO LA FARNESINA LA POSIZIONE AMERICANA È MOLTO INCOERENTE

Il gasdotto e il grano all'Urss Colombo: pesi e misure diverse

Le tesi sovietiche sull'Afghanistan: si tratta di bugie «molto parziali»

ROMA — L'arma delle sanzioni economiche (specie se rivolta verso paesi con larghe risorse interne) offre risultati precari. D'altronde la coscienza civile della democrazia avverte, di fronte a determinate situazioni, esigenze morali di comportamento sconosciute ad altri tipi di regime. E quanto afferma il ministro degli Esteri Emilio Colombo in un'intervista a «Oggi» riferendosi al problema dei contrasti Usa-Europa sul gasdotto sovietico.

Dall'aeroporto di Ciampino ha raggiunto in auto il Quirinale per un primo colloquio — alle 16 — col Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Contemporaneamente alla Farnesina si sono svolti i colloqui tra i ministri degli Esteri Colombo e Genscher.

Il mondo è stanco della violenza, del terrorismo, della divisione in blocchi, delle corse al riarmo, delle politiche di parole e non di fatti. Il mondo vuole che si chiuda il ciclo della forza e si apra ovunque quello del dialogo e della ragione.

Queste parole rivolte dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini al Presidente della Repubblica di Germania Karl Carstens sintetizzano il senso del primo colloquio politico tra i due capi di stato, svoltosi al Quirinale.

Si è parlato molto d'Europa, e sia Pertini sia Carstens hanno ricordato l'azione che Italia e Rft svolgono per una maggiore integrazione politica e un ruolo più incisivo del Parlamento europeo.

Si è parlato di disarmo, di relazioni Est-Ovest, di Medio Oriente, di Polonia.

Oggi Carstens avrà un secondo colloquio con Pertini, presenti anche i due ministri degli Esteri, e quindi si incontrerà a Villa Madama con il presidente del consiglio Giovanni Spadolini, del quale sarà ospite a colazione.

Nell'intervista Colombo affronta gli altri principali problemi di politica internazionale, come l'Afghanistan e la Polonia. Sulle giustificazioni adottate dall'Urss per invadere il paese asiatico, il ministro degli Esteri afferma che «a voler essere diplomatici nel linguaggio, si potrebbe dire che sono verità molto parziali. A voler essere meno diplomatici si può dire che sono delle bugie molto parziali».

Alla domanda se siano carenti le sanzioni per sollevare i polacchi dalla repressione, Colombo risponde: «A giudicare dalla situazione attuale e dagli ultimi atti, come lo scioglimento di Solidarnosc da parte della dieta polacca, dovrei dire che sono cadute».

Il card. Benelli è molto grave: cedono i reni

FIRENZE — Sono nuovamente molto gravi le condizioni del cardinale Giovanni Benelli, dopo il peggioramento registrato l'altra sera, dovuto a complicazioni renali, a broncopneumonia e ad attacchi febbrili.

L'équipe del prof. Francesco Antonini, direttore del reparto di geriatria dell'ospedale di Careggi presso il quale il presule è ricoverato da venerdì sera, sta attuando tutte le terapie d'intervento tese soprattutto a consentire il superamento delle complicazioni renali.

Per questo il presule dovrebbe essere sottoposto a dialisi. Alla curia fiorentina si fa sapere che le condizioni dell'arcivescovo permangono molto gravi. Un bollettino medico è previsto per questa mattina.

E Mosca tenta di acuire il diverbio

MOSCA — Il gasdotto per l'Europa è stato ieri al centro di una riunione nella sede del comitato centrale del Pcus. La Tass dice che i convenuti hanno esaminato lo stato di avanzamento dei «provvedimenti intesi ad assicurare la costruzione» dell'impianto.

«Il ritmo dei lavori — afferma la Tass — è largamente in anticipo sui piani» e nella riunione si è preso atto sia «dell'alto slancio politico e dell'entusiasmo» delle maestranze sia delle «iniziative patriottiche di alcuni collettivi di lavoro avanzato nei settori metalmeccanici e dell'industria del gas che, in risposta alle misure discriminatorie dell'amministrazione americana, si sono impegnati ad accelerare la costruzione».

Ieri l'agenzia sovietica «Novosti» ha ricordato il decennale del protocollo firmato da Italia e Urss per dare un carattere stabile alle consultazioni politiche fra i governi dei due paesi. La celebrazione — a giudizio degli osservatori — va vista nel quadro del problema del gasdotto che sta dividendo i paesi europei e gli Stati Uniti.

Il proposito delle parti di «intensificare lo sviluppo dei rapporti bilaterali e dare un contributo adeguato al rafforzamento della pace universale — sottolinea il commento della «Novosti» — rimane sempre di attualità».

Il protocollo sovietico-italiano, dal 1972 ad oggi, «si è rivelato pieno di carica vitale» in quanto è stato di «importanza decisiva il reciproco interesse a far funzionare il meccanismo delle consultazioni politiche creato dal protocollo, sia quando il barometro internazionale segna «sereno», sia e a maggior ragione, quando il clima internazionale registra complicazioni».

«Naturalmente divergenze di vedute ci sono e sono talvolta piuttosto sostanziose. Nessuno si illude — afferma la «Novosti» — che il loro superamento richiede non pochi sforzi, molto tempo e dipenderà in grande misura dalla situazione generale nel mondo, al cui miglioramento non contribuiscono affatto le azioni aggressive degli Stati Uniti e di quanti si accodano a loro».

Per Bagot-Bozzo, politologo, «ciò che è accaduto non è scandaloso». «Che un partito determini l'incompatibilità tra la sua idea e quelle del singolo non è scandaloso. Avviene in qualunque associazione, è avvenuto nella Dc con Melloni, Bartesaghi, Magri e Chiarante. Non vedo perché non dovrebbe accadere anche nel Pci, ha dichiarato Bagot-Bozzo, «ritengo — ha concluso — che un partito abbia diritto di stabilire dei limiti di compatibilità politica».

partito lo «scottante» memoriale di Robotti.

Napoleone aveva allora confermato di possedere sempre lui il manoscritto in rispetto alle decisioni ultime di Robotti, ma che era disposto a discutere con i dirigenti del Pci la sorte del memoriale.

Per tutta risposta, stando a Napoleone, il sarebbe stato risposto «allora sei fuori dal partito». Poi, dieci giorni dopo, la radiazione pura e semplice.

Durante la conferenza stampa molte le domande sul documento che, secondo l'edi-

Ambrosiano: già Montini aveva sospetti

ROMA — Nuovi sviluppi sul caso Ior-Ambrosiano: il settimanale «Famiglia Cristiana» scrive nel numero di questa settimana che il ministro del tesoro Andreotta «pochi giorni prima della Pasqua '81» salì le scale vaticane per chiedere che lo Ior abbandonasse Calvi consentendo così a persone nuove di mettere le mani sui documenti che il banchiere non lascia vedere nemmeno ai suoi più stretti collaboratori.

La rivelazione è stata confermata dal ministro del tesoro e scatenata nuove polemiche, anche perché si è appreso che già negli anni 1977-78 il Vaticano era avvertito dei pericoli incombenti sull'Ambrosiano. Furono ambienti della finanza cattolica bresciana ad avvertire di ciò papa Montini, anch'egli bresciano.

LA MISTERIOSA MISSIONE PER IL SISDE

Forse il superagente Gelli indagò sul caso Petromin

Il suo ruolo è però ancora coperto dal segreto di Stato

ROMA — Nuovamente a un bivio l'attività della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2: tra le possibilità di un naufragio sostanziale in mezzo alle polemiche e l'opportunità di sfruttare al meglio i due mesi di lavoro che restano (prima di stendere una relazione). Oggi si torna al «nodo» dei rapporti tra politica e P2, perché è ormai in esaurimento il «capitolo servizi segreti», e ci si arriva tra accuse, sospetti, manovre.

C'è la proposta esplicita di comunisti, missini, Pdup di «fare il processo» al presidente della Dc, Flaminio Piccoli, per il suo «j'accuse» di ordine politico-morale che investe anche il lavoro dell'inchiesta

parlamentare, o almeno la strumentalizzazione che è possibile farne.

I democristiani appaiono decisi a respingere le contestazioni fatte al loro presidente, così come tutti i gruppi (tranne forse il Psdi) difendono Tina Anselmi dai giudizi pesanti rivoltati dal deputato socialdemocratico Costantino Belluscio.

Comunque, forse è più importante della riunione della commissione d'inchiesta un'altra seduta: quella che terrà in serata il comitato di controllo parlamentare sui servizi di sicurezza, presieduto dal dc Pennacchini. C'è all'ordine del giorno il «caso Gelli» cioè la ormai celebre, anche se ancora misteriosa,

missione del capo della P2 «arruolato» dal Sisde nel 1978. Il comitato dovrebbe fornire un parere sull'opportunità di togliere o di mantenere il «segreto di Stato» su quella missione, mentre la decisione resta poi al presidente del Consiglio.

Nel comitato sono rappresentati quasi esclusivamente i tre maggiori partiti e certamente un parere negativo (cioè mantenere il segreto) è destinato a scatenare nuove polemiche.

Smentita dal ministro degli Interni la «missione per Freda e Ventura», c'è chi ha avanzato l'ipotesi che Gelli sia stato invitato a muoversi per scoprire tutta la verità sul «caso Eni-Petromin».



ANCHE PICCOLI AL VERTICE DC ITALO-AUSTRIACO

De Mita a Vienna rinsalda il legame con i «popolari»

Chiesto l'aiuto italiano per entrare a Bruxelles come osservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Si è svolto ieri a Vienna un «vertice democristiano» italo-austriaco: Ciriaco De Mita e Flaminio Piccoli si sono incontrati con il presidente della Ovp, Alois Mock per esaminare i modi e i tempi dell'intensificazione della collaborazione fra i due partiti, a livello bilaterale o a livello internazionale.

Al popolare austriaco interessa l'appoggio dei democristiani italiani per ottenere che i deputati del Parlamento nazionale austriaco vengano ammessi, presto o tardi, al Parlamento europeo in veste di osservatori. La strada al riguardo è lunga, ha detto Mock al giornalista, e sarà anche necessario «uno sviluppo dei trattati di Roma».

In sede di conferenza è stata discussa tra l'altro una proposta di De Mita per la creazione di un «comitato esecutivo» composto da tre democristiani e tre popolari, incaricato di sovrintendere alla realizzazione

ne delle intese di collaborazione. Questo «vertice» viennese, a quanto sembra, ha impresso un ritmo più intenso ai rapporti tra i due partiti.

Mock ha espresso un apprezzamento positivo sull'orientamento dei democristiani e di quelli tedeschi mirante a irrobustire gli organi comunitari europei. L'integrazione economica e politica europea è vista con favore anche da quei partiti democristiani dei paesi neutrali che non fanno parte della Cee, e che da uno «sviluppo europeo» non trarranno ricavarne che vantaggi, ha detto Mock.

In una conferenza stampa al termine della riunione dei capi dei due partiti democristiani, Ciriaco De Mita, rispondendo alle domande dei giornalisti austriaci, ha dichiarato che il problema dell'ingresso del Pci nel governo non è di immediata attualità. Al riguardo, De Mita ha detto: «Dopo il suo congresso, la Dc ha proposto una linea di go-

verno caratterizzata dalla collaborazione con i partiti tradizionalmente democratici, e cioè socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali».

«Il Pci è all'opposizione e la sua linea si presenta come alternativa a quella della Dc. Quindi — ha continuato De Mita — De e Pci si pongono come partiti alternativi in un sistema democratico. Non credo che sia prevedibile, a breve tempo, un aumento di consensi al Pci per la realizzazione di una nuova direzione comunista del governo. Mi sembra dunque prematuro discutere su che cosa potrebbe verificarsi in presenza di questo evento».

A proposito del Partito socialista, De Mita ha detto che i socialisti italiani «hanno una posizione non definita» rispetto a quella molto chiara dei socialisti austriaci. «I socialisti italiani — ha dichiarato il segretario Dc — sono alleati della Dc nel governo, ma nella pubblica opinione sono spesso tesi che non sono collocabili all'interno dell'alleanza governativa. Avendo noi democristiani definito una proposta di governo, abbiamo chiesto ai socialisti e agli altri partiti impegnarsi con noi a sostenere questa politica e questo governo e di sottoporre questa politica al giudizio dell'opinione pubblica in occasione delle elezioni generali».

Il «vertice democristiano» di Vienna si è occupato anche della vertenza altoatesina. Durante la conferenza stampa è stato manifestato un robusto ottimismo per quanto riguarda la soluzione del problema. Mock ha detto che tutti gli sforzi «devono essere concentrati sul successo del calendario operativo», cioè dell'Intesa italo-austriaca che prevede il rilascio, da parte di Vienna, della dichiarazione di chiusura della Vertenza.

Flaminio Piccoli ha detto che la sua impressione è che si possa arrivare tra breve a «una affermazione politica positiva» di tutte le parti in causa. Piccoli ha insistito «sulla volontà politica di chiusura» esistente, a suo giudizio, sia a Roma quanto nella Bolzano tedesca.

Come è noto giovedì prossimo il presidente del Consiglio Spadolini riceverà a Roma il presidente della Sudtiroler Volkspartei, Silvius Magnago; l'incontro è dedicato all'«Intesa italo-austriaca» e anche alla soluzione — dei punti ancora controversi riguardanti il bilinguismo negli uffici pubblici della provincia di Bolzano e la sezione autonoma di Bolzano del tribunale amministrativo.

Ettore Petta

Provato il contatto fra Carboni e Diotallevi?

MILANO — Flavio Carboni e Francesco Diotallevi, sospettati di essere implicati nell'attentato al vicepresidente del «Banco Ambrosiano» Roberto Rosone, si trovano contemporaneamente nell'albergo «Eden au Lac» di Zurigo il 14 giugno scorso, durante la fuga di Roberto Calvi.

Questa contemporanea presenza dei due risulta dalle fotografie dei relativi «cartellini» dell'albergo, sequestrati dalla polizia svizzera e allegati al famoso «Dossier Carboni», inviato alla magistratura italiana e quindi misteriosamente fotocopiato e distribuito a organi di stampa. Le fotografie dei due «cartellini» dell'albergo relativi a Carboni e Diotallevi sono ora pubblicate sul settimanale «Candido».

Sul periodico sono pubblicate anche altre «cartelline» sequestrate sempre dalla polizia svizzera che li aveva pure allegati, a quanto sembra, al «Dossier» e riguardanti altri italiani risultati contemporaneamente nell'albergo «Splendid Royal» di Lugano fra il 13 e il 14 gennaio: il legale romano difensore di Gelli, Wilfredo Vitalone, il capo della polizia di frontiera Federico D'Amato e l'editore Giuseppe Ciarrapico.

NEL CARCERE DOVE «I CANNONI NON ENTRANO SOLO PERCHÉ LE PORTE SONO STRETTE»

Rivolta di «anticutoliani» a Poggioreale

NAPOLI — La camorra ha dato ieri la sua risposta allo Stato. Ad appena qualche giorno dall'arrivo del procuratore generale militare inviato da Roma per aprire un'inchiesta sul carcere di Poggioreale e sugli agenti di custodia, un'altra rivolta è scoppiata nel carcere più affollato d'Europa: una media giornaliera di duemila detenuti, 87 mila metri quadrati di «terra di nessuno» sistemati nel cuore di Napoli. L'intero quartiere della zona orientale della città è stato letteralmente preso d'assedio per l'intera giornata dalle forze dell'ordine: centinaia di carabinieri, agenti della «Celere».

Il caos nell'«Inferno di Poggioreale» è scoppiato ieri mattina alle 11. Più di mille detenuti «anticutoliani» si sono rifiutati di rientrare nelle loro celle dopo che alcuni di loro avevano già rifiutato le «traduzioni» al tribunale, bloccando (come fanno da ormai una settimana) gran parte dell'attività giudiziaria.

La tensione è stata fortissima. Alcuni agenti hanno sparato in aria, alla vista dei detenuti che circolavano armati all'interno dei cortili. Ai primi colpi di mitraglietta vi è stato un fuggi-fuggi generale.

Alcuni operai addetti alla ristrutturazione del padiglione «Napoli», danneggiato dal terremoto dell'80, hanno trovato rifugio all'interno del capanno degli attrezzi. I circa 400 detenuti del padiglione «Salemo» ai primi colpi sono rientrati nel loro padiglione e si sono barricati dentro. Bloccando, in questo modo anche tre agenti di custodia che, ai primi segni della rivolta si

erano rinchiusi in una cella vuota, così come prescrive il regolamento interno del carcere in simili casi. Poi, in serata, la rivolta è rientrata. Non vi sarebbero stati feriti.

È la settima rivolta in un mese. Si teme, e da tempo, un tentativo di evasione di massa che quasi certamente sarebbe coronato da successo: nel carcere il rapporto tra agenti di custodia e detenuti è uno a duecento, in media. In più, alcuni detenuti sono armati. Le pistole (una dozzina circa, secondo gli inquirenti), che sbucano fuori come d'incanto durante gli ultimi episodi di violenza, non sono mai più state ritrovate, nonostante le numerose perquisizioni.

Le mura del carcere, che sono di pietra di tufo, sono vero e proprio groviera: nei

cunicoli scavati dai detenuti trovano posto pugnali (un mese fa ne vennero trovati cinque dalle lame lunghe trenta centimetri), pistole, candelotti di dinamite, chili di tritolo.

È questa la situazione drammaticamente paradossale del carcere: gli schieramenti delle bande camorriste dissanguate dagli arresti, all'interno del carcere trovano la loro ricomposizione: «cutoliani» da una parte, «anticutoliani» dall'altra.

Una guerra senza precedenti che avviene all'interno di un carcere che è una vera e propria santabarbara. Qualche mese fa, prima del suo trasferimento, lo stesso direttore del carcere disse amaramente: «Le armi? Ma a Poggioreale non entrano cannoni soltanto perché le porte sono strette».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

ANGELI RIZZOLI PRESIDENTE

BRUNO TASSAN DIN DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Achille del Castello

MARGUERITE YOURCENAR E UN ATTESO LIBRO-INTERVISTA

Peccato: gettai nel cestino le pagine dei miei 20 anni!

— Nonostante una cultura tendenzialmente filosofica, lei è entrata nel mondo della letteratura, come dire, molto tardi. Nel 1922, ha pubblicato un'opera che pochi possono vantarsi di aver letto. Si chiamava «Le jardin des chimères». Di che cosa si trattava?

— Oh, niente... L'avevo scritto nel 1919: avevo sedici anni e si trattava di un poemetto "molto ambizioso, molto prolisso e molto noioso" — cito esattamente, credo, la critica che ne aveva fatta un uomo fine e gentile, uno scrittore dallo stile un po' prezioso ma di essenza delicata che era di moda all'epoca, Jean-Louis Vaudouy. Quel giudizio non era sbagliato. Si trattava di un poemetto su Icaro, considerato non già come un precursore dell'aviazione, ma come il simbolo dell'ascesa verso l'assoluto. Piuttosto ambizioso, come vede... E molto influenzato, nel taglio (quasi fino al plagio), da Victor Hugo; con due bei versi di Desportes, posti in epigrafe, che erano quanto al verso, l'ultima in tutto il poemetto: «Le ciel fut son désir, la mer sa sépulture, / Est-il plus beau dessein ou plus riche tombeau?».

— Per una ragazzina di sedici anni, era ben scelto. A parte questo, non c'era alcunché di interessante: erano le fantasie di un'adolescente, una vita senza una scena piuttosto buona e abbastanza commovente — il mio primo ritratto di vecchio — ed era quella in cui il vecchio Dedalo conversava con la Morte.

(...) Noto che lei si interessava ai miti e all'antichità fin dall'infanzia.

— Mi ci sono imbutata non appena ho cominciato a studiare il latino e il greco. E poi, molto presto, ho avuto la fortuna di viaggiare, di scoprire l'antichità sul posto. Verso i diciotto anni, no, prima, verso i sedici, ho visto le rovine romane in Provenza (eravamo nel Midi), le arene di Fréjus, in particolare, Arles, gli Alyscamps. Poi, l'Italia.

E' stato uno shock, per lei?

— Uno shock? No. Ma ho trovato quelle cose molto belle e mi rendo conto che a sembrarmi molto belle erano soprattutto le rovine, il senso del tempo che era passato e che mi metteva di guardare, di fare in qualche modo risalire la purezza degli avvenimenti del passato. La sensazione molto forte, molto immediata, che ogni periodo, ogni epoca è come una sorta di nube che si ferma, prende certi aspetti, e poi queste grandi configurazioni si dilatano, si disfanno e non le si rivedrà mai più.

La prossima volta, la nube assumerà un'altra forma, tutta diversa. Mi sono chiesta spesso che cosa penseremmo del Partenone se potessimo vederlo quali l'hanno conosciuto i Greci, sfavillante d'oro e di colori. E non sarebbero splendidi i ruderi di San Pietro, a Roma, che adesso, in quel suo fasto dorato, è soltanto opprimente? Sì, quelle cose le ho trovate belle, ma non è stato uno shock.

— Pure, sarebbe comprensibile, per una persona che veniva dal Nord, da un paese completamente diverso.

— Sì, certo, ma probabilmente c'era già qualcosa del genere nei miei geni, o si deve essere prodotta qualche quale interferenza, un'antica, ancestrale conoscenza dell'antichità, o forse la tradizione umanistica. A ogni modo, nel passato, molta gente del Nord si è diretta alla volta dell'Italia. Musicisti, come Roland de Lassus, pittori, come i tanti maestri fiamminghi o olandesi, si sono avvicinati a Rubens e Van Dyck, si sono tutti precipitati verso l'Italia. Ma, a quell'epoca, la mia conoscenza nel loro confronti era nulla. Era stato un fatto puramente casuale. Avrebbe potuto essere la Spagna. Per un pelo non è stata l'Italia, perché il mio poco felice «Jardin des chimères», il mio «Icaro», era stranamente piaciuto a un grande scrittore che ammirava molto.

«L'avevo mandato — o era stato mandato da qualcuno — a Rabindranath Tagore. E Tagore mi scrisse una bella lettera, molto amichevole, in cui mi proponeva di andare nella sua università di Santiniketan, in India. Ma a quel tempo, a diciassette anni non si lasciava la famiglia per andare in India. Non era ancora l'epoca dei pullman pieni di hippy diretti alla volta del Nepal. Solo, sono molto consapevole del fatto che ogni azione, anche la più piccola, apre o chiude una porta; infatti, qualche volta l'ho rimpianto. La vita sarebbe stata diversa; avrei vissuto tra persone diverse... Chissà se sarei arrivata allo stesso punto? E' da vedersi...».

— A partire da quel momento, comunque, lei ha concepito quelli che chiama i «progetti del ventennio».

— C'era «Hadrien»; c'era l'«Oeuvre au noir», col titolo



«Ad occhi aperti» è il titolo di una lunga intervista concessa da Marguerite Yourcenar con Matthieu Galey che la Bompiani sta per mandare in libreria (pag. 2, lire 16.000). La grande scrittrice francese, da anni residente negli Stati Uniti, lascia scorrere

di «Remains». Avevo l'ambizione di scrivere opere lunghe. Per «Hadrien», ho fatto diverse stesure complete; alcune si avvicinano al romanzo storico, altre erano una specie di dialogo alla Gobieneu. Il tutto, fortunatamente, è finito nel cestino. Per «Remous», mi sono spinta più avanti, quasi fino alla pubblicazione: era un ponderoso progetto di romanzo che avrebbe coperto diverse epoche. Sarebbe stato «Archives du Nord» e al tempo stesso l'«Oeuvre au noir», e vi apparivano molti personaggi immaginari: nel qual volevo rappresentare i vertici dell'umanità.

«Poi, quando ho riletto quell'abbozzo, verso i ventotto anni, mi sono resa conto che la cosa non stava in piedi, c'erano delle lacune clamorose e non avrei potuto colmarle perché non conoscevo abbastanza la storia. Allora ho fatto dei tagli e ne ho ricavato tre romanzi che sono usciti nel 1934 con il titolo «La mort conduit l'atelage».

«Il primo testo, "D'après Dürer", avevo dato loro dei titoli — era effettivamente il punto di partenza dell'«Oeuvre au noir», e vi erano prime pagine del romanzo, il racconto originale è ancora abbastanza riconoscibile: vi è già una rivolta operaia, e le ultime due pagine della novella hanno servito da spunto alle ultime trecento del libro. Restavano altri tre testi che ho ricominciato a rifare».

— Che cosa l'ha fatta desistere da questi grandi progetti di gioventù, e quando è avvenuta questa rinuncia?

— Non ricordo esattamente. Cosa sta tra — e lo posso ben dire, non sono mai smentita, dal momento che sono la sola ad aver letto quei testi — i dialoghi della prima stesura di «Hadrien»; non erano affatto

nel discorso, con semplicità e naturalezza, in un unico flusso, ricordi familiari e personaggi dei suoi libri. Trovavo così immagini dell'infanzia fiamminga, la precoce perdita della madre, gli studi privati, il padre egocentrico, coltissimo, uomo di mondo, compagno e non genitore, Parigi, Londra, l'Italia, e infine l'America, l'isola di Mount Desert, sulla costa atlantica, un viaggio a ritroso nella coscienza e negli affetti, punteggiato di episodi, di riflessioni, di intuizioni che illuminano un'attività letteraria che si protrae da oltre cinquant'anni.

Per gentile concessione dell'editore anticipiamo qui alcuni passi del capitolo dedicato agli esordi letterari.

E. P.

male, nel loro genere Gobieneu, calati in un'epoca e al tempo stesso distaccati. Avrebbero potuto costituire un libro. Perché l'abbia gettato, non lo so proprio. Probabilmente, sentivo di essere lontana dalla realtà dei fatti, sentivo che Adriano era tutt'altra cosa e che vi erano dei limiti di verosimiglianza che non bisogna oltrepassare.

«Perché? Come può accadere, infatti, ed è quasi un scandalo per lo spirito — che, allontanandosi da una certa realtà, dal fatto che c'è questo bicchiere sulla tavola, si possa cambiare completamente il campo delle idee e la qualità stessa dello sguardo. Certi pittori l'hanno sentito. Sì, il contatto stretto con il reale è qualcosa che mi sembra assai importante, essenziale, quasi misticamente essenziale. In un senso quasi fisiologico, la verità, per quanto possiamo avvicinarla, dipende dal fatto di essere rimasti fedeli alla realtà, come Nietzsche parlava di restare fedeli alla terra. Dovevo imparare di cose, su Adriano, per sapere in quali circostanze avesse visitato delle miniere in Spagna, quali decisioni giudiziarie avesse emesso, di quali mali avesse sofferto, quali fossero i suoi poeti preferiti. Da tutto questo emerge una fantasma.

«Vede, sia che si tratti di esseri a noi familiari, o di esseri reali che sono vissuti nel passato o di personaggi immaginari, tutto si svolge come se fossimo dominati, non solo come loro, dai nostri pensieri o dai nostri sentimenti, ma anche da un sistema simpatico, da non so quali affinità che ci immettono nell'ambito dei sensi, o piuttosto del contatto.

«So di cadere nell'inesplicabile quando affermo che la

realtà — questa nozione così mobile — la conoscenza più esatta possibile degli esseri è il nostro punto di contatto, la nostra via di accesso alle cose che oltrepassano la realtà. Là dove usciamo da certe realtà molto semplici, raccontiamo favole, cadiamo nella retorica o nell'intellettualismo sterile.

«Questo, forse, non l'ho sentito chiaramente nella prima gioventù, ma l'ho in qualche modo intuito. E poi, probabilmente, c'è stata anche una serie di avvenimenti personali, cambiamenti di luogo, di circostanze, che hanno fatto sì che io abbia lasciato cadere i miei primi grandi progetti di libri in cui non avevo ancora saputo far entrare una dose sufficiente di realtà.

Lei ha scritto da qualche

parte che in questa nostra

epoca si ricade sempre, fatalmente, nel romanzo, nel «solco del romanzo». Perché? Perché scrivere un romanzo, e non un trattato o un libro di storia?

«Perché volevo esprimere un certo punto di vista, offrire una certa immagine del mondo, una certa descrizione della condizione umana che può passare solo attraverso un uomo, o degli uomini. Credo alla grande libertà che ci concede la Storia mostrando ai nostri contemporanei che ciò che essi credono unico attiene invece al ritmo della condizione umana, e che alle soluzioni che essi si prefiggono, o non si prefiggono, si potrebbero sovrapporre altre soluzioni, che sono state sperimentate altrove.

«Ma, al tempo stesso, diffido del fatto che la Storia sistematizza, che è un'interpretazione personale che però non si riconosce tale, o che, al contrario, mette aggressivamente avanti una realtà che per una verità, anch'essa passata, non contiene, forse, i veri automi; e forse non parla la vera lingua dei bambini.

La seconda ipotesi è più conciliante: questa mostra ha solo un titolo sbagliato. Le sarebbe stato sufficiente — per viver più tranquillo — chiamarsi «Bambole & C. (1800-1900)», in modo da tagliare fuori tutto il più ampio discorso sul gioco e il giocattolo

IL PICCOLO

IN MOSTRA A VENEZIA UNA LILLIPUT DI TRINE E PORCELLANE

Io con te non ci gioco più

Molte splendide bambole antiche da collezione, qualche «giocattolo», nessun «automa»: «Il trascorso presente» è una festa per gli occhi ma promette più di quanto mantenga

VENEZIA — Che bambole! Ma sul serio, questa volta, non come beccato apprezzamento da fumetto o da «malcantone». Queste bambole abitano casomai dietro il «canton», la dove si trova, un po' celato al gran passaggio veneziano, il suggestivo palazzo Fortuny che ospita fino a dicembre una mostra carina, con un titolo in verità per lei troppo lungo, e forse ambizioso: «Il trascorso presente: bambole giocattoli automi, 1830/1930», ideata da Patrizia Bonato (il catalogo è pubblicato da Marsilio, pagg. 120, lire 14 mila).

Certamente una mostra come questa si può visitare con gli occhi, con il cuore, con il cervello, o con i tre organi strettamente alati. A seconda della loro combinazione il risultato cambia.

Gli occhi infatti si accontentano facilmente, navigano giubilanti attorno a bambole cariche di eleganti svolazzi, coi faccini/feticcio autoritari nel loro sguardo, immobile sorriso, con gli incarnati di morbido biscuit o di latte porcellana, con capelli lunghi e pettinati, con abiti da «mannequin» d'epoca, accompagnate da mobili in legno pregiato, da accessori svariatissimi (due copie di «Le Figaro» e «L'Autorité», ventaglietti, portacigaria, fazzolettini trinati, gioielli in miniatura, specchi, babbucce in pelle, messali, borsette...). E bisogna credere che l'occhio interiore e conquistato si fa molle vittima di un invadente incubo, di un dolce abbraccio da parte di un esercito finalmente Lilliput.

Il cuore si allea volentieri. Vaga stordito sugli splendidi esemplari delle ditte più celebri (Steiner, Schmidt, Heubach, Gr., Kestner, Simon & Halbig per la Germania, Jumeau e Gaultier per la Francia, Furga e Lenci per l'Italia), sui «bébé caractère» con la faccia espressa e non stereotipata — ragazzetti birbanti, dai lineamenti disordinati ma reali — sui neonati infagocitati come allora usava, sulle bambole/indossatrici (che per la verità già dal 700 giravano i salotti per conto delle grandi case di moda, offrendo il meglio dell'eleganza del tempo a dame nobili, belle, ricche e pigre).

Il cervello crea un po' di disturbo in questo miele montante. Crea collegamenti e vuole giustificazioni, pensa al «trascorso» e al «presente», cerca gli automi (quelli veri, non soltanto le bambole con il meccanismo pudicamente nascosto sotto l'ampia volta della gonna), e poi s'infocchia quasi stanco sulla parola «giocattolo». Insomma, il cervello cerca la storia dei bambini scoperta attraverso gli oggetti adatti alla loro dimensione, e poi ne cerca il significato, e poi si ricorda di tante cose che vorrebbe trovare e invece non trova, neanche sotto quelle ampie gonne, le trine, gli svolazzi, e i «carattere».

Il cervello se la sbriga con due ipotesi: primo, questa è una mostra con difetti, mette insieme le bambole per adulti e i disegni di Antonio Rubino, qualche piccolo treno e i brilli in cartapesta, la bambola di cera col volto ormai segnato da fitti rigagnoli di crepe, e i prototipi più esaltanti di una produzione che, appunto tra il 1830 e il 1930, codificò una podorosa fioritura. Ma non contiene, forse, tutti i «veri» giocattoli; non contiene, forse, i «veri» automi; e forse non parla la vera lingua dei bambini.

La seconda ipotesi è più conciliante: questa mostra ha solo un titolo sbagliato. Le sarebbe stato sufficiente — per viver più tranquillo — chiamarsi «Bambole & C. (1800-1900)», in modo da tagliare fuori tutto il più ampio discorso sul gioco e il giocattolo



che da solo riempie molti libri piuttosto che un catalogo, e il più ampio discorso sull'«automa», che è tutt'altra e più grande faccenda.

Certamente, come le bambole e molto di più, l'automa rappresenta l'antichissimo sforzo di riprodurre in scala un essere umano (che cosa sono, queste bambole di palazzo Fortuny, se non la copia carbone della buona società femminile?). L'ansia di rifare la vita creandola con le proprie mani eccitò oltre i limiti la fantasia e l'abilità tecnica di alcuni signori — specialmente dal '600 in poi — che grazie alle loro prodigiose creazioni meccaniche restarono a buon diritto impigliati nella storia.

Il «giocattolo» Jacques de Vaucanson (1709-1782) costruì ad esempio un'arpa che non aveva né un osso né una piuma diversi da quelli di un'anatra vera; beccava il grano, lo masticava, e dopo averlo deglutito e digerito proseguiva fino in fondo nelle sue funzioni corporali. Un certo Mailardet, suo contemporaneo, aveva inventato un fanciullino che scriveva, e alla fine di ogni riga tornava indietro per correggere, o aggiungere se del caso.

Wolfgang von Kempelen mise al mondo nel 1770 un imitabile «Turco giocatore di scacchi», e più di lui fecero ancora Pierre-Jacques Droz e suo figlio Henri-Louis, con quello che poi venne definito «l'automa forse più stupefacente che sia mai stato costruito»: era una suonatrice d'organo, che non solo suonava veramente (niente play-back, per lei), ma muoveva il petto simulando il respiro, la testa per rivolgersi al pubblico e leggere lo spartito, tutto il busto infine per accostarsi meglio a decifrare quest'ultimo. Alla fine si inchinava con elegante compostezza.

Troppo perfetto quel sistema complicatissimo di leve che aveva creato quasi un essere vivente (un vero «androide», e oggi c'è ancora chi li rispolvera, e con rotami di ferro inventa uomini/otomi: come fa ora un artista milanese, Fabio Piva). Tanto perfetto che i due, padre e figlio, finirono dritti al tribunale dell'Inquisizione. Troppo bravi? Macché, si disse, troppo stregoni.

Ecco, non di questo tratta la mostra veneziana, che si limita a qualche esemplare decisamente più semplice. E poco, forse, anche dei veri giocattoli. Tolti bambole di semplice pezza, qualche teatrino, i cubi colorati, pagliaccetti/imbambicati, quasi tutti il resto è certamente «bambole», ma per lo più bambole da collezione, a volte attentamente ristrutturare negli abiti grazie alla perizia del Laboratorio Artigiano di Venezia. Con che cosa giocavano «veramente» i bambini comuni, non ricchi, non tanto esamati da saper con tatto maneggiare porcellane e lughissimi, delatissimi capelli? Forse, alla fine, non importa moltissimo e si può decidere che non è un elemento essenziale; per una volta si potrebbe anche oltrepassare la soglia del Fortuny accompagnati da occhi attenti e cuor contento, e parcheggiare la parte più insolente e pedante del cervello in un angolo, per poi rimetterla al guinzaglio all'uscita, brontolona come sempre, e notosa da morire.

Gabriella Ziani

Nelle foto: a sinistra bébé Steiner e bébé Jumeau (Francia, seconda metà dell'800); a destra, due bambole carattere «gothique» (Germania).

LA CAPPELLA: CURRICULUM DI UNA DELLE PIÙ VITALI ISTITUZIONI CULTURALI DI TRIESTE

C'è in giro del buon cinema? Lo scriviamo noi

Nato nel 1968 come polo di diffusione dell'arte d'avanguardia, il «club» ha puntato poi sui film, spesso anticipando gusti oggi vincenti

In questi giorni si è inaugurata la stagione cinematografica della Cappella di Trieste, uno dei cineclub più attivi che agiscano in Italia. Nell'occasione, alcuni dei protagonisti di questa vitale istituzione culturale hanno ricostruito insieme a noi la storia, le aspirazioni e i bilanci di questi anni, in una lunga chiacchierata collettiva.

— Quali sono state data, motivazioni e aspettative di nascita?

«La Cappella, che allora si chiamava Cappella Underground, è nata nel 1968. Cioè significa qualcosa, o forse no. Fatto sta che l'inaugurazione avvenne il 30 dicembre del 1968, con il film «Nude Restaurant» di Andy Warhol. La prima mostra fu il modello urbano transatlantico, di Luciano Celli. I soci fondatori in realtà erano quattro, Pier Paolo Venier, Sergio Gersinich, Luciano Celli e Piero Pieravassini. Il loro fu uno sforzo personale, anche economico e di lavoro, notevole: trovarono la sala, che fino a poco tempo prima era stata la sede provvisoria della Chiesa parrocchiale (il che spiega il nome), e la trasformarono in uno spazio espositivo e di proiezioni.

«Il punto fondamentale era creare uno spazio espositivo per mostrare ciò che nelle altre gallerie triestine non arrivava: la pop, l'arte ambiente, l'underground. Arte Viva, che probabilmente è stata il più importante evento accaduto a Trieste nel dopoguerra, aveva appe-

na concluso il suo ciclo; e la Cappella cercava in qualche modo di continuare l'opera di provincializzazione della cultura, di inserimento nei grandi temi dell'avanguardia.

«Il cinema allora aveva più che altro una funzione di supporto. Veniva proiettato il cinema off-off, l'underground, ma soprattutto per un pubblico elitario, motivato da forte curiosità intellettuale. Non dimentichiamo che a quel tempo erano fiorentissimi i cineforum di massa: a Trieste ne avevano tre o quattro, e uno di questi raccoglieva 1500-2000 soci.

«Del gruppo iniziale, solo Piero Pieravassini è rimasto ininterrottamente in tutti questi anni. Pier Paolo Venier partì quasi subito per Milano; dopo le prime stagioni, Luciano Celli e Sergio Gersinich, per motivi diversi, preferirono lasciare. Nel '70-71 entrarono Cesare Piccoli, Piccolo Sillani e Athos Pericini, mentre l'anno dopo si aggiunse al gruppo Lorenzo Codelli, che da allora ha dato un contributo fondamentale, anche operativo, alla stagione cinema.

«Per un certo periodo, le due tendenze, cinema e mostre, poterono coesistere. Ma alla fine, per una serie di ragioni, il cinema ha preso il sopravvento: è del '74 che il grosso dell'attività è cinematografico. Ci sono stati influenti personali in questa scelta, una serie di divergenze sulla struttura e sulle politiche di fondo. Ma anche una constatazione economica: la Cappella ha sempre vissuto dei propri mezzi e del lavoro dei suoi dirigenti; nessuno di questi ha mai ricevuto una lira per la pro-

pria opera; un quadro economico simile è sostenibile con il cinema, e non purtroppo con le arti figurative.

— Cosa è rimasto di più di quella stagione iniziale?

«Quella che per brevità potremmo chiamare «gestione Celli» ha avuto un merito fondamentale: di realizzare operazioni culturali di immenso prestigio, in anticipo sui tempi, e di riempire un vuoto che altrove è colmato dalle istituzioni pubbliche. In quegli anni la Cappella si è costruita un respiro nazionale, e anche internazionale, del quale noi fruimmo ancora adesso; per un lungo periodo è stata più famosa fuori città che a Trieste; e ancora oggi qualche volta nei nostri contatti troviamo gente che ci conosce in virtù di quelle stagioni iniziali. Più in generale, abbiamo cercato di mantenere la visione di fondo; e cioè quella di spazio culturale che non si basa sulla produzione locale, che guarda fuori».

— L'attuale formazione? — «Alla Cappella lavorano: Mario De Luyck, che ha fatto di presidente, ma è più che altro una faccenda statutaria. E poi Gianni Batticelli, Lorenzo Codelli, Sergio Crechidi, Paolo Luzzi, Rossana Ohsenari, Piero e Annamaria Pieravassini, Cesare Piccoli, Rossella Pisciotto, Stella Rasman e Fulvio Zetto. La stagione mostre è affidata a Roberto Vidali».

— Facciamo un po' di storia del cinema. — «Le stagioni organiche cominciarono nel 1971. Già nel 1973 la Cappella proiettò 100 film. Non sappiamo quanti

ne abbiamo proiettati in tutto: forse duemila».

— Le prime stagioni furono piuttosto divergenti dal gusto cinematografico del tempo.

«In effetti allora pareva che il cinema, per essere di qualità, dovesse essere impegnato, politicamente qualificato. Neppure noi ci sottraemmo a quelle tendenze; ma, per fare un esempio, inventammo a Trieste il cinema politico senza dibattito, che per quel tempo era un fatto eccezionale, che ci veniva continuamente rinfacciato insieme alle scelte elitarie. In realtà fummo i primi a portare a Trieste il cinema cubano, o certe cinematografie dell'Est europeo; e poi tutti i film dei primi festival di Pesaro.

«Ma furono delle altre scelte che ci contrassegnarono. Il fatto di prestare attenzione per primi ad alcuni generi: il melodramma, il musical, il film d'avventura, il divismo, l'effimero. Per esempio demmo con grande anticipo il film su cinema fascista o sul nuovo cinema tedesco. Sono stati temi vincenti della cinefilia, e oggi dominano i cicli cinematografici televisivi. Quelli che dieci anni fa lavoravano nei cineclub, in effetti nel frattempo hanno «preso il potere», oggi hanno ruolo decisamente importanti alla televisione».

— I maggiori successi di pubblico?

«Nel primo periodo, il «Marat-Sade» di Peter Brook. Poi il ciclo dedicato ad Altman, che per Trieste è stato una «nostra» scoperta, e nell'ultima stagione il ciclo dei film musicali rock, che ha portato un pubblico di-

verso, di giovani che quasi ignorano il cinema. Il singolo film di maggiore successo è stato «A qualcuno piace caldo». La proposta della quale siamo stati più orgogliosi è quella del ciclo di film muti, proiettati con accompagnamento di pianoforte in sala».

— Le tendenze di oggi?

«Attualmente il mercato cinematografico si è molto ristretto, e ci spinge a scelte quasi obbligate. I distributori ci hanno sempre trattato con diffidenza, e continuano a farlo. La distribuzione in Italia è in crisi, e cerca di rifarsi con colpi grossi, che garantiscono forti percentuali. Noi percentuali alte non possiamo garantirle, la nostra sala è rimasta molto piccola, anche se finiamo per far rendere un film più di quanto non possa un'apparizione sfortunata in sale normali.

«Così succede che la distribuzione preferisca non far apparire un film a Trieste per niente, piuttosto che farlo uscire da noi. Abbiamo cercato di ovviare a ciò con il Filmclub, un consorzio tra i cineclub italiani più «stabili», per ottenere film dall'estero e sottotitolarli. Ma è paradossale che l'industria non ci riconosca una funzione promozionale, e di non concorrenza con le sale normali. Certi successi, Altman, ad esempio, ma anche Woody Allen a Trieste li abbiamo lanciati noi, e nelle normali sale sono diventati dei successi solo dopo».

— Il futuro? — «Noi vediamo una stratificazione sempre più chiara nel cinema. Da un lato, le superproduzioni per i cinema grandi — i pochi che

sopravviveranno — destinate a grandi incassi obbligati. A fianco, i circuiti specializzati, come quello porno. Poi una fascia di cinema commerciale di qualità, destinata al cinema d'essai, dal quale continueremo a pescare anche noi. Come continueremo a rifornirci dai piccoli distributori coraggiosi, che continueranno a importare e sottotitolare o doppiare film di non grande fama, ma di qualità. E continueremo a rifornirci dai circuiti «anomali», quelli creati dalle ambasciate e dalle istituzioni culturali.

«L'altra strada del futuro è costituita dal video. Da questo punto di vista abbiamo già cominciato ad attrezzarci, ma non disponiamo ancora di un video/proiettore in grado di proiettare sullo schermo il materiale registrato. Il video consente bassi costi di duplicazione, facilità di trasporto, possibilità di conservare la copia.

Ha anche certi difetti: la cassetta è delicata, l'immagine magnetica ha una qualità inferiore rispetto a quella su pellicola. Ma sul piano della diffusione della cultura i vantaggi superano largamente gli svantaggi. Purtroppo ci sono molte remore legali; non c'è ancora una normativa precisa per il materiale video, per cui le case temono molto la pirateria. E poi i videoregistratori si diffondono in numero inversamente proporzionale a quello delle stazioni televisive esistenti sul territorio di un paese. In Inghilterra e Germania il videoregistratore è quasi in ogni casa, da noi è ancora l'eccezione. Così i videofilm non hanno ancora una diffusione di massa».

Fabio Amodeo

Il trionfo del Passato Prossimo

PARMA — Mercantinfiera, la singolare mostra aperta fino a fine mese nei padiglioni del Parco Ducale di Parma (tornati di moda da quando la Chartreuse televisiva è venuta a riempire la domenica sera degli italiani), trova spumante un'idea di un giovane pittore, Stefano Spagnoli: riunire in un'unica esposizione cultori del collezionismo, piccoli antiquari e, soprattutto, mercanti specializzati nel modernariato, ovvero nell'antiquariato dell'altro ieri invece che di duecento anni fa.

Intorno a questa idea si sono mobilitati i più importanti galleristi e mercanti d'arte italiani; e così i locali della Fiera ospitano oggetti, vestiti, quadri e gioielli portati sino a Parma da Carlo Venturini di Milano, Daniela Balzarotti di Bergamo, Fontana e Decamania di Milano, dall'Emporio Floreale di Roma e dalla galleria di Franca Mancini di Pesaro.

Suddivisa in tre padiglioni, dedicati rispettivamente all'Ottocento, al Novecento e alle auto d'epoca, l'esposizione parmigiana offre all'estereferato visitatore un singolare cocktail in cui l'aristocrazia dell'antiquariato non esita a far comunella con le forme più popolari e povere di oggetti ritrovati. I giocattoli della nonna, i soprammobili, le chincaglierie domestiche ammobiliate, così, di stoffa in stand, alla raffinata dinastia liberty e agli snobismi tipici dell'Art Déco.

Tra le cose che appartengono alla vita di ieri troviamo in bella mostra il calendario disegnato da Boccassini nel 1940, con un gabbiano che vola nell'azzurro, attento a disporre le ali in modo da disegnare una «M», in omaggio al cavalier Mussolini Benito, e persino modesti birilli di legno a forma di soldatino. Ingenuo ricordo di una militare «Befana fascista».

Gli esercizi di stile applicati alla forma divano da Bugatti trovano un contraltare nelle sobrie suppellettili provenienti dalle case proletarie di fine Ottocento, o in gigantesche specchiere liberty nelle quali riflettevano la loro immagine non di raggiante, ma di dimensioni. Il Mito dell'Auto trova invece la sua celebrazione nel corredo delle leggendarie berline Maserati o nelle lugubri Cadillac dell'età del proibizionismo, tra le quali fanno spicco quella appartenuta al terribile Al Capone, e la berlina da corsa, sempre disegnata dalla Maserati, esportata in Sud America per la gioia di Evita Peron.

Al Mito dell'Auto si affianca la celebrazione futurista del rombo del motore e della velocità, che trova espliciti e significativi riferimenti nelle slanciate Cornici e Piastrelle di Giacomo Balla offerte da Franca Mancini, prototipi di un industrial design ancora legato a generosi tentativi personali.

Fra le intimità più domestiche e rassicuranti e gli esibizionismi più vistosi, fra le buone cose di pessimo gusto e le ostentazioni più sfacciate, tra Carlo Venturini di Milano, si instaura un patto di non beligeranza all'insegna di un Ottocento da reinventare e di un Novecento da possedere. E così chi cerca trova: non è detto che i teatrini naïf o le trionfali poltrone texane complete di corio di bufalo abbiano minor rilievo, per il visitatore della decorazione, delle sontuose dimore e dei raffinati fregi di Galileo Chini.

E di un autore come Adolfo De Carolis si potranno apprezzare tanto i cartoni per affreschi, i bozzetti, le xilografie, quanto l'artigianalità applicata ai progetti per le copertine di libri, mentre l'epopea della Rank Xerox delle lettere di D'Annunzio troverà un contraltare nei messaggi dell'intimo, piccolo decadente Giovanni Pascoli.

Gli sportivi ad ogni costo potranno infine deliziarsi di dinami a due biciclette firmate Bianchi: quella usata da Fausto Coppi nel 1953 per vincere il campionato del mondo a Lugano, e quella di Antonio Maspes, sette volte vincitore assoluto nella velocità.

Un consiglio, prima di chiudere: non buttare via più nulla, ma soprattutto diffidate dei «vuotacantina» e delle raccolte benefiche. Potreste perdere pezzi preziosi e per soprappiù, scoprire che sono finiti ad allietare la vista degli spettatori della prossima edizione di questa incredibile, struggente mostra parmigiana.

Alberto Andreani

CRONACHE DEL NORD - EST

LA MORTE DI BRUNO CREPAZ SU UN MONTE DELL'HIMALAIA

Una valanga la causa della tragedia

L'incidente è accaduto sotto il campo 3 - La spedizione di ritorno a Milano l'8 novembre

TRIESTE — È stata una valanga a strappare Bruno Crepez alla montagna. Lo si è appreso da un telex spedito domenica dal Nepal. L'alpinista — riferisce testualmente la breve nota in lingua inglese — «was carried away by an avalanche». È l'unico, scarno, agghiacciante particolare in più sulla tragedia che ha funestato la vittoriosa spedizione triestina sulla cresta Sud-Ovest del Langtang Lirung, cima himalayana di 7246 metri al confine col Tibet.

L'incidente è accaduto a quota 6030, dunque poco sotto il campo tre, installato a 6080 metri di altezza. Nel telex non si accenna ad altre persone travolte dalla valanga: sembra perciò da escludere che assieme a Crepez sia caduto anche il capo degli sherpa, Sirdar Nga Temba, come era sembrato in un primo momento. Di quest'ultimo si afferma soltanto che ha raggiunto la cima il giorno 17 ottobre, assieme a Mauro Petronio, il più forte dei «giovani» presenti nella spedizione. Si aggiunge inoltre l'annuncio del ritorno a Milano l'8 novembre.

L'ultima lettera di Crepez, spedita l'8 ottobre, e recapitata grazie a una spedizione francese di ritorno a Katmandu, consente di ricostruire in parte i giorni che hanno preceduto l'assalto finale. La lettera è stata spedita dal campo base. Scrive Crepez: «Sul nostro itinerario, dove per fortuna non vi sono simili valanghe (l'allusione è diretta ai crolli definiti «terrificanti» sul contiguo versante Est, quelli che hanno fatto desistere i francesi, n.d.r.), stiamo progredendo anche se lentamente. Abbiamo posto un campo tre a quota 6080, alla fine delle difficoltà di terreno misto (roccia più ghiaccio) e una cordata ha superato i primi duecento metri superiori. Ora c'è una cresta e saliti, con difficoltà discontinue, che dovrebbe consentirci di porre il campo quattro».

«Soltamente, il tempo è cambiato — continua Crepez — ci sono stati due giorni di nevicata e oggi abbiamo ripiegato tutti, sherpa compresi, al campo uno e al campo base,



Il Langtang Lirung. L'incidente è accaduto sulla cresta di sinistra, circa nel punto in cui inizia la parte totalmente ghiacciata. Crepez sarebbe precipitato nel versante nascosto

per riposarci e organizzare il tentativo finale che dovrebbe iniziare fra due giorni».

Il giorno 10 o 11 dunque, i triestini hanno sferrato l'assalto finale al Langtang Li-

run, ed hanno raggiunto la vetta in una settimana circa, superando oltre tremila metri di dislivello in aria rarefatta. Quel che è certo — come racconta lo stesso Crepez — è che

i disturbi dovuti alla quota erano stati superati e il gruppo regnava «un ottimo morale», e la decisione di «sfruttare al meglio le ultime possibilità».

ne himalayana finanziamenti inaspettati, alla bravura con la quale riusciva a compiere salite di prim'ordine senza allenamento. Leggero, apparentemente sgraziato, batteva nello sci atleti molto più preparati di lui. Con un passo eguale, privo di sforzo, stava al ritmo dei finnici, sulle classiche di Gran fondo, come la Vasaloppet e la Marcialonga. Concluse tutto questo con un lavoro di grande responsabilità e le alte cariche sociali: vicepresidente del comitato sezioni venete e giuliane del Cai, presidente del Club alpino accademico dell'Italia orientale, membro della fondazione «Berti» per la costruzione del bivacchi, socio dell'Uiaa, l'associazione alpinistica che raduna i nomi più famosi del mondo internazionale della montagna.

Il suo curriculum alpinistico parla da solo: 619 cime solite in 35 anni di attività ininterrotta. Inizia nel '47, ma come rocciatore esplode nel '52 con un'interminabile serie di arrampicate nel gruppo dei «Cadini», che da allora diverranno Dolomiti tutte triestine. Nel '53 scampa per miracolo alla tragedia della bufera sulla Croda dei Toni, dove muoiono tre triestini.

Nel '54 affronta il monte Civetta e il Catinaccio. È il suo grande anno, quando organizza la prima spedizione europea effettuata nel dopoguerra da una sezione del Cai, Meta l'Ala Dag, nella parte più primitiva e pastorale della Turchia. È un successo pieno, una «man bassa» di prime salite. Ma soprattutto, è aperta la via verso nuovi orizzonti e verso la grande stagione dell'alpinismo triestino.

Da allora Crepez sarà sempre sulla breccia con salite fino al sesto grado, tracciatura di altre vie, spedizioni in mezzo mondo. Un mirabile, lunghissimo sportivo interrotto dal destino.

Paolo Rumiz

La vita per la montagna



Bruno Crepez può essere ritenuto senza tema di smentite non solo uno dei più grandi alpinisti triestini, ma uno dei massimi in campo nazionale. Il connotato che più impres-

sionava in lui era la sua completezza e la sua competenza in tutti i rami d'azione consentiti dalla montagna. Lo si scopre forse soltanto adesso, perché Bruno era un uomo schivo e modesto, che fece mai pubblicità di sé stesso.

Fu non solo dolomitista e ghiacciatore, ma spaziò nello sci alpinismo, nello sci di fondo e nella discesa. Inventò a Trieste la pratica della canoa fluviale legata al Cai. Ma soprattutto era un uomo di cultura: la sua produzione nel campo delle guide alpine e le collaborazioni alle riviste di montagna anche straniere ha dell'incredibile, se si pensa al poco tempo che gli lasciava il lavoro.

Ma non basta. Crepez ha portato nella XXX Ottobre, la società di cui era vicepresidente, il contributo di una gestione nuova, manageriale, dinamica. Ricoprì la carica di presidente negli anni più diffi-

cili, quelli che seguirono alla morte del «patron» Duilio Durissini. Dopo la scomparsa del mecenate, insegnò alla XXX Ottobre a reggersi sulle sue gambe con le proprie forze finanziarie. Durissini aveva sorretto negli anni grami del dopoguerra l'alpinismo triestino, aveva consentito a molti giovani di realizzare il sogno della montagna. Per questo Crepez sentiva nei confronti del vecchio presidente un debito di gratitudine. Per questo sacrificò due anni della sua vita, la sua tranquillità familiare e il suo stesso, finché non ebbe rinnovato e dato nuovo impulso alla sua società.

La sua intelligenza organizzativa la dimostrava in molti campi. Dalla contrattazione con i berberi per l'affitto di una coppia di mull, alla preparazione a delle gare di sci; dall'abilità con la quale riuscì a scure per l'attuale mis-

TAVAGNACCO: RICERCATO UN NOMADE

Irrompe nella camera e tenta di sgozzare l'uomo della sorella

UDINE — Un grave fatto di sangue è accaduto alle prime luci dell'alba di ieri a Tavagnacco, una località a pochi chilometri a Nord di Udine: un nomade, che ora è attivamente ricercato da carabinieri e agenti di polizia, ha tentato di uccidere il convivente della sorella.

Il mancato omicida è Gianmario Hudorovic, 25 anni, già noto nel mondo della «mala». Poco prima delle 5 si è recato in via Marconi 76 a Tavagnacco dove si trova la villa di Benito Braidic di 43 anni, convivente di sua sorella Milena di 42 anni.

Il giovane è salito sulla terrazza dell'edificio, al primo piano, per evitare di compiere il minimo rumore e per poter sorprendere nel sonno il Braidic che dormiva con Milena Hudorovic nella camera da letto che dà proprio sulla terrazza, si è tolto anche le scarpe. Da una finestra è entrato nella villa, si è diretto verso la camera da letto e pistola in pugno, ha aperto di scatto la porta.

Si è trovato di fronte però il cane lupo del Braidic che ha cercato di zazzannarlo; ma l'Hudorovic dimostrando di possedere riflessi rapidi ha «parato» l'assalto dell'animale sparando un colpo di pistola. Quindi si è rivolto contro il Braidic svegliatosi di soprassalto, lo ha colpito con una serie di pugni e con un lungo coltello, ha cercato di sgozzarlo.

Ma il pronto intervento di Milena che si è scagliata contro il fratello, ha evitato il peggio. Il Braidic, benché grondante di sangue, ha approfittato della colluttazione fra i due fratelli ed è scappato in terrazza per poi gettarsi al suolo da un'altezza di tre metri e nascondersi nella circostante campagna.

L'Hudorovic, che nel frattempo aveva colpito con il calcio della pistola la sorella provocandole una vasta ferita lacero contusa in regione sopracciliare sinistra che ha richiesto sette punti di sutura, si è gettato a sua volta dalla finestra per inseguire il Braidic. Dieci minuti dopo però, anche perché nel frattem-

po la sorella aveva dato l'allarme telefonando ai carabinieri, il giovane ha dovuto desistere dai suoi propositi fuggendo in direzione di Udine.

Il Braidic è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Udine dove è stato accolto nel reparto otolirico con prognosi di una decina di giorni avendo riportato una ferita lacero contusa da taglio alla gola con interessamento della trachea.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto l'Hudorovic a compiere il grave atto anche perché sia il Braidic sia la sua convivente, hanno fornito agli inquirenti versioni piuttosto evasive.

Guido Gomirato

Trieste e il mare: tavola rotonda col ministro Tesini

Domani alle ore 10, nella giornata inaugurale della Mostra del mare, il ministro della ricerca scientifica, Giancarlo Tesini, parteciperà alla fiera ad una «tavola rotonda» sul tema: «Trieste e il mare: analisi di un rapporto vitale di interconnessione». Presiederanno, la riunione, l'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi e Raffaele De Risi, componente della giunta esecutiva dell'ente fiera e presidente degli industriali.

Numerosi e qualificati, gli interventi in programma: il sindaco Cecovini tratterà il tema «Trieste e il mare»; il cap. Vittorio Piccoli del Lloyd Triestino parlerà di: «I trasporti marittimi, dalle grandi navi transoceaniche alle organizzazioni internazionali per i trasporti sofisticati». Le attività industriali di supporto sarà il tema trattato dall'ing. Mario Lippi, presidente dell'Arsenale Triestino.

Ernesto Audoly, della Camera di commercio, darà il suo apporto con una relazione sull'«Indotto delle attività marittime e portuali in relazione alla struttura socio-economica triestina».

valentino
Rain
boutique uomo beltrame

1 Beltrame

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

PIAZZA UNITÀ 6 - TEL. 62621

AUSTRALIA

A PREZZI SPECIALI...

Forme nuove d'arredamento create da Mario Botta

Gianmario Belotti Vico Magistretti Enrico Baleri Carlo Forcolini per

Alias

Esposizione in anteprima della collezione.

zinelli & perizzi arredamento

TRIESTE VIA MAZZINI 31

CONCORSI

La NUOVA ITALIA EDITRICE e il C.E.R.P.E. (Centro Regionale di Studi e Ricerche dei Problemi Educativi) organizzano in Trieste corsi di studio in preparazione ai

CONCORSI A POSTI DI INSEGNANTI DI SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE

I corsi inizieranno il 2 novembre. Sono aperte le iscrizioni presso il C.E.R.P.E. - Piazza S. Giovanni 6, tutti i giorni dalle 17 alle 19 escluso il sabato.

L'ESTREMISTA DI DESTRA ARRESTATO A MADRID

Carlo Cicuttini verrà estradato

È stato «tradito dalla soffiata» di un camerata?

UDINE — Carlo Cicuttini, l'estremista di destra arrestato venerdì scorso a Madrid verrà estradato quanto prima. Deve infatti scontare una condanna a 11 anni di reclusione per il dirottamento del Fokker dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Inoltre il giudice istruttore di Venezia, Domenico Catenacci ha spiccato nel suo confronti un ordine di cattura per concorso in strage, furto aggravato e detenzione di esplosivi. Il magistrato si riferisce all'episodio di Peteano in cui una Fiat 500 saltò in aria non appena i carabinieri cercarono di aprire il cofano. I militari erano stati attirati sul posto da una telefonata anonima che secondo l'accusa sarebbe stata fatta da Carlo Cicuttini.

A questo proposito hanno sempre più credito le voci che affermano che il terrorista si sarebbe fatto operare alle corde vocali in Svizzera per sfuggire così al confronto con la registrazione della telefonata-trappola.

Carlo Cicuttini scomparve dalla circolazione nel 1972 non appena gli inquirenti scoprirono che la pistola usata da Ivano Boccaccio per dirottare il Fokker dell'Ati era di sua proprietà. La cattura avvenuta a Madrid non rappresenta comunque un episodio a sé stante. Quasi certa-

mente dovrebbe consentire di far luce su altri episodi di terrorismo nero.

Per il momento si tratta solo di impressioni e di deduzioni dal momento che la stessa Uigos e la magistratura veneziana mantengono il massimo riserbo. Ma proprio il rifiuto categorico di qualsiasi informazione e particolare sulla cattura confermano l'esistenza di un'operazione in grande stile. Forse l'operazione continua ancora, dal momento che in Spagna sono rimasti alcuni agenti udinesi.

L'arresto di Cicuttini è probabilmente legato alla sorte giudiziaria di un altro estremista nero friulano detenuto da tre anni a Roma: Vincenzo Vinciguerra. È stato lui ad approfittare della legge sui pentiti e a fare la soffiata? Chi ha parlato, chi aveva interesse a far catturare Cicuttini? Che rapporto c'è tra questa trappola, la cattura di Pignatelli e la fuga di Stefano Delle Chiale?

Sono tutte domande senza risposta, perché le istruzioni diramate dall'ufficio centrale investigazioni diretto dal prefetto di Francesco non ammettono deroghe. L'azione è appena cominciata e non si vuol in nessun modo bruciare i possibili sviluppi delle indagini.

IMPOSIMATO INDAGA SUI COLLEGAMENTI TRA CARBONI E NEOFASCISTI

C'è un buco nero di otto ore nel giorno di Calvi a Trieste

TRIESTE — Nella ricostruzione della giornata triestina di Roberto Calvi mancano all'appello otto ore. Le altre sedici gli inquirenti le hanno invece ricostruite minuto per minuto. Dove e con chi il presidente in fuga dell'Ambrosiano ha passato quel 480 minuti?

È questa una delle domande inquietanti che ancor oggi i giudici si stanno ponendo. Ma ce ne sono altre che gettano una luce sinistra su questa vicenda e sui suoi personaggi. La venuta a Trieste del giudice istruttore di Roma, Ferdinando Imposimato, ad esempio, mette l'accento su una pista «nera». E un fascicolo fornitogli dalla Procura sottolievrebbe questa ipotesi.

In effetti ci sono molte coincidenze e alcuni punti oscuri. Però vale la pena approfondirli. Nel fascicolo che Imposimato si è portato nella capitale compare il nome di Danilo Abbucati, il killer ucciso a Milano il 27 aprile scorso dal colpo di pistola di un «vigilante». Abbucati tentava di fuggire in moto dopo aver sparato a Roberto Rosone, l'ex vice direttore dell'Ambrosiano.

Il nome di Abbucati era saltato fuori a Trieste durante le indagini sulle dodici società di Flavio Carboni, società mimetizzate in uno studio di commercialista fin dal 1974. E in questura c'è anche chi associa da tempo Abbucati a rapine e furti rimasti insoluiti nel capoluogo giuliano.

«Non abbiamo ancora prove. Solo indizi. Siamo comunque lavorando. Qualcosa in pentola c'è» ripetono gli inquirenti. Poi si chiudono nel più stretto riserbo.

Ma dove porta il nome di Danilo Abbucati? Per intanto si può dire che era il braccio destro di Albert Bergamelli e di Jacques Berenguer due della mala specializzati in sequestri di persona. E poi ancora, amico di «All Baba», quell'Alessandro Alibrandi che ha imperversato per anni a Roma a colpi di rapine e pestaggi targati Nar.

Abbucati aveva cominciato come pugile, seguendo le orme del papà, boxer di qualche talento negli anni Trenta. Subito si era intrapreso con i «Camaleonti», una banda di «pariolini» che svalgiavano le case degli amici che li avevano invitati a cena.

Forse più per noia che per necessità. Poi capi che per andare avanti bisognava legarsi a un «giro grande». Entrò nella neonata «Anonima sequestri». Quella dei marsigliesi per intenderci. Al processo nel '78 riuscì a cavarsela per il rotto della cuffia, ma la sua carriera era fatta. Dal legami di Bergamelli con i fascisti del gruppo di Concetti, Danilo Abbucati ereditò una serie di buoni rapporti con l'eversione nera. Soprattutto con Alessandro Alibrandi e col Nar. Lui insegnava la tecnica delle rapine, segnalava le banche, affittava le armi. Loro, a colpo andato a segno, gli passavano i soldi da riciclare.

Quando nel novembre dell'81 fu scoperto un arsenale al ministero della sanità, salto di nuovo fuori il suo nome. Mitra, pistole, fucili a canne mozze, giubbotti antiproiettili venivano usati da delinquenti comuni e terroristi. Senza distinzione, bastava pagare.

L'aspetto inquietante di questa vicenda è rappresentato proprio dai suoi legami con Alibrandi. Tempo fa la magistratura contestò a Giusva Fioravanti il furto di una cassa di bombe a mano «Brem». Il colpo era stato portato a termine in una caserma di Pordenone, località in cui Giusva aveva prestato servizio militare. Fioravanti nell'occasione fornì un alibi: «Quel giorno ero a Trieste per

incontrare degli amici. Con me c'era Alessandro Alibrandi». Forse con lui c'era anche Abbucati.

Ma non basta. C'è un altro legame tra l'eversione nera e i personaggi che gravitano attorno alle società di Flavio Carboni. Alla sede di Roma della Sofint in via F. Zanama 12, lavorava anche Pietro Citti, un altro neofascista del giro di Stefano Delle Chiale e Pierluigi Concetti.

Dal 22 settembre di quest'anno Citti è in carcere, accusato di concorso nell'omicidio del giudice Occorsio, ammazzato a Roma dal Nar il 10 luglio 1976.

È il giudice Occorsio, per chi non lo ricordasse, venne eliminato perché aveva messo il naso nei legami tra malavita, poteri occulti e terrorismo. Vale a dire in quell'intreccio che lentamente ora sta venendo a galla dopo il «suicidio» di Roberto Calvi. C. E.

Perché Mizzau non è andato nella Guadalupa

TRIESTE — Non è stata la giunta regionale a non autorizzare la missione nella Guadalupa dell'assessore all'agricoltura Alfeo Mizzau: è stato invece l'interessato, una volta approvata la relativa delibera, a rinunciare poi spontaneamente. E' quanto ha voluto dichiarare lo stesso assessore per precisare che la sua rinuncia a partire ieri per la Guadalupa, per rientrare venerdì, è derivata dalla sua volontà di essere presente oggi alla discussione in Consiglio del rifinanziamento di una legge per l'agricoltura.

Anche per la lunghezza del viaggio e per la brevità della missione, quest'ultima non sarebbe equivalsa in nessun caso — rileva inoltre Mizzau — a un viaggio di piacere. Si trattava anzi di un'iniziativa seria (e per questo, dice, essa era stata approvata dalla giunta).

■ SEQUESTRO — Il mercantile italiano «San Vincenzo» fermo nel porto di Fiume, dove nelle ultime settimane è stato al centro di una controversia sindacale (sciopero dell'equipaggio che non riceveva il salario da quattro mesi), è stato colpito ora da un terzo decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Fiume.

Grandiosa Vendita PELLICCE



Verona-Brescia-Udine-Bologna-Modena

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI CONFEZIONI E GIACCHE

Visioni Saga	L. 3.690.000
Visioni Saga p.i.	L. 2.990.000
Visioni pelle intera	L. 2.590.000
Visioni tweed	L. 1.490.000
Persia no	L. 1.490.000
Opossum Tasmania	L. 1.290.000
Castor o	L. 1.190.000
Castor ino	L. 990.000
Imper n. interno pelo	L. 595.000
Persia no zampe	L. 495.000
Visioni giacca	L. 1.790.000
Marmo finta giacca	L. 1.790.000
Volpe a rig.	L. 1.290.000
Opossum m	L. 895.000
Rit Mar motta	L. 695.000
Castor o	L. 495.000
Agnello l.p.	L. 395.000
Lapin	L. 295.000
Coperte Lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 40.000

Inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

Nel vastissimo assortimento troverete i modelli della collezione 1982-83 con il certificato di autenticità e garanzia.

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

Udine Viale S. Daniele, 45
(vic. p.le Osoppo) tel.: (0432) 207474

1° Mostra del Mare

27/31 ottobre 1982
FIERA DI TRIESTE

Una rassegna, interamente dedicata al mare e alle relative implicazioni di carattere scientifico, economico e culturale.

**COSTRUZIONI NAVALI
TUTELA DEL MARE E DELLE SUE RISORSE
PESCA E MARICOLTURA
«AQUARIUM» - IL MERAVIGLIOSO MONDO SOMMERSO**

Proiezioni cinematografiche / Gastronomia tipica

Apertura dalle 15 alle 21 (domenica dalle 10 alle 21)

Ingresso L. 3.000 (ridotti 2.000) con visita della Mostra «Aquarium» in Fiera e possibilità di visitare a prezzo ridotto il Museo del Mare.



GIORNALE DI TRIESTE

SOSPESA LA VENDITA DEI COUPONS DELL'ACI

Soltanto con i buoni jugoslavi il «pieno» a chi va oltreconfine

Con il cambio al tasso ufficiale (23,36) la super costa 900 lire al litro
Forse sconti per gli stranieri - Serie di incontri sulle misure restrittive

Da ieri il pieno oltre confine può essere fatto solo con buoni benzina, che per ora possono essere acquistati esclusivamente in Jugoslavia presso gli uffici dell'agenzia «Kompas». A Trieste, infatti, la vendita dei «coupons» è stata sospesa nella sede centrale dell'Acì con un telex urgente giunto ieri mattina da Roma. I pochi automobilisti che si sono recati oltre la frontiera hanno acquistato i buoni benzina al tasso ufficiale del cambio jugoslavo: 23,36 lire, vale a dire 11.700 lire per ogni «coupon» da 500 dinari. La «super» (37,50 dinari) viene così a costare quasi 900 lire.

Secondo quanto si è appreso ieri sera da Roma, gli stranieri dovrebbero usufruire, al momento di fare il pieno, di uno sconto del 27 per cento. Dell'applicazione di tale misura tuttavia non vi sono riscontri e mancano elementi per sapere se e quando la vendita dei «coupons» sarà ripresa negli uffici dell'Automobile club. Fino a venerdì scorso, all'Acì i buoni da 400 dinari erano acquistabili a 9415 lire, e cioè al cambio assai più conveniente di 21 lire, che consentiva di pagare la «super» a 789. Con la nuova limitazione decisa dalla Jugoslavia, la benzina aumenta dunque per gli italiani di circa cento lire.

Il provvedimento rientra nel pacchetto di restrizioni ai consumi di carburante entrato in vigore in Jugoslavia il 20 ottobre. Dalla limitazione sono esenti — ricorda una nota dell'Ufficio jugoslavo per il turismo — oltre a determinate categorie (invalidi, corpo diplomatico e rappresentanza estera) anche le automobili con targa straniera che si trovano in Jugoslavia per il turismo. Queste ultime — rileva la nota — non sono soggette a limitazioni di consumo. A quanto pare, comunque, tali limitazioni non sembrano essere state applicate nemmeno ai triestini che hanno passato il confine solo per fare benzina. Il pieno, secondo numero-

se testimonianze concordanti, è stato sempre garantito. E' forse un effetto del drastico razionamento applicato sulle vetture jugoslave.

Ieri i valichi di confine sono rimasti quasi completamente deserti. Il bilancio dei passaggi con l'asciuttamento nella scorsa settimana è sconcertante: lunedì 725 persone, martedì 1191, mercoledì 928, giovedì 1133, venerdì 1587 e sabato 2702. Ieri il numero delle entrate attraverso il «confine più aperto d'Europa» si è ulteriormente ridotto e sembra destinato ad azzerarsi. Moltissimi frontalieri hanno infatti quasi esaurito i cinque viaggi gratuiti consentiti dai nuovi provvedimenti. Intanto il problema del ri-

flessi delle misure jugoslave sull'economia triestina è al centro di una serie di incontri e verifiche a livello politico. Ieri sera, nella sede della federazione locale del Pci si è svolto un dibattito sul tema «Quale futuro per il commercio a Trieste», alla presenza dei senatori comunisti della commissione industria e commercio.

Stamane ci sarà un altro incontro nella sede della giunta regionale. Vi parteciperanno gli assessori al commercio e alla cooperazione e Renzo Bertelli, alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni, e al trasporto e traffico Sergio Rinaldi, che scambieranno il loro punto di vista con i rappresentanti delle Camere di com-

mercio e con quelli dei commercianti. Sempre domani, ma nel pomeriggio, alla Regione è stata convocata la commissione speciale del Consiglio per l'attuazione degli accordi di Osimo.

Domani, invece, alle 9, Franco Sette, nuovo presidente dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Slovenia (l'organismo che raggruppa tutto l'associazionismo di base, dal settore politico, a quello economico, sindacale e culturale) incontrerà i rappresentanti dell'Unione culturale economica slovena. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la posizione di aperta critica espressa dalla minoranza etnica nei confronti dei recenti provvedimenti jugoslavi.

IMPEGNO DI TOMBESI E CUFFARO

Grande viabilità sul Carso: in aiuto la legge di Osimo a tutela degli espropriandi

Un'equa contropartita per la minoranza slovena espropriata dalla grande viabilità potrà essere trovata nelle pieghe della legge che rifinanzia l'attuazione degli accordi di Osimo. Lo hanno assicurato gli onorevoli Giorgio Tombesi (Dc) e Antonino Cuffaro (Pci) in un incontro organizzato dalla Comunità montana con l'Alleanza contadina, i sindaci della provincia e il consorzio.

Da più parti — e lo ha fatto lo stesso sindaco Cecovini in un recente incontro con il collegio costruttori — è stata riconosciuta l'inadeguatezza degli indennizzi previsti dalla legge per gli espropri. I prezzi stabiliti dallo Stato sono svincolati da qualsiasi logica di mercato mentre le amministrazioni comunali non possono trovare nemmeno scappatoie sottobanco. Risultato:

rallentamento dei lavori, finanziamenti rosciati dal caro-vita, malumore fra la popolazione, reso ancor più aspro in caso di minoranza etnica.

Per superare questo punto morto si è pensato alla legge per Osimo. Il provvedimento sta per essere discusso alla Camera e non vi è più tempo per tentare una modifica. Per questo Tombesi e Cuffaro hanno promesso di dar vita a un ordine del giorno unitario che impegni la Regione — destinataria dei finanziamenti — a trovare nella ripartizione di spesa uno spazio anche per le contropartite alla minoranza slovena.

Tombesi, fra l'altro, ha definito l'equo indennizzo come più che mai «opportuno» per una minoranza che trova nella terra le proprie radici.

CALENDARIETTO

Oggi: San Evaristo. — Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 17,02. La luna si leva alle 14,40 e cala alle 24.

Ieri: temperatura massima gradi 17,2; minima gradi 11,8; pressione millibar 1013,6; stazionaria; umidità 70 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 18,2.

Maree oggi: alta alle 6,49 con cm 24 e alle 17,31 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 13,22 con cm 4 e alle 23,52 con cm 27 sotto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13 e 16-20,30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza dell'Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19,30 alle 20,30: via Settefontane 39 (tel. 790857); piazza dell'Unità d'Italia 4 (tel. 60958); via Commerciale 26 (tel. 421121); piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) (tel. 823831); via XX Settembre 4 (tel. 795333); via Bernini 4 (tel. 794189); Sistiana (tel. 239751); Opicina (tel. 218718) e Muggia, lungomare Venezia 3 (tel. 274998) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20,30 alle 2,30 (servizio notturno): via XX Settembre 4; via Bernini 4; Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

In poche righe

Rinviata la causa Cecovini-de Vidovich

È stata rinviata al prossimo 23 novembre la causa intentata dall'avv. Cecovini a Renzo de Vidovich, della «Lista tricolore». Patrocinato dall'avv. D'Onofrio, il sindaco querelò de Vidovich per diffamazione a mezzo stampa, e de Vidovich, per il tramite dell'avv. Forziati, querelò a sua volta il sindaco. I due procedimenti verranno unificati in un unico contesto dibattimentale. L'attuale processo è slittato in quanto — come ha precisato il presidente del Tribunale dott. Brenici — l'avv. Cecovini doveva assolvere un inderogabile impegno del suo ufficio.

Solari ricorda Ferruccio Parri

L'ex senatore socialista Fermo Solari, membro del partito d'azione, del Cln e della Consulta nazionale, presenzierà domani sera all'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Solari ricorderà brevemente la figura di Ferruccio Parri, morto quest'anno a 91 anni, di cui l'ex senatore socialista fu per lungo tempo uno dei principali collaboratori. La cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede di via Imbriani inizierà alle 17.

Da domani i corsi delle 150 ore

Sono stati confermati ieri mattina dal Provveditorato agli studi romani la nomina dei supplenti annuali e il conseguente inizio da domani dei corsi delle «150 ore». Quattro le scuole interessate, a cui sono stati assegnati sei insegnanti: quattro di lettere e gli altri di matematica e inglese. Alla «Caprin» e alla «Bergamas» l'inizio delle lezioni è fissato per le 15,30, alla «Addobbati» per le 18 e alla Pitteri per le 20.

Assemblea dell'Azienda trasporti

L'assemblea generale dell'Azienda consortile trasporti è convocata per le ore 19 di martedì 2 novembre nella sede di via dei Macelli 1, con vari argomenti all'ordine del giorno.

I 29 «NERI» IN TRIBUNALE

Assolti o amnistiati



DOPO L'ABBANDONO DI ROSSINI

Muggia: discordi i socialisti sulle dimissioni della giunta

Per Pittoni è un atto dovuto ma il Psi locale dice di no

La segreteria provinciale del Psi conferma: a Muggia la crisi esiste e rischia di aggravarsi compromettendo i rapporti di collaborazione fra il Psi e il Pci anche in altre realtà locali. La crisi — ribadisce il segretario Pittoni — nasce dalla constatazione dello scarso rispetto, da parte dei comunisti, degli accordi per la giunta di Muggia.

Dalla segreteria del Psi viene poi denunciato come «intollerabile» il tentativo del sindaco comunista, Bordon, di addossare al vicinissimo socialista, Rossini, la responsabilità della crisi, personalizzando così il problema. Invece, conferma Pittoni, si tratta di una vera e propria denuncia degli accordi da parte del

Psi «in conseguenza di una sostanziale divaricazione, registrata a Muggia, fra i due partiti». E da tale denuncia non possono discendere che le automatiche dimissioni dell'intera giunta com'è stabilito — sottolinea Pittoni — dagli stessi accordi.

Polemizzando infine contro una «malintesa autonomia comunale», Pittoni precisa che quegli accordi sono stati bensì siglati dalle segreterie regionali ma su mandato delle rispettive segreterie provinciali e degli organi statutari dei due partiti; sicché la loro «verifica» compete ora alle segreterie provinciali. «Il Psi si è dichiarato disponibile per tale verifica, ma il Psi — conclude Pittoni — non si incon-

trerà col Pci finché non si sarà dimessa la giunta».

I socialisti muggesani, per bocca di Romualdo Russignan, del direttivo locale, ribadiscono però la propria autonomia decisionale e confermano: «Non ci sono motivi politici per far dimettere la giunta». Per ora, chiedono solo che Rossini lasci la giunta. «Valuteremo in settimana se chiedere a Rossini di lasciare anche l'incarico di consigliere comunale», dice Russignan. Comunque è già pronto il «ricambio»: si tratta di Giuseppe Ferraro, secondo dei non eletti dopo Elvio Russignan, che però cederebbe il passo. Il diretto interessato, Rossini, fa capire dal canto suo che non si è mai posto il problema di lasciare il consiglio.



Il processo a carico di 29 esponenti dell'estrema destra triestina si è concluso ieri mattina con tre prosciolimenti, l'amnistia per quasi tutti gli imputati e uno stralcio. I fatti addebitati al gruppo risalirebbero al 1970, quando, secondo l'accusa, al-

cuni giovani avrebbero tentato di ricostruire il partito fascista. Del processo diamo un ampio resoconto in sesta pagina. Nelle due foto l'aula del tribunale affollata di pubblico e, sotto, alcuni degli imputati presenti ieri mattina.

SVENTATO IL DISPERATO GESTO DI UN UOMO

Salvato in extremis dal suicidio quando già penzolava dall'albero

Battuta della polizia a Basovizza dopo l'allarme della figlia

Un uomo è stato salvato in extremis dalla polizia, l'altra notte, mentre già penzolava da un albero, nella zona boscosa di Basovizza, appena a una corda. Delio Bossi, abitante in via Pascoli 38, aveva deciso di togliersi la vita ma non aveva voluto compiere questo suo ultimo disperato gesto senza «salutare» la figlia. Così, nella tarda serata, le ha telefonato dicendole quali erano le sue intenzioni e facendole capire che ogni tentativo di fermarlo sarebbe stato inutile. Daniela Bossi, 31 anni, via Crispi 27, è però riuscita a farsi dire dal padre dove fosse. Così ha chiamato il 113 raccontando tutto e dicendo che il padre fino a pochi minuti prima si

trovava a Valmaura e viaggiava a bordo di una «Volvo». Ha immediatamente avuto inizio una serrata ricerca, con posti di blocco e uomini a piedi che controllavano il bosco.

Finalmente, poco prima di mezzanotte, un agente ha trovato, in una stradina laterale, l'auto di Delio Bossi. In pochi minuti l'uomo è stato raggiunto. Sembrava però che tanta fatica non fosse valsa a nulla. Il corpo pendeva da un ramo di pino col collo stretto da una corda. Servendosi di una scala, gli agenti sono saliti fino a lui e lo hanno tirato giù, portandolo a sirene spiegate all'ospedale. I medici sono riusciti a salvarlo.

MAXI-CONTRABBANDO DALL'ITALIA

Vittor e un altro triestino in un processone a Fiume

Si è aperto ieri al tribunale comunale di Fiume il processo a 21 persone accusate di contrabbando. Tra gli imputati anche Silvano Vittor, il triestino coinvolto nell'espatrio del banchiere Roberto Calvi. Ma Vittor si è ben guardato dal comparire in aula e dal mettere piede in jugo-

slavia. Secondo la magistratura jugoslava il gruppo guidato dal cittadino iraniano Quasay Khamas avrebbe trasferito clandestinamente dall'Italia ingentissimi quantitativi di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, blu-jeans e caffè.

Nell'affare e nei conseguenti processi sono rimasti inchiodati anche 98 persone che avevano acquistato dal «commerciant» la merce contrabbandata.

Secondo il codice penale jugoslavo gli imputati rischiano condanne fino a vent'anni di reclusione, ma a quanto sembra il fascicolo che riguarda Vittor e altri italiani è già stato spedito alla magistratura triestina.

In ricordo di Crepaz

La XXX Ottobre ha istituito un fondo intitolato alla memoria di Bruno Crepaz, per la costruzione di opere di montagna. La famiglia invita tutti coloro che volesser ricordare la figura dell'alpinista, ad aderire all'iniziativa anche attraverso le elargizioni di «Il Piccolo».

Brevinera

Si ferisce pulendo la pistola

Un insegnante di scuola media si è ferito a una mano mentre puliva la sua «Beretta 7,65». Verso le 11 di ieri mattina, mentre Fuchs, 60 anni, abitante in via Irene della Croce 4, ha voluto approfittare di una giornata di riposo per pulire la sua arma preferita. Forse per distrazione, l'uomo ha dimenticato di controllare la sicura e un colpo è partito ferendolo. E' stato medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Nuova protesta degli studenti del Carducci

Il «Carducci» riparte da zero, anzi da... quota 25. Per rimpatriare questa scuola, che ormai sta cadendo a pezzi, la Giunta Comunale aveva stanziato 25 milioni. «Non bastano neanche per iniziare i lavori», hanno commentato prontamente gli studenti. E così, sicuri che si fosse tentato di «comperare» il loro silenzio e un atteggiamento di fiducia attesa, sono scesi per oltre due volte in piazza a protestare. «Forse si aspetta che succeda qualche cosa di grosso, un incidente magari»: il tam-tam del malumore davanti al Municipio non ha smesso di lanciare il suo messaggio, dato che dal Palazzo non arrivava alcun segnale. Dopo un po' gli studenti del «Carducci» se ne sono andati, in silenzio come sempre.

«Vorrei che si sapesse — dice la preside dell'Istituto magistrale — che i professori e i genitori sono solidali con gli studenti. La settimana scorsa dovevamo avere un incontro con l'assessore ai lavori pubblici. Poi non si è fatto niente, perché Jagodic era introvabile. Allora abbiamo tentato di parlare con Anghelescu, ma non c'era. Infine Alfieri Seri ha comunicato agli studenti che erano stati stanziati 25 milioni per i lavori».

STATO CIVILE

NATI: Rota Matteo, Rota Martina, Pilla Paola, Pignatari Sabina, Pignatari Michela, Vona Stefania, Pirulli Paola, Redivo Daniele, D'Arco Matteo.

MORTI: Degrossi Antonio di anni 69; Bahuder Maria ved. Fontanot, 74; Stroligo Michele, 79; Borin Giuseppe, 78; Zigon Francesca, 74; Trani Lorenzo, 78; Alessio Giuseppe, 83; Antonich Anna ved. De Luchi, 88; Bonetti Maria, 83; Falla Serafina ved. Benvenuti, 89; Millo Laura ved. Petracco, 63; Valle Claudio, 42; Binetti Grazia in Colautti, 59; Ernani Pietro, 86; Sossi Armando, 73; Tasio Francesca ved. Visintini, 85; Furlan Argia, 73; Giovannella Mario, 87; Perotti Lodovico, 69; Genzo Mario, 70; Zotto Lucia, 18; Gallo Claudio 11 mesi; Pavlica Elena ved. Tassin, 78; Gerlani Leonardo, 50; Grassi Michele, 21.

DAL 23-10 AL 20-11

UNA COMBINAZIONE CHE NON SI RIPETE: ALLA GABBIA, MOBILI D'AUTORE A PREZZI SCONTATI!

LA GABBIA

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

DAL 23-10 AL 20-11

UN MOMENTO FORTUNATO PER VENIRE ALLA GABBIA!

LA GABBIA

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

DAL 23-10 AL 20-11

FORTUNA È ANCHE TROVARE MOBILI ECCEZIONALI A PREZZI ECCEZIONALI!

LA GABBIA

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

DAL 23-10 AL 20-11

QUESTA OCCASIONE NON CAPITA SPESSO: ALLA GABBIA SI CAMBIA LA MOSTRA!

LA GABBIA

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

GIORNALE DI TRIESTE

STRALCIATA L'ACCUSA DI PROPAGANDA SOVVERSIVA CHE PASSA ALLA CORTE D'ASSISE

Nostalgici del fascismo
prosciolti o amnistiati

Tre prosciolimenti con la formula del dubbio, l'amnistia per quasi tutti gli imputati e uno stralcio hanno suggellato l'annunciato dibattimento contro 29 nostalgici del passato regime. Detto per inciso, l'istruttoria aveva già fatto piazza pulita di alcune imputazioni, assolvendo gli accusati e ne aveva dichiarate altre prescritte.

I fatti — come abbiamo già riferito — sono lontani nel tempo: risalirebbero al 1970 quando, secondo l'accusa, alcuni giovani avrebbero tentato di ripristinare il defunto regime. La causa si articola in diversi fatti: una radunata sediziosa, il lancio di una rudimentale molotov sulla scala dei Giganti, una manifestazione di propaganda sovversiva e altro.

Per tornare al processo, il decreto presidenziale di clemenza è stato applicato nei confronti di Amerigo Griz, Paolo Morelli, Mario Orlando, Francesco Serpi, Giorgio Sponza, Fabio Calabrese, Furio Lodi, Giorgio Cembalo, Giuseppe Leonori, Diego Lotta, Giampaolo e Claudio Scarpa, Dino Giacca, Francesco Elasi, Sandro Rutar, Franco Bernardi, Sergio Marcon, Franco Neami, Manlio Portolan, Claudio Lulin, Remo Vez-

zoli e Gianfranco Sussich, i quali erano imputati di apologia di fascismo. La parte inerente agli stessi e riguardante l'accusa di propaganda sovversiva, è stata stralciata dalla causa e trasmessa per competenza alla Corte d'assise. Sono stati, inoltre, amnistiati Giampaolo Scarpa, Orlando, Franco Abrami, Eugenio Vettini, Dagnor Nollch, Marcello Barzelogna, Gabriele Veronelli e Roberto Fattor, che erano stati rinviati a giudizio per tentata ricostruzione del partito fascista.

Il decreto di clemenza non è stato invece applicato nei confronti di Neami e Portolan, i quali, secondo l'accusa, sarebbero stati dirigenti di Ordine nuovo (il movimento sciolto d'autorità), Vezzioli, Sussich e Lulin in quanto sarebbero stati al vertice di Avanguardia nazionale.

Il Tribunale ha assolto Neami, Portolan e Sussich per insufficienza di prove e ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Vezzioli, Lulin, Claudio Scarpa e Dario Lisiak per essere gli stessi già stati giudicati per tale fatto dal Tribunale di Roma con sentenza del 5 giugno del 1976.

Il pubblico è molto numeroso quando, intorno alle 10

(prima erano state celebrate alcune direttissime) si insedia il Tribunale penale (presidente Brenel, giudici Nicotri e Paola Ferrara, p.m. Grohmann, cancelliere Nicolina Matera). Degli imputati, 18 sono contumaci. Ai banchi della difesa, prendono posto gli avvocati Riccardo Geffer, Wondrich, Barbagallo, Degiovanni, Giacomelli, Morgera, Giordano, Tassan e Terrano ma soltanto tre discuteranno la causa.

Preliminarmente, il presidente informa i presenti dell'applicazione dell'amnistia, che gli interessati accettano e sul posto rimane soltanto Portolan, il quale nega di aver fatto parte del movimento di Ordine nuovo, fondato da Clemente Graziani, e spiega di essersi limitato a distribuire una pubblicazione del Centro studi di Ordine nuovo, una società editrice di destra, che faceva capo a Pino Rauti. L'imputato conclude dicendo che l'accusa che gli fu rivolta era stata mossa da un equivoco. Il teste Alfio Morelli precisa di essere stato al corrente del Centro di studi sin dalla sua fondazione ed era altresì informato che era un'emancipazione culturale della corrente di Rauti. Il col. Cesari della Digos conferma gli atti as-

sunti.

Il fatto storico che porta alla nascita del procedimento — dice il p.m. nella requisitoria — risale attorno al 1970. C'era, allora, un grosso fermento di contestazione e gli episodi ad esso connessi crearono un certo allarme sociale che si è andato poi decantando. Il capo di imputazione inquadra i tempi dei reati del 1970 al '74. Esistevano due formazioni di Ordine nuovo completamente diverse: quella di Pino Rauti, che non ha mai costituito oggetto di vicende penali, e quella di Clemente Graziani, messa fuori legge. Neami e Portolan appartengono alla seconda.

Concludendo, il dott. Grohmann chiede che i due, Lulin, Vezzioli e Sussich siano condannati a due anni di reclusione ciascuno con il condono. L'avv. Barbagallo parla in favore di Neami, per gli altri quattro si batte l'avv. Giacomelli e prende, infine, la parola l'avv. Morgera per lamentare lo stralcio della parte inerente alla propaganda sovversiva e la sua conseguente definizione in Corte d'Assise.

Il Collegio si ritira e dopo un'ora circa il presidente legge il dispositivo della sentenza.

M. R.

103 volte «auguri»
per nonna Emilia

Nonna Emilia con la figlia

(Italfoto)

Fino alle 2 di notte legge i giornali, si alza verso mezzogiorno e pranza con appetito (apprezza un buon bicchiere di vino). È il ritmo di vita di una signora che festeggia oggi il suo 103.mo compleanno. Si chiama Emilia Kraji, vedova Orban, e abita in via Brunner.

Nonna Emilia ha festeggiato i suoi 103 anni in un ristorante vicino a casa sua la ricorrenza, attornata da una trentina di persone, quasi tutti nipoti e pronipoti. Per l'occasione non ha guardato la televisione di cui è appassionata, ma la sua sovrana si è conclusa, al solito, alle 2 con la lettura dei giornali. Alla simpatica bicchierata non ha voluto mancare il

sindaco Cecovini.

Nata a Trieste nel 1879, Emilia Kraji ha lavorato per tanti anni nei magazzini del Punto franco tra sacchi di caffè e di noci. Sposatasi con Guglielmo Orban, partorì cinque figli di cui solo due l'hanno festeggiata: ieri sera gli altri sono morti.

Gira per casa anzella, telefonata, legge molto e guarda la tv. Solo che non può uscire di casa senza essere accompagnata. È diventata troppo pesante per fare le scale. Ma, anche stando a casa, non s'annoiava mai. Giornali e tv portano il mondo sotto il suo sguardo, reso esperto dalle tante vicende vissute, e ancora curioso.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Massimo Zocco della sorella Anna 50.000 pro Orfanotrofo San Giuseppe.

In memoria di Franco Michieletto nel VI anniversario (26-10) da Ida Michieletto 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Fonda (26-10) dalla moglie Bianca 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore; dalle famiglie Daniele Mario e Paolo Benvenuti 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Gnot nel 14.º anniversario (26-10) da Gilda Gnot 30.000 pro Uilim, 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria K. Grassi Pitassi nel 22.º anniversario (26-10) dal padre, dalla figlia e dal fratello 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondazione a suo nome); dagli sci Riccio, Narcisa, Ester 15.000 pro Unione Italiana Ciechi.

15.000 pro Astad; dalle zie materne 25.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Kiki Grassi Pitassi).

In memoria di Giuseppe Balzer da Elena Balzer 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Virgilio Rossi nel trigésimo (28-10) da Maria Vardasso 25.000; da Bruno e Rosa Luciani 25.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Maria Balzer (26-10) da Emma Foggi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Armadori al 3.º mese dalla morte (16-8) (Cannes) dalla cognata Ida Rodella 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giordano Alberti per il compleanno (14-10) da Bianca Cian ved. Alberti 20.000 pro Centro Cardiovascolare (Ospedale maggiore), 20.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Vitri in Dapretto (20-9) da Maria Assunzione 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Luigi Stella dai familiari 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Albino Sedmak da Lidia, Bruno, Mario 15.000 pro Unione Coronarica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Ruggero Boschian da Miot 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Clara Bolis Cannella da Giulio e Bice Citroni 30.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri), 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Fiore Ballaben (di Gradisca) da Ausilio, Elda, Nella 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Narciso Cesare da Maria Triser 10.000, da Laura Godea 10.000 pro Lega Italiana lotta contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Gino Contento dalla famiglia Novak 20.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatrici).

In memoria di Giuseppe Deneud da Giovanni Bonduri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna De Boni dalla famiglia Guerrato Purlani 10.000, dalla famiglia Salbe 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei cari morti da L. Coronini 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Rifugio animali Enpa.

In memoria di Maria Stanger in Diracca da Vinicio e Gisella Ferrarini 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Antonia Zorè ved. Fetter dalle fam. Antonio, Santo e Gianni Taurisano 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sangiulietti.

In memoria di Aurelia Leviz ved. Giordano da Violetta Giordano Danieli 15.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Eugenia Valdemarin ved. Grusovin dalla figlia Elda 50.000, da Marcella Cuchier 20.000, pro Ospedale Maddalena I geriatrici; da Anita e Rosetta Escher 20.000, da Ida Falt 10.000 pro Fro Senecute.

In memoria dei suoi genitori da Aldo Giorgio Vizzi 25.000 pro Rifugio Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Fiore Kienene da Addi e Licia 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Maria Maniagodei Olio da Giovanna Marelli 60.000 pro Ospedale lungodegenti II reparto (dott. Franca).

In memoria di Nora Moeller da Niko Titty Prennush 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria dei defunti Marelli-Perini da N.N. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Fulvio Tolusso da Daniele, Roma, Livia, Nide 40.000 pro Casa di riposo Lida Borelli (Bologna).

Souvenir da tutto il mondo



Un certo interesse ha destato la mostra del souvenir turistico nel sotterraneo del bastione Lialio del castello di S. Giusto. Statuine, ventagli, maschere, collane, gioielli e abiti provenienti da tutti i paesi del mondo sono stati presentati da una cinquantina di espositori che fanno parte del club Amici Utat. Nell'immagine di Italfoto alcuni visitatori intenti a osservare pezzi della rassegna.

Dibattito
sulla crisi
polacca

La drammatica situazione venutasi a creare in Polonia dopo la decisione del regime militare di Varavia di sciogliere Solidarnosc, è stata dibattuta nel corso della riunione del comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche.

Il comitato ha unanimemente espresso preoccupazione e ferma condanna per l'escalation della repressione contro i lavoratori polacchi e per l'annullamento dei loro inalienabili diritti sindacali. Lo scioglimento di Solidarnosc, inoltre, contrasta con le promesse e gli impegni che lo stesso governo polacco aveva pubblicamente enunciato.

Mentre sembra allontanarsi sempre più una soluzione della crisi politica e sociale che stringe la Polonia, il crescente uso dell'apparato militare da parte del governo denuncia il profondo abisso esistente fra le scelte imposte e le aspirazioni di autonomia e di rinnovamento democratico espresse dalla maggioranza dei lavoratori e del popolo polacco.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2500	6000
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	1000 (1000)	1500 (2000)
CAVOLI CAPUCCI	500	600
CETRIOLI	—	—
UCICORIA CATALOGNA	250	600
RADICCHIO VERDE	1500 (1500)	4000 (3500)
FAGIOLINI	800	1800
LATTUGHE	1300 (1500)	2000 (3500)
MELANZANE TONDE	800	1000
PATATE	200	500
POMODORI	400	1500
PREZZEMOLO	— (1500)	1000 (2200)
SEDANO VERDE	800	1000
SPINACI IN FOGLIA	1000 (1200)	2000 (2000)

FRUTTA:

ANANAS	—	1500
MELE	300	1200
MELONI	—	—
PERE	350	1200
BANANE	1350	1600
UVA	500	1000
LIMONI	700	1200
POMPELMI	1150	1200

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (26800)	24000 (26800)
CEFALI	700 (6800)	3300 (6800)
GUATI GIALLI	1200 (1200)	4000 (3600)
MOLI	700 (3600)	8000 (3600)
MORMORE	13000	13000
ORATE	15000	17000
PASSERE	1800 (3600)	4000 (6500)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3000 (4800)	6500 (8800)
RIBONI	1500 (22800)	17255 (22800)
ROSPO (CODE)	—	—
SARDELLI	360 (980)	1380 (3600)
SARDONI	1500 (3600)	3500 (4800)
SGOMBRI	1000 (1980)	6000 (5600)
TONNI	—	—
TROTE	2000 (4400)	2900 (4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	—	—
ASTICI	—	—
CALAMARI	6500 (12800)	10000 (12800)
CANOCE	2500 (8800)	8000 (8800)
CAPELUNGHE	2000	9000
CAPEPOZZOLI	1200 (2000)	1800 (2600)
MITILI (PEOCI)	1000 (2300)	1500 (2000)
SCAMPI (CODE)	10000 (18800)	17000 (19800)
SEPIE	1500 (3980)	3000 (6800)

(*) Listino prezzi del 25.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.10.1982.

TIK-TAK ABBIGLIAMENTO TRIESTE

PIAZZA DALMAZIA, 1

DAL 26 OTTOBRE

AL 27 NOVEMBRE

con comunicazione al Comune di Trieste il 21/10/82 legge del 19/3/1980 n. 82

DÀ INIZIO AD UNA

VENDITA PROMOZIONALE

DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO ALTA MODA 1982-83

SCONTATI DAL 30% AL 60%

Alcuni esempi:

UOMO: vestiti pura lana, impermeabili, cappotti, giacconi, giacche, pantaloni, ecc.

DONNA: cappotti, impermeabili, completi, giacconi, piumoni, maglieria.

PELLE

COMPLETO ASSORTIMENTO UOMO - DONNA

SI ACCETTANO CAPARRE SUI CAPI SCONTATI

TIK-TAK ABBIGLIAMENTO TRIESTE

PIAZZA DALMAZIA, 1

CON PRESTICOM
SI COMPERA
A RATE
FINO A 1.000.000
SENZA INTERESSI

alla
BORSATI
Libreria Internazionale
via Dante 44

ERNIA ORTOPEDIA PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? provate il CONTENITIVO C.E. LA MARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo MODELLO ESTIVO

Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDÌ 28 - VENERDÌ 29 OTTOBRE dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43

Dichiarazione
di morte presunta

Con ricorso dd. 2/3/82 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste BISIANI Fulvia ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di LONIGRO Carmelo nato a Trieste il 16/2/1928 che non diede più notizie di sé dopo il 10 giugno 1970.

Chiunque ne abbia notizie deve comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Seconda pubblicazione

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK

publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7.
Sportello: Gall. Tergesto 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA - Corso Italia 36
Tel. 34111

UDINE - Piazza Marconi 9
Tel. 203924

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

la prova dell'acqua
è la nostra prova del fuoco

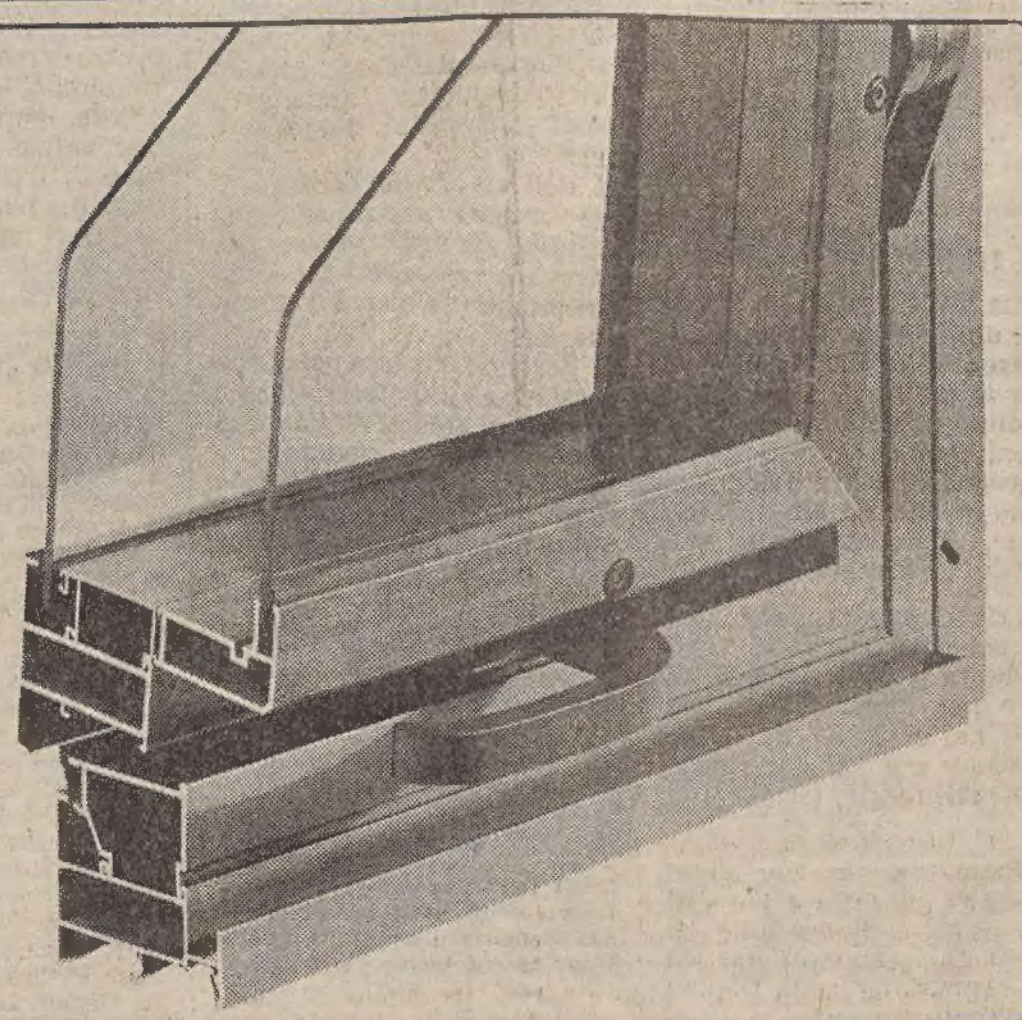
È una delle prove più interessanti a cui vengono sottoposti i serramenti BILICBORA: potentissimi getti d'acqua «tormentano» il serramento (ovviamente chiuso) in ogni sua parte, con una violenza addirittura superiore a quella dei nostri più temibili temporali. Poi, finalmente, il flusso d'acqua viene interrotto, e il serramento aperto: nemmeno una goccia d'acqua è riuscita a passare! BILICBORA, un serramento a prova d'acqua, ma anche di freddo, bora e rumore.

Per chiudere fuori l'inverno, definitivamente.



BILICBORA

CANDUSSO F.LLI SRL MONFALCONE - TEL. (0481) 74.393/74.242

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
A TENUTA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A TRIESTE IL CELEBRE REGISTA POLACCO

Benearrivato, Andrzej Wajda

Bene arrivato a Trieste, Andrzej Wajda, classe '26, polacco di nascita e di educazione di cultura, europeo per interessi e attività internazionali, viaggiatore e lavoratore instancabile, avido di conoscenze, strenuo e tenace difensore delle proprie idee, tene fino all'orgoglio più ostinato e coerente.

Bene arrivato a Trieste. Città che non conosce, che ti ha accolto stanotte in un autunno fradicio di temporali ma che già oggi ti ha ripagato, al risveglio, con un timidissimo sole, la stanza rinfrescata da un po' di vento.

Bene arrivato a Trieste, città che non conosce, e che ti apparirà un po' diversa da come te l'avranno probabilmente descritta, e certamente diversa dall'immagine «mitica» che appartiene alla nostra storia letteraria e culturale. Certo, vi ritroverai quella tipica introversione spavalda, gabbata per il verso opposto, ma lo capirai tutto ciò che non l'hai già capito, dopo poche ore, senza per questo leggere tutto Svevo o tutto Michaelstaedter o tutto Saba o tutto Slataper o tutto Stuparich...

Bene arrivato a Trieste, città che non conosce ma che ti conosce assai bene: per i tuoi film (credo dodici, ma forse sono in difetto), per la tua altissima professionalità, per la tua coerenza stilistica, che verrà ampiamente ricordata, come saprai, da numerose iniziative collaterali, ma che ti conosce anche — se non soprattutto — per la tua coerenza morale, per la tua duratura lezione etica, per la coscienza di Professione e di Storia che hanno contrassegnato i tuoi trent'anni di attività.

Bene arrivato a Trieste, anche perché troppo pochi sono a sapere della tua indefessa attività teatrale, oltre a quella più conosciuta, di regista cinematografico. È un po' un caso che ti appaia a Ingmar Bergman, uomo di spettacolo che più distante da te non si saprebbe proprio immaginare, ma pure uomo di palcoscenico, come te, ancor prima che di schermo. E che Trieste imparerà a conoscere in questa tua autentica veste, quella che l'Italia ha già

scoperto a Firenze, alla Rassegna dei Teatri stabili, attraverso il «Play Strindberg», di Dürrenmatt (allestito dal Teatro Contemporaneo di Venezia), e poi l'indimenticabile «Nastasia Filipowa» dall'«Idota» dostoevskiano (la Cracovia) che i critici italiani, non te lo sei dimenticato, hanno premiato come miglior spettacolo del 1980.

Bene arrivato a Trieste perché oltre a Erwin Axer, a Jerzy Grzegorzewski e soprattutto a Josef Szajna, non è che da noi si conosca molto della nuova scuola teatrale polacca, a parte il «fenomeno» Grotowski che è un fatto a sé, superclanzato e quasi ormai «standardizzato». Ti ricordiamo per averci regalato, negli anni Sessanta, un «James Dean nuovo», d'«oltre cortina» come suoi darsi, quello Zbigniew Cybulski, erede europeo dell'«Actors' Studio» newyorchese, protagonista di «Cener e diamanti» (1958) morto dopo una lunga agonia in un bestiale campo di rifiuti al suono di una «polonaise» eseguita da suonatori ubriachi, con la guerra, la resistenza, le delazioni del partito comunista sempre riportate alle inquietudini del mondo giovanile.

Bene arrivato a Trieste, perché ti ho visto proprio a Trieste, l'altra notte, affacciato ma sereno, inquieto ma insieme intensamente voglioso d'operare: di Comunicare. E se il tuo nuovo film, appena concluso a Parigi, sullo stesso tema del «Danton» che ho visto a suo tempo a Varsavia (che Varsavia...) sarà all'altezza dei due tuoi ultimi film (di marmo o di ferro sempre di «uomini» si trattava), vorrà dire che anche questo spettacolo che attendiamo sarà all'altezza del regista, dell'artista e dell'Uomo-Wajda che tutti conosciamo.

Bene arrivato a Trieste, con la speranza che la prossima volta tu possa trattenerti più a lungo, conoscere di più i nostri attori, respirare meglio il profumo del freddo carolino, toccare con mano l'amicizia con gli abitanti del vicinissimo Oltreoceano, assaggiare l'aroma inconfondibile della jota, dello stinco, dei crauti, dell'«agro» Triestino, del nardo Refosco. Tramite questo giornale, che di Trieste è sempre stata la voce limpida e consapevole, la nostra città ti dà il suo più affettuoso Benearrivato.

Giorgio Polacco

BREVE CICLO DI FILM SULLA RETE 1

Quattro passi nel fantastico

Aprirà venerdì il mitico «Frankenstein»

ROMA — Un breve ciclo di tre film «classici» dell'area del fantastico e dell'orrore andrà in onda sulla Rete 1 da venerdì 29 ottobre al 12 novembre alle ore 21.20 circa.

Aprì la rassegna il mitico «Frankenstein» del 1931, diretto per la Universal da James Whale e con Boris Karloff, allora oscuro caratterista, nella parte del «mostro» costruito e reso vitale dalle folle del dottor Frankenstein. La prima scena del film è in un dimiteo, dove si sta svolgendo una sepoltura: vi assistono, nascosti dietro una cancellata, lo scienziato ed il gobbo Fritz, i quali — quando tutto è finito — disseppelliscono la bara per recuperare il cadavere ed iniziare il mostruoso esperimento.

«L'uomo lupo» («the wolf man», 1941 di George Wagner) affronta, dieci anni dopo, il tema dell'insospettabile genitricio che si artoclerano in mostre e rappresentazioni teatrali e cinematografiche. Questo il programma: mostre, a palazzo dei Diamanti da domani al 28 novembre, quadri di Cornelio Baba, sculture di Constantino Lucaci e grafica contemporanea di artisti vari: al Castello Estense, fotografie del delta del Danubio; al Centro mostre Eler (dal 6 al 14 novembre) mostra mercato di artigiano artistico.

L'ultimo appuntamento sarà il 12 novembre, con «La

«SEMIRAMIDE»: INCONTRO CON LUCIA VALENTINI TERRANI

Dolce come Cenerentola Intrepida come Arsace

Lucia Cenerentola-Principessa: la dolcezza trasognata della fiaba, la serenità di coscienza del successo.

Parlare con Lucia Valentini Terrani — Arsace nella «Semiramide» al Teatro Verdi — è ripercorrere, ogni volta proiettata in avanti, l'ascesa sociale della fanciulla rossiniana «ma all'anno e al piano», ma destinata a crescere nel «cemento» con la forza protagonista dell'eroe.

Quello che piace in Lucia Valentini è la mite consapevolezza del suo realizzarsi nella musica, e in un impegno di studio senza soste. Questo il carattere di una professionista, che si afferma anche nelle rinunce, nella ponderatezza delle scelte e nell'intransigente rigore della ricerca.

«Anche la vocalità di Rossini è stata per me una ricerca continua. A cominciare da Cenerentola; perché nulla nell'interpretazione è definitivamente raggiunto. E adesso, la vocalità lo stile del «contralto» rossiniano: tutto da esplorare, da scoprire, perché non abbiamo tradizioni di contatto con le grandi cantanti del primo ottocento. Possiamo fare dire con certezza come cantavano i contralti di allora? Certo è solo che oggi, al mezzo-soprano è richiesto di essere contemporaneamente controllo e soprano, tenendo conto dell'evoluzione che il diapason ha subito dai tempi di Rossini. È un'utopia in fondo.

Testo: al Comunale il 24 ottobre, alle 21, spettacolo del gruppo folcloristico «Egretta di Tullea», il 25, sempre alle 21, «Pinocchio» presentato dal teatro Ion Creangă di Bucarest. Repliche il 26 e il 27 ottobre alle 10 e alle 15. Cinema: alla sala Boldini saranno presentate, con inizio alle 21, le seguenti pellicole: 29, «cinema d'animazione di Ion Popescu Gopo» (prima parte); 30, «Prima del silenzio» di Alexia Visarion; 31, «Attraverso le ceneri dell'impero» di Andrei Blaier; 1 novembre, «Periplessi a tavola» di Ada Pistiner; 2, «La pallida luce del dolore» di Julian Milner; 3, «Dolcemente Anastasia passava» di Alexandru Tatos; 4, «Una lagrima di ragazza» di Josef Demian; 5, «cinema d'animazione (seconda parte)».

Nella stessa sala sarà allestita dal 29 ottobre al 5 novembre una «Mostra del manifesto cinematografico romano».

VIDEO COMUNICAZIONE — All'ottava edizione del Vidcom (mercato internazionale della video-comunicazione) a Cannes parteciperanno 7 mila esperti di 60 paesi, tra i quali l'Italia.

IL CORSO DI DIREZIONE CORALE A MONFALCONE

Concorso internazionale di Llangollen (nel Galles).

Alla domanda: Che impressione fa cantare in un coro? Le risposte sono state: «È bello. Molto interessante. Anche divertente». Ma ripetere un brano tante volte non vi stanca? «Perché? Impariamo tante cose!».

Queste voci giovani, e veramente utili, hanno seguito la gestualità dei direttori che si sono alternati, con prontezza sorprendente: ma tutto è avvenuto con la supervisione del maestro Vidas che critica, interrompeva, correggeva, perfezionava.

Qual è la qualità principale per un coro? «La musicalità, innanzi tutto — ha detto Vidas —. Un vero coro canta con spontaneità, «risponde»

al movimento della mano; poiché sente le sue sfumature».

Sul filo della magia comunicativa fra gesto e canto, le voci dolci e limpide si sono elevate intrecciando delicate armonie polifoniche (un coro di Bach, un motetto di Monteverdi o l'«Ave Maria» di Arcadelt). Ne è venuto un insegnamento prezioso per tutti: per questi giovani che si impegnano ad acquisire la tecnica e a maturare le loro capacità, per i cantori che imparano a distinguere la «mano» e la sensibilità di chi li guida, e per il pubblico che «vive dal dentro» un'esperienza unica, quella di costruire un canto a più voci, di fare musica nel modo più elevato: migliorando se stessi.

Liliana Bamboschek



Lucia Valentini Terrani, in «Semiramide», a Trieste, in un'immagine di Paolo Pizzi.

«L'eterno dolce-amaro fascino del teatro si traduce alla fine, per Lucia Valentini, in

una felicità del canto e del far musica che costituisce una ragione di vita artistica e che si rispecchia in ogni suo personaggio. Con una singolare condizione: che questa gioia s'impone al di sopra — e nonostante — l'evidenza di una volontà che tende ogni volta mille fibre. Guardate i suoi occhi quando canta Cenerentola o Arsace o Marina nel «Boris»: sono occhi spalancati come quelli di certi bambini, occhi che vogliono abbracciare tutto un mondo e guardare nel fondo del proprio destino, con smarrita tenerezza, con determinazione, con dolore, con voluttuosità.

A Trieste, questi occhi più sovrani per felicità anche fuori della scena, nel «rispetto» ogni volta, dalla finestra dell'albergo, i colori della città: «Colori non abbaglianti, non inondati di sole, ma soffici di quel velo vaporoso che è proprio del mio paesaggio veneto. C'è poi la presenza così soggiogante del mare, e c'è infine un teatro dove si lavora ancora a dimensione umana».

E dove quest'anno abbiamo avuto tutti la fortuna di incontrare Daniele Oren, questo giovane direttore dall'impeccabile talento, che ci ha coinvolti tutti con un spirito nuovo nella sua appassionata logica musicale: insomma una personalità che, di quest'opera, ha saputo davvero aprirci orizzonti imprevedibili e vivere con noi, dalla prima all'ultima nota, una straordinaria avventura. Fra noi due è nata subito una reciproca stima: abbiamo parlato di possibili «piani verdiani» per un mio ritorno a Trieste. Ma con tutto l'affetto per questa città e per questo teatro, non voglio derogare dalla mia prudenza: so quello che posso e quello che non devo fare».

Ma cosa nasconde, Lucia Valentini, nel suo diario di cantante? «Ancora Rossini naturalmente, perché prossimamente sarà ancora Arsace all'Opera di Roma in un'edizione di «Semiramide» con l'allestimento di Gio Pomodoro, poi ad Avignone al fianco della Caballé. L'estate prossima poi, a Pesaro, canterò nella ripresa della «Donna del lago» di Verdi, e nel '84, un'impresa per la quale c'è già grande attesa: il «Viaggio a Remis» diretta da Claudio Abbado».

Non mancheranno però le occasioni per sottrarsi alla tirannide rossiniana e per realizzare alcuni sogni tenuti nel cassetto. «Intanto, l'«Eboli del Don Carlo», ma non sarà una deroga: sarà solo un'esperienza isolata, trattandosi di un'incisione discografica prestigiosa per la D.G.G. Poi continuerò a coltivare quella musica francese che mi è molto cara: un colloquio lirico aperto con la Carliotta del «Werther» e continuato con Dutilleul. Infine, nell'83 a Firenze, il debutto in «Mignon» di Thomas diretta da Preter».

Ma c'è nella Valentini anche una sensibilità mitteleuropea che aspetta solo di venire alla luce: è forse l'eco della sua simpatia per la vocalità di Kathleen Ferrier.

«Penso spesso a Mahler, così come vorrei proporre a Chabrier — dopo l'indimenticabile collaborazione nel «Falstaff» e in altre occasioni — la «Rapsodia» di Brahms».

E ancora c'è nello sguardo la gioia e il timore, l'ansia di materializzare e di inseguire una speranza, di sottrarla alla corsa del tempo, di tenerla affettuosamente vicina, come un fuoco. Proprio come Cenerentola. Ancora lei: quella Cenerentola che è diventata lo schermo, dietro il quale la musicalità di Lucia nasconde umilmente il piacere di associare alle ragioni del cuore quelle dell'intelligenza.

Gianni Gori

LA MOSTRA ALLESTITA A ROMA A PALAZZO BRASCHI

Tutto fu permesso a Petrolini anche la satira al fascismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche per le mostre l'ambientazione sta diventando importante: il visitatore deve essere invogliato a percorrere l'itinerario espositivo, la sua attenzione catturata e blandita. In alcune sale di Palazzo Braschi, incuranti dei dipinti e degli affreschi, gli organizzatori della mostra dedicata a Petrolini (l'Assessorato alla cultura e l'Associazione culturale Witz) hanno ricreato un'atmosfera da cabaret-night-club: quinte nere, luci smorzate, una fila di lampadine colorate che circolano al ritmo di «Petrolini» scritto a lettere luminose.

Ecco come Roma inaugura un anno che sarà ufficialmente dedicato a questo grande attore, scrittore umorista, dalla vena così tipicamente romana da riuscire forse incomprensibile a chi non ha dimistichizzato con certi atteggiamenti propri agli abitanti della capitale, ai romani «veraci».

Una mostra non può che dare dei suggerimenti, degli indizi, contribuire a creare delle curiosità, fornire un'immagine storica e oggettiva, dato che, nello spazio di pochi mesi, ben due attori italiani si cimenteranno con la figura di Petrolini. Mario Scacchia e Gigi Proietti, due attori molto differenti che prestano se stessi per un'evocazione del personaggio.

Con un occhio alle foto che campeggiano nelle sale di Palazzo Braschi, individuiamo subito una somiglianza di lineamenti tra Petrolini e Scacchia: un viso largo, il naso un po' arcuato, la bocca sottile come un taglio un po' piegato all'indietro, con espressione di disgusto cosmico. Scacchia sarà interprete di «Mustafa», commedia tragicomica di Petrolini, così diversa da quelle

gag che la voce chiochiosa e nasale snocciolava, in un crescendo di delirio verbale. «... e l'Italia Bombarda, rimbomba di bombe, / son troppe, son tombe con fronde / strapiombano rimbombando e bombando rimbomba...» oppure: «... Jolanda ti ricordi quando ci amavamo di quell'anno idropolico-chinoterapeutico, antigiavarico, fantasmagorico...». Una logorrea di stampo futurista, anche se, nella definizione di Petrolini, Marinetti era colui al quale tiravano i pomodori.

A Petrolini tutto fu permesso, anche la satira del fascismo, anche il teatro futurista, benché il pubblico non lo sapesse e andasse ugualmente

in delirio, dopo avere preso a pomodoriare le «parole in libertà» delle serate futuriste. La voce di Petrolini, ci rincorre, strascicata e monocorde, mentre ammiriamo reverenti le bacheche con i salami appesi, il costume di Mustafa, quello di Fortunello, la puerca di Amleto «prende danese, che si diverte nelle consue, che per diporto va al cimitero»; nella sala contigua, per concessione della Rai, si può assistere a brani del «Nerone» (per la regia di Blasetti) circondati dalla raccolta di tutte le locandine teatrali che furono di Petrolini. Infine, come pezzo

Chiara Vatteroni

UN OMAGGIO DELLA TERZA RETE TV

Ricordando Stravinskij

ROMA — A conclusione delle celebrazioni per il centenario della morte di Igor Stravinskij, la Rete 3 Tv proporrà dal 2 al 20 novembre prossimo una serie di trasmissioni dedicate al grande musicista russo.

L'iniziativa, coordinata da Renzo Giachieri, è stata illustrata nella sede centrale Rai dal maestro Mario Bortolotto. Verranno proposti esempi di tutta la produzione del compositore: musica da camera, sinfonica, balletto ed opera lirica.

L'omaggio comincerà il 2 novembre con un concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch a Torino. Seguirà l'opera «La carriera del libertino» (5 novembre) registrata nel corso del 45. Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Riccardo Chailly. La regia è

stata affidata a Ken Russell. Il 6 novembre prenderà il via uno sceneggiato in tre puntate sulla vita del musicista, diretto da Tony Palmer. Due serate saranno dedicate ai balletti: «Renard», realizzato dall'Ater Balletto, in onda il 9 novembre, e «Castej», «Les nocces» e «Le Chant du rossini».

Muore un famoso compositore jugoslavo

BELGRADO — È morto a 87 anni Jakov Gotovac, uno dei più noti compositori jugoslavi. Nato a Spalato nel 1895, Gotovac è stato per molti anni direttore del Teatro dell'Opera di Zagabria.

La sua opera più eseguita è «Eros onoga svjetla» («Eros dell'aldilà»).

gnol» (12 novembre) con l'orchestra della RTSI diretta da Francis Travis.

Il 16 novembre sarà trasmesso il concerto sinfonico diretto recentemente da Gian Luigi Gelmetti alla Biennale di Venezia. L'opera omnia pianistica sarà invece proposta, nell'esecuzione di Antonio Baccelli, nella fascia pomeridiana, dal 2 novembre.

Stravinskij fu allievo di Rimsky-Korsakov, ma fu Sergei Diaghilev a dargli piena fiducia. Eclettico sperimentatore, dotato nel contempo di una tendenza al «recupero» e alla «regressione», nel passato, morì a New York quasi novantenne ma volle essere sepolto a Venezia. La sua produzione viene divisa, come la sua vita, in tre momenti: russo, europeo ed americano.

TERZO CICLO DI TRASMISSIONI DI CARLO MASSARINI

Riparte «Mister Fantasy»

E tre! «Mister Fantasy» riparte questa sera, per il suo terzo ciclo di trasmissioni in poco meno di due anni: e questa volta durerà ininterrottamente, ogni martedì alle 22.40 sulla rete uno, fino al luglio 1983. Niente più davvero, per un programma che era partito in sordina, ma che è riuscito ad imporre un nuovo modo di concepire la musica in televisione. Grande importanza al «video», innanzitutto, e non a caso il sottotitolo una volta era «musica da vedere», in linea con le più recenti tendenze anglosassoni e statunitensi. E poi quel taglio decisamente informale, che adesso viene copiato da molte altre trasmissioni della Rai e delle private, ma che Carlo Massarini («Mister Fantasy», appunto) ha saputo praticare per primo un paio d'anni fa.

Si riparte questa sera, allora, con la prima di due puntate speciali dedicate a Jackson Brown: cento minuti di televisione girati con taglio quasi cinematografico durante la recente tournée italiana del menestrello californiano: concerti, interviste, ma anche corse in macchina, semplici passeggiate a Venezia o a Firenze, chiacchierate con quello che è stato uno dei protagonisti della grande estate rock italiana.

La seconda puntata su Jackson Brown andrà in onda il 2 novembre, mentre dalla settimana dopo ritornerà la consueta formula in studio. Condizione sempre affidata a Massarini, produzione di Paolo Giaccio (che ha lasciato la regia a Massimo Mazzanti), e un nuovo sottotitolo che è un ampliamento del precedente: «musica e spettacolo da vedere». All'inizio non ci sarà Mario Luzzato Fegiz, e il suo «Spazio Grunt» sarà sostituito da una sorta di «ritratto fotografico»: un ospite per puntata, interrogato in

uno studio cinematografico pieno di foto e documenti del passato.

Un'ultima novità riguarda le sigle: quella iniziale è una specie di scherzo grafico tra Mario Conventi, che ha assunto la direzione artistica del programma, mentre quella finale è un tributo al ventennale dei Beatles, ovvero un montaggio di materiale dal vivo sul quattro di Liverpool.

Ca. Ma

«Tre fratelli» in Sud Africa

Città del Capo — «I tre fratelli», il film di Francesco Rosi distribuito dalla Sacs in tutto il mondo, è in testa agli incassi anche in Sud Africa. Accolto da entusiastiche accoglienze è definito «miracoloso» e di «una bellezza ineguagliabile» dal maggior critico, John Michell, il film ha superato il numero delle presenze di vari film americani presentati in questo periodo,

al movimento della mano; poiché sente le sue sfumature».

Sul filo della magia comunicativa fra gesto e canto, le voci dolci e limpide si sono elevate intrecciando delicate armonie polifoniche (un coro di Bach, un motetto di Monteverdi o l'«Ave Maria» di Arcadelt). Ne è venuto un insegnamento prezioso per tutti: per questi giovani che si impegnano ad acquisire la tecnica e a maturare le loro capacità, per i cantori che imparano a distinguere la «mano» e la sensibilità di chi li guida, e per il pubblico che «vive dal dentro» un'esperienza unica, quella di costruire un canto a più voci, di fare musica nel modo più elevato: migliorando se stessi.

Liliana Bamboschek

Com'è annunciato, sabato 16 ottobre ha avuto inizio, presso il rinnovato Cinema teatro di Servola, la rassegna di teatro in dialetto «Teatro Autunno 82».

Il Cinema teatro di Servola riprende così a funzionare dopo i necessari e radicali lavori di restauro effettuati dall'associazione Pro loco di Servola con la fattiva collaborazione della comunità di dialetto «Ex Allievi del Ricreativo E. Toti».

È stata proprio questa compagnia, molto conosciuta nell'ambiente teatrale triestino, ad inaugurare il ciclo delle commedie in vernacolo con il

al movimento della mano; poiché sente le sue sfumature».

Sul filo della magia comunicativa fra gesto e canto, le voci dolci e limpide si sono elevate intrecciando delicate armonie polifoniche (un coro di Bach, un motetto di Monteverdi o l'«Ave Maria» di Arcadelt). Ne è venuto un insegnamento prezioso per tutti: per questi giovani che si impegnano ad acquisire la tecnica e a maturare le loro capacità, per i cantori che imparano a distinguere la «mano» e la sensibilità di chi li guida, e per il pubblico che «vive dal dentro» un'esperienza unica, quella di costruire un canto a più voci, di fare musica nel modo più elevato: migliorando se stessi.

Liliana Bamboschek

Com'è annunciato, sabato 16 ottobre ha avuto inizio, presso il rinnovato Cinema teatro di Servola, la rassegna di teatro in dialetto «Teatro Autunno 82».

Il Cinema teatro di Servola riprende così a funzionare dopo i necessari e radicali lavori di restauro effettuati dall'associazione Pro loco di Servola con la fattiva collaborazione della comunità di dialetto «Ex Allievi del Ricreativo E. Toti».

È stata proprio questa compagnia, molto conosciuta nell'ambiente teatrale triestino, ad inaugurare il ciclo delle commedie in vernacolo con il

Dischi novità

Collane economiche

Gli album hanno sfondato da tempo il tetto delle dicemila lire, e anche per questo motivo riscuotono sempre maggior successo le cosiddette «collane economiche», raccolte o semplici ridizioni poste in vendita a prezzi estremamente vantaggiosi. Un catalogo che, negli ultimi anni, ha acquistato una certa consistenza è senza dubbio quello della «Lineare», proposto dalla Rca.

In questi giorni, esce una nuova emissione di questa collana: altri dieci titoli che vanno ad aggiungersi ai moltissimi precedenti, e che variano da un genere all'altro. «Elvis Forever, vol. 3» è un album doppio comprendente ben trentadue canzoni del grande re del rock'n'roll, registrate in un arco di tempo che va dal 1954 al 1969. Fra le più note, segnaliamo «Tutti frutti», «Blue moon» e «I got a woman».

Un'altra raccolta interessante è quella dedicata a Shirley Bassey («All by myself», grande interprete degli anni Sessanta che ricordiamo anche per una sua partecipazione al Festival di Sanremo del 1968).

Fra i dischi di artisti italiani, ricordiamo «Incontro con Ron» (che comprende «Come va», «I ragazzi italiani», «Una città per cantare», e altri successi del cantautore), «Il meglio del Dik Dik» (con alcuni grandi successi di questo gruppo degli anni Sessanta: «L'isola di Wight», «Sognando California», «Senza luce», ecc.), e ancora le raccolte dedicate a Mina («E se domani», «Ta-ra-ta-ta», «Se telefonando...»), a Joe Sentieri («Fred», «Augusto», «Doe doe», «La più bella del mondo», «L'amore è una cosa meravigliosa...»), a Franco Simone e ad Anna Oxa.

Ca. M.

Gli appuntamenti

«Teatro autunno '82»

Com'è annunciato, sabato 16 ottobre ha avuto inizio, presso il rinnovato Cinema teatro di Servola, la rassegna di teatro in dialetto «Teatro Autunno 82».

Il Cinema teatro di Servola riprende così a funzionare dopo i necessari e radicali lavori di restauro effettuati dall'associazione Pro loco di Servola con la fattiva collaborazione della comunità di dialetto «Ex Allievi del Ricreativo E. Toti».

È stata proprio questa compagnia, molto conosciuta nell'ambiente teatrale triestino, ad inaugurare il ciclo delle commedie in vernacolo con il

Incontri con Wajda

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.30 si ritroveranno nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti della «Semiramide» rossiniana.

Incontro con «Semiramide»

A cura degli Amici della lirica e del Cca, stasera alle 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Moderni agricoltori
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.50 Telegiornale
14.00 Illustri perdute, di Honoré de Balzac
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1
15.00 Dse: Le tecniche e il gusto: L'arte del tessile
15.30 Trapper: Un medico in gamba
16.20 Jackson Five, cartone animato
16.45 Dick Barton, agente speciale
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: Addio al liceo
17.45 Gli antenati, cartone animato
18.10 L'opera selvaggia: Karnataka, il cuore musicista
18.30 Spazio libero: I programmi dell'accesso
18.50 Chi si rivede? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in Stasera niente di nuovo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Casa di bambola, di Henrik Ibsen
22.30 Telegiornale
22.40 Mister Fantasy, musica da vedere
23.35 Dse: La ginnastica prescientifica
24.00 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana, informazioni, testimonianze per chi sta in casa e fuori: Ieri giovani
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Virgilio, duemila anni di poesia
14.00 Tandem, due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma
14.05 Videogames
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 Videogames, 2.a parte
15.00 E troppo strano, spettacolo di curiosità
15.30 Doraemon, cartone animato
15.45 In studio
16.00 Dse: Follow me, corso di lingua inglese per principianti
16.30 Università della canzonetta
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Set: Incontri con il cinema
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 I professionals: Denaro sporco, telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Un altro uomo, un'altra donna (1977), film di Claude Lelouch
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 Appuntamento al cinema, i film che vedrete sul grande schermo
22.55 Farsi uomo - Oltre la droga: La crescita in comunità terapeutica, 3.a parte
23.45 Tg 2 - Stasera

TV RETE 3 (regionale)

16.30 Congedo, commedia in tre atti di Renato Simoni
18.30 L'orecchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.05 Dse: Asili nido: un laboratorio europeo
20.40 Il jazz musica bianca e nera
21.20 Deserti viventi: La grande barriera corallina
22.30 25 anni di Festival, ritagli di immagini dal Festival del Due Mondi
23.10 Tg 3

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati: Grottrinton; Monchichi; 9.00: Telemozzo; Aspettando il domani; 9.20: Telemozzo; Una vita da vivere; 10.10: Telegiornale; 11.00: Rubriche; 11.30: Telemozzo; Doctors; 12.00: Bli, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito; gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati: I puffi; 13.30: Telemozzo; Aspettando il domani; 14.00: Telemozzo; Sentieri; 15.00: Telemozzo; Una vita da vivere; 16.00: Telemozzo; Doctors; 16.30: Telegiornale della serie Alice; 17.00: Cartoni animati: Piccole donne - Grottrinton; Monchichi; 18.00: Telegiornale della serie Tarzan; "Charly Jones" 1ª parte; 20.30: Telegiornale della serie Dallas; "L'inizio"; 21.30: Film: "Il buio oltre le siepi"; con Gregory Peck e Mary Badham, regia di Robert Mulligan; 22.30: Boxe; 24.30: Film: Telegiornale della serie Hawaii squadra cinque zero: "Anello della vita".

Telegiornale

7.30: Cartoni animati; 8.30: "Confessione", film; 10.00: Movin' on, film; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: Peyton Place; sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio; telefilm; 14.30: Peyton Place; sceneggiato; 15.30: Delitto e castigo; film; 16.30: Magnificenza; sceneggiato; 17.00: Cartoni animati; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Grillo parlante; 20.30: Movin' on; film; 21.30: "Pacco a sorpresa"; film; 22.00: Police Story; film; 24.00: "La bestia che uccide a sangue freddo", film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola. Scuola dibattito: Da grande voglio fare...; 17.30: Con noi, in studio - Tg notizie; 18.00: Minaccia di morte, film della serie I nuovi poliziotti; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Con noi, in studio - Tg punto d'incontro - Vetrina vacanze; 20.15: "Lo svitato", film con Dario Fo, Franca Rame, Georgia Moll, regia di Carlo Lizzani; 21.45: Tg - Tuttoggi; 21.30: La parete d'arapapicchia sportiva - XXX Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione - Città di Trento - Tg - Tuttoggi - Pallacanestro: Sarajevo - Bosna-Cibona.

Rit

13.00: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. animati; 13.25: Gli antenati, dis. animati; 13.50: "Garrison Commando", telefilm; 14.40: Telegiornale; 15.30: "Lassie", telefilm; 18.00: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. animati; 18.30: "Bornfree", dis. animati; 19.00: "Rin Tin Tin", telefilm; 19.30: Informazione Rit; 20.00: "I cavalieri del cielo", telefilm; 20.30: Attualità; 21.00: "Il soldato Thielens", regia di A. Corti; 22.00: Asa; 24.00: Informazione Rit.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 9.02: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del Tempo; 11.01: Spazio aperto; 11.10: Musica, musica, musica e parole d'io; 11.34: I Buddenbrook, di Thomas Mann (12.ma), regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago (tenda); 13.45: La diligenza; 13.55: Master; 14.30: Ci sarà una volta...; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16.10: Il paginone; 17.30: Master Under; 18.05: Concerto del chitarrista Batisti (1); 18.38: Canta Milva; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno Jazz '82; 20.00: Ore 20, su lo spartito Teatro italiano tra due secoli (1889-1919) di Carlo Di Stefano (2); 20.50: Asterisco musicale; 21.03: Le radici della speranza; 21.30: Vieni avanti, credi, con Mario Scacchi; 21.57: Spia contro spia "Oltreoceano"; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.37: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05; 6.30; 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 5, 6.06, 6.35, 7.05, 1 giornale; 7. Solletico del mare; 7.20: Dal primo chiaro del giorno; 8. Dse: La salute del bambino; 8.02: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.18: Ancora Fantastico tre; 8.49: Giornata Wilde il grande (4), al termine e alle 9.32: L'aria che tira; 10. Speciale OR2 sport; 10.13: Il disco parlante; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto di musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound Track; 16. Esempi di spettacolo radiodiffuso; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concerto Rai per radiodrammi; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 18.50: Tutti quegli anni da Montefeltro; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6. Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10. Noi voi, loro donne; 11.30: Succede in Italia; 12. Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura: Temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17.50: Schede di storia; Federico da Montefeltro; 17.30: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.10: L. Beethoven, lettura da "L'Idiota" di Dostoevski; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio della Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 13.25: Arte regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre confine. Al sabato: 14.30: Telegiornale; 14.45: Telegiornale; 14.50: Telegiornale; 15.00: Telegiornale; 15.10: Telegiornale; 15.20: Telegiornale; 15.30: Telegiornale; 15.40: Telegiornale; 15.50: Telegiornale; 16.00: Telegiornale; 16.10: Telegiornale; 16.20: Telegiornale; 16.30: Telegiornale; 16.40: Telegiornale; 16.50: Telegiornale; 17.00: Telegiornale; 17.10: Telegiornale; 17.20: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 17.40: Telegiornale; 17.50: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.10: Telegiornale; 18.20: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 18.40: Telegiornale; 18.50: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.10: Telegiornale; 19.20: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.40: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.10: Telegiornale; 20.20: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.40: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.10: Telegiornale; 21.20: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.40: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.10: Telegiornale; 22.20: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.40: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.10: Telegiornale; 23.20: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.40: Telegiornale; 23.50: Telegiornale; 24.00: Telegiornale.

Programmi in lingua slovena: 7. Segnale orario; 8. Tg; 12.00: Il nostro buongiorno; 8. Tg; 8.10: Almanacco; Raccontiamo ancora qualcosa sui bambini; 8.45: Matinée musicale; 19. Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal teatro; Gioacchino Rossini. Orfeo (al secondo e terzo); 11.35: Orizzonti meridionali. L'annotazione. Da Mugello a Duno (replica). Rassegna musicale "Cecilia" 91. Segnale orario Gr; Musica a richiesta; 14. Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Branko Hofman; "Aspettando il domani"; 14.30: Nel paese di Peter Pan; 15.30: Evergreen; 16. Almanacco: L'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti; 16.35: Solisti strumentali; 17. Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sul argomento; 18. Spazio aperto per la poesia; Matias Krmel: il funerale popolare sloveno; 19. Segnale orario.

Radio Capodistria
6. Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Calendarietto; 6.45: Buongiorno radio; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Murati; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 9. Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio; "S. Giorgio e il drago"; 13.ma puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10. Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.30: Zig Zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11. Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Canzone della settimana; 11.35: Made in Italy; 12. In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì, di Giuseppe Caffaro; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con...; 15. Intervista per voi: Nino Buonocore; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canza; 15.50: Il mistero dei due Quatt di Ovaro; 16. Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni Sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto, dal mondo della musica e dell'arte; 17. Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Village People; 17.45: Spazio radiofonico; 18.10: Rock party; 18.30: Giornale radio.

Teleantenna
16.30: Film: "Missione pericolosa"; 17.30: Cartoni animati; 18.30: Film: "Gran Prix - Il rally di Montecarlo"; 18.30: Telegiornale della serie: Amore in soffitta; "I quadri di Paul"; 19.15: "Medicina in casa"; 20.15: Telegiornale della serie: Amore in soffitta; replica, il parte; 21.10: Telegiornale della serie: La storia del sig. Howard; "Ospite d'onore" con James Tavaris; 21.55: Telegiornale della serie: Amore in soffitta; "S come Silvia"; 22.45: Film della serie: Stasera niente di nuovo; con Ryan O'Neal. Thriller; 23.55: Teleantenna Notizie.

Telefili
10.05: Un vero sceriffo, telefilm; 11.00: The Flying Kiwi, telefilm; 11.30: MacGyver, telefilm; 12.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Il re del quartiere, telefilm; 13.30: Sfilata autunno-inverno; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10: Il re del quartiere, telefilm; 23.30: Sfilata autunno-inverno; 23.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Cluff ciuff...; 17.30: Il giocattolo, programma gioco per i più piccoli; 17.30: The Flying Kiwi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, sceneggiato; 21.30: "Quota periscopio", film; 21.30: MacGyver, telefilm; 22.00: Insieme, anche noi. Rotocalco mensile di attualità, informazioni, spettacolo; 22.45: Telegiornale; 23.10:

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI UNA CONFERENZA STAMPA-DIBATTITO DELLA FILM

Servola non è ancora Bagnoli
ma gli assomiglia sempre più

Appello agli enti locali - Dopodomani sciopero

TRIESTE — La Terni di Trieste non è l'Italsider di Bagnoli. Ma in prospettiva ci assomiglia sempre più. Sembrava potesse rimanere in un'appendice protetta dal diluvio che si sta abbattendo sulla siderurgia. Invece nelle ultime settimane si è capito che non c'è spazio per isole felici. Voci di cassa integrazione per 300 dipendenti dal primo dicembre che diverrebbero 420 nell'83 sono state fatte circolare ufficialmente. Nessuno però s'è preso la briga di smentirle. La chiusura di un altoforno, non per due mesi, ma almeno per un altro anno è uno dei sintomi che secondo i sindacati e il consiglio di fabbrica potrebbero preludere alla chiusura totale.

Si pone il problema della sopravvivenza dello stabilimento che con i suoi 1720 è la seconda industria triestina. Da qui il salto di qualità voluto da operai e Cgil, Cisl, Uil nella lotta a difesa della fonderia di Servola: farne un problema cittadino, coinvolgendo enti locali e forze politiche.

È quello che ha fatto ieri la Federazione lavoratori metalmeccanici convocando una conferenza stampa che si è risolta, piuttosto, in un dibattito con i «nuovi» interlocutori.

«Da questo incontro non chiediamo passerelle pubblicitarie», ha detto difatti Glauro Rigo, della Film provinciale. «Chiediamo che, assieme ai lavoratori siderurgici, si attivino gli enti locali per sostenere la nostra battaglia su questi punti: il rispetto di quanto previsto per lo stabilimento dal piano Cgil, e pubblicamente confermato dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis nel corso della visita alle maestranze nella recente assemblea da lui tenuta in fabbrica. Chiediamo che siano sbloccati i finanziamenti (47 miliardi) per consentire la ricostruzione degli impianti; chiediamo la definizione, da parte della Terni, di un piano produttivo e occupazionale.

Senza questi impegni, ha aggiunto Rigo, consiglio di fabbrica e sindacati si oppongono alla richiesta di cassa integrazione dell'azienda. Nessuno «no» preconcetto, quindi, ma netto rifiuto di un salto nel buio.

L'appello della Film, stando alle dichiarazioni che sono seguite, non è caduto nel vuoto. «La Provincia ha già chiesto un incontro con il ministro De Michelis per il 4 o 5 novembre», ha assicurato il presidente della giunta provinciale Darno Clarici. «L'intero consiglio provinciale condivide le preoccupazioni, e anche le linee di condotta per salvare lo stabilimento».

«Il Comune si è già fatto carico del problema della Terni», è intervenuto il vicesindaco di Trieste, Sergio Pacor. «Quindici giorni fa all'incontro con i sindacati delle città siderurgiche il governo ci ha confermato in pieno le linee del piano anche per Trieste. Venerdì pomeriggio a Roma avremo un secondo incontro con De Michelis per sollecitare almeno una prima tranche dei 47 miliardi previsti per la fonderia». Dalla senatrice comunista Gabriella Gherbez, dall'assessore provinciale del Psdi, Mario Martini, e da Ugo Poli della segreteria provinciale del Pci sono venute dichiarazioni di disponibilità alle iniziative per risolvere il problema.

La «settimana calda» della fonderia continuerà giovedì con uno sciopero e una manifestazione in città. Il giorno dopo si terrà a Trieste la riunione del coordinamento del gruppo Terni. E nel pomeriggio l'incontro chiarificatore col presidente dell'azienda, dott. Pozzo.

Alessandro de Calò

UN FINANZIAMENTO-PONTE PER 74 MILIARDI

Nuova boccata d'ossigeno
per l'alluminio dell'Efim

ROMA — Nuova boccata di ossigeno per il settore alluminio controllato dall'Efim: il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) varerà infatti nella sua riunione di dopodomani un nuovo finanziamento-ponte per 74 miliardi.

Tale finanziamento era previsto dalla legge contenente provvedimenti urgenti per l'economia (la finanziaria bis) approvata nell'estate scorsa, e ora però strettamente legato all'approvazione da parte del Cipi del piano di salvataggio del settore alluminio, raggruppato sotto l'Efim e la sua finanziaria Msc.

Tuttavia, al prossimo Cipi si discuterà esclusivamente del finanziamento-ponte, mentre il problema del piano di salvataggio non sarà affrontato, in quanto il programma di intervento predisposto dalle partecipazioni statali è stato giudicato carente in molte sue parti.

Si rendono quindi necessari ulteriori approfondimenti, specie per quanto riguarda gli investimenti da effettuare nel settore dell'alluminio primario.

Il finanziamento-ponte che sarà deciso dopodomani, è il terzo concessione quest'anno all'Efim per il settore alluminio. Sino ad ora infatti sono stati accordati all'ente di gestione fondi per 214 miliardi.

La nuova boccata di ossigeno viene tuttavia considerata dall'Efim come «inadeguata a fronteggiare le esigenze del

comparto». «Le perdite per quest'anno — si rammenta presso l'ente di gestione — ammontano a circa 370 miliardi, e i 74 miliardi che saranno sbloccati entro la fine della settimana consentiranno a stento di fronteggiare il disavanzo cumulato a fine agosto».

È probabile che nell'ambito della discussione al Cipi si decida di integrare il finan-

ziamento dei 74 miliardi con una quota, da stabilire, che consenta di coprire le perdite fino al prossimo dicembre. Intanto gli impianti per i quali il consiglio di amministrazione dell'Efim aveva chiesto il ricorso alla cassa integrazione per circa 900 unità il 15 ottobre scorso, alla fine di ottobre avranno accumulato perdite per 50 miliardi pari a circa 5 miliardi al mese.

Secondo il ministro Marcora, si rende sempre più necessaria l'attuazione del piano energetico nazionale.

QUANDO UN BRACCIO ROTTO «FRUTTA» 70 MILIARDI

A Ginevra il top dei salari
... tanto pagano gli emiri

GINEVRA — Il primato di città più cara del mondo se lo contendono Tokio, Abu Dhabi, Oslo; Ginevra, invece, è considerata la città svizzera con il più elevato livello di salari. Negli Stati Uniti i cittadini meglio pagati si trovano a San Francisco e a Los Angeles.

L'indagine sul costo della vita e sulle retribuzioni è stata condotta da un ufficio specializzato in 47 grandi città; l'incarico è partito da Zurigo, dagli uffici di una grande banca elvetica.

Il calcolo è stato fatto partendo da un «paniere» raggruppante 119 beni di consumo, senza trascurare i servizi; è risultato così che le tre città più economiche sono Lisbona, Istanbul e Città del Messico.

co (in quest'ultima si può vivere spendendo la metà di quanto occorre ai zurighesi).

Ginevra, a conti fatti, sembra condizionata dal suo «turismo» particolare; quest'anno, per esempio, il soggiorno prolungato di un emiro (che si era fratturato un braccio), della sua famiglia, della sua corte e degli amici venuti a salutarlo, ha fatto registrare alla città elvetica una entrata maggiore di cento milioni di franchi (circa 70 miliardi di lire); l'emiro e il suo «entourage» hanno noleggiato 52 automobili, facendo registrare con la presenza contemporanea del principe Fahd, più di un «completo» assoluto negli alberghi ginevrini per parecchi giorni.

Dopo anni di oblio la società torna a sentire il fascino del prodotto naturale. All'Euro-natura, il salone dell'erboristeria, alimentazione e cosmesi naturale, il visitatore ha modo di gustare gelatine di petali di fiori, avere dimostrazioni di trucco e massaggi con le erbe e consulenze sulle piante medicinali, ma pure familiarizzare con concetti semplici: un alimento è genuino non solo perché è prodotto dalla terra, ma soprattutto

perché è trattato naturalmente. L'altro protagonista, nel rilancio della genuinità, è il pane. Dopo il vino anche alla «michetta» si vuole applicare il marchio Doc, come garanzia della qualità all'origine e offrire una tutela per i consumatori.

L'iniziativa, opera dell'Unione panificatori lombardi, ma si pensa di estenderla ad altre regioni, e che ha come distintivo una spiga, una pagnotta e una scritta «La qualità non nasce per caso». Intende combattere l'aggressività di marketing da parte di alimenti industriali e promuovere il consumo di prodotti genuini senza additivi e sostanze artificiali.

Guido Palmieri

Disoccupati:
nella Cee nel 1987
13 milioni

BRUXELLES — Se le politiche governative non cambieranno, tra cinque anni la Cee avrà 13 milioni di disoccupati, contro gli attuali 11 milioni, nonostante un leggero miglioramento congiunturale prevedibile dalla fine del prossimo anno. E' quanto afferma il «bilancio economico» preparato dall'esecutivo comunitario, a complemento della relazione economica annuale pubblicata la scorsa settimana.

Nel prossimo quinquennio, afferma il documento, i salari aumenteranno molto più lentamente che negli anni precedenti, e l'inflazione, dopo un rallentamento nell'immediato futuro, riprenderà un po' di vigore, per l'aumento dei prezzi delle merci importate.

L'alta disoccupazione graverà ancora i deficit dei bilanci statali, per cui «La Comunità non ha speranze di uscire dallo schema di crescita lenta che ha caratterizzato l'ultimo decennio: i grandi obiettivi della politica economica, riassorbimento della disoccupazione e riduzione dell'inflazione non vengono raggiunti».

Secondo le proiezioni comunitarie, la produzione industriale dovrebbe aumentare dell'1,6 per cento annuo nel periodo 1981-1987. Questa media, dati i modesti risultati finora ottenuti, implica una ripresa nel secondo semestre 1983, per poi arrivare a un «punto di svolta» negativo nel 1985.

Il documento prevede che, rispetto alla metà del 1982, il dollaro non ribasserà che di molto poco rispetto all'unità di conto europea.

La necessità di interventi a sostegno finanziario — ribadita dagli industriali — è il primo punto illustrato da Marcora che ha previsto l'attuazione degli istituti di credito speciale per una rapida erogazione dei finanziamenti previsti con la legge 675.

«Abbiamo discusso — ha continuato il ministro — sulla possibilità di presentare una proroga della legge, snellendola e rendendola contemporaneamente più compatibile alle esigenze dei privati». Il secondo punto prevede un'integrazione di 250 miliardi di lire dello stanziamento di spesa previsto (300 miliardi) dalla legge 46 (relativa allo smantellamento degli impianti obsoleti) ed una proroga per il termine di realizzazione dello smantellamento, fissato al 31 dicembre 1982.

Il 10 novembre — ha precisato il ministro dell'Industria — si riunirà il comitato tecnico che esaminerà le prime quaranta domande, ma prima che i fondi possano venire erogati è necessaria l'autorizzazione da parte della commissione della Cee.

Si questo punto Guzzetti ha precisato che verranno promossi dalla Lombardia incontri con funzionari della comunità per snellire l'iter delle pratiche. Il terzo e quarto punto sono incentrati sui provvedimenti tendenti ad un contenimento delle importazioni, in particolare per quanto riguarda i paesi dell'Est. Secondo il ministro Marcora, si rende sempre più necessaria l'attuazione del piano energetico nazionale.

La Comunità — si legge al punto primo del dossier — condivide pienamente l'obiettivo dichiarato nel provvedimento governativo di approntare ulteriori mezzi per giungere, se non alla eliminazione dell'area dell'evasione fiscale, quanto meno ad una sostanziale riduzione, ma respinge nettamente il tentativo di introdurre ulteriori mezzi.

La Comunità — si legge al punto primo del dossier — condivide pienamente l'obiettivo dichiarato nel provvedimento governativo di approntare ulteriori mezzi per giungere, se non alla eliminazione dell'area dell'evasione fiscale, quanto meno ad una sostanziale riduzione, ma respinge nettamente il tentativo di introdurre ulteriori mezzi.

Il che — tradotto in termini concreti — significa «no» ai registri di cassa. La Comunità lancia anche accuse: «Il cosiddetto affare da 500 miliardi» — si legge nel dossier — si delinea sempre più finalizzato a favorire monopolisticamente qualche industria nazionale e ad assecondare demagogicamente richieste sindacali e sempre meno ad attuare una seria lotta all'inflazione che colpisce in modo indiscriminato ed efficace tutti i settori economici e professionali».

La Comunità sostiene, inoltre, che con l'introduzione dei registri di cassa, il settore commerciale verrebbe penalizzato rispetto ad altri comparti economici «ben più meritevoli di attenzione da parte del fisco». «Si deve soprattutto al settore commerciale — si afferma infatti nel dossier — se negli ultimi anni il gettito dell'Iva è aumentato in misura eccezionale».

La politica delle «conferences» alla sbarra a Bruxelles

BRUXELLES — La politica conferenziale, che provoca artificialmente il rischio forzato del traffico europeo verso i porti del Nord, viola il principio di libertà di commercio sui mari e le regole della concorrenza del Trattato di Roma.

Pertanto la commissione di Bruxelles deve emanare urgentemente un regolamento che ponga fine al regime di distorsione della concorrenza che danneggia l'utenza marittima, alcuni porti e gli stessi operatori.

È questo il significato di un'interpellanza di Manlio Cecovini al Parlamento europeo. Egli critica in particolare il rifiuto conferenziale di accordare a Trieste lo status di porto aperto che favorisce di fatto i due porti aperti di Fiume e Capodistria in Jugoslavia.

Sotto accusa anche i cosiddetti sconti di fedeltà — «deferred rebate», «dual rate system», sconto quantitativo — che comportano prezzi diversi per operazioni equivalenti e che violano apertamente il principio della parità di trattamento previsto dagli articoli 85 e 86 del Trattato.

Infine, la commissione è invitata a far cessare le condizioni di grande svantaggio del porto comunitario di Trieste rispetto a scali concorrenti extra comunitari o della stessa comunità, condizioni artificialmente prodotte dalla politica delle conferenze.

SCIOPERI — Nei primi sette mesi dell'anno le ore perse per conflitti di lavoro sono state oltre 80 milioni, contro 48 milioni dello stesso periodo del 1981. Lo rende noto, in base a dati non ancora definitivi, l'Istat, specificando che nel solo mese di luglio le ore lavorative perse sono state due milioni 900 mila, contro 3 milioni 700 mila del mese precedente e 4 milioni 800 mila del luglio 1981.

Guido Palmieri

IL SEGRETARIO TREBBI ACCENTUA IL DIVARIO DI POSIZIONI

La Uil della regione contesta
la linea sindacale della Cgil

«Noi siamo laici e ci discostiamo da credi religiosi e ubriacature ideologiche»

TRIESTE — I tempi dell'unità sindacale sono proprio finiti. Una nuova conferma è venuta ieri mattina dal direttivo regionale della Uil. Se Benvenuto e Lami, assieme a Carniti, sono riusciti dopo mille tentennamenti a varare una piattaforma unitaria nazionale, quando ci si sposta in provincia i distinguo tra i vari sindacati si fanno profondissimi. Se poi si pensa che la Uil locale conta su una presenza repubblicana di parecchio superiore alla media, si può avere un'idea del fossato che ormai separa, da queste parti, la Uil dalla Cgil.

«Noi siamo laici — ha detto fra l'altro ieri Gianfranco Trebbi, il giovane segretario regionale della Uil — e ci discostiamo sia dai credi religiosi sia dalle ubriacature ideologiche». Una dichiarazione dei propri natali sufficientemente chiara; che porta, in campo operativo, alla promessa di adeguate conseguenze, stile «per la Uil è arrivato il tempo del protagonismo».

La Cgil, in poche parole, è avvertita. La Uil, nelle parole di Trebbi, intende cambiare non i dettagli ma i capisaldi — se non tutti alcuni — che reggono l'apparato sindacale. Nel mirino, è evidente, c'è l'eccesso nelle rivendicazioni; la Uil è molto più morbida rispetto alla Cgil recentemente uscita dalla riunione di Terzo d'Aquileia.

Esempi? Trebbi ha parlato di giunta regionale non sempre colpevole («dobbiamo svincolarci dalla sudditanza nei confronti dell'opposizione politica»), di rapporto con gli imprenditori da rivedere; di solidi chiesti in passato per salvare aziende più che decotte.

Nessuna di queste constatazioni è inopportuna o, ancor meno, sbagliata. Ma, fatte in questo momento, hanno il sapore di una netta presa delle distanze dalla Cgil. Se, per affrontare le trattative più difficili dai tempi degli «autunni caldi», Cgil, Cisl e Uil hanno firmato una sorta di pace armata a livello nazionale, in provincia le spinte alla divaricazione sono potentissime. E Trebbi non ha fatto altro che registrarle.

Sulla questione nazionale la Uil regionale, pur con toni assai meno accesi della Cgil, non si è discostata eccessivamente dalla linea sindacale del momento. Okay alla trattativa sul costo del lavoro da ridurre, quindi, ma occhio alle mille altre questioni da risolvere: in primo luogo la disoccupazione,

l'inefficienza della pubblica amministrazione, l'evasione fiscale, la spesa pubblica da sgonfiare.

Trebbi però — ecco la stoccata — non ha nascosto la propria simpatia per il rilancio, in chiave contrattuale, del premio alla professionalità. Che la Cgil accetta a denti decisi, ma più stretti. «Meno scala mobile, più contratti — è stato in soldoni lo slogan —, è sui secondi che dobbiamo recuperare i dieci per cento che concediamo sulla prima». Discorso che anche filerebbe se la Confindustria non avesse già detto che una riduzione del dieci per cento non le basta, e che aspira a una quota vicina al cinquanta.

«I problemi del paese, comunque, non si risolvono più a colpi di scioperi generali». Concludendo in questo modo la sua analisi del momento sindacale nazionale, Trebbi ha anche trovato il trait d'union ideale col discorso regionale. E qui alla Cgil devono essere fischiate le orecchie. La Uil ha attaccato senza giri di parole, infatti, la proposta di sciopero, su scala Friuli-Venezia Giulia, uscita da Terzo d'Aquileia.

«Scelte di questo tipo — ha detto Trebbi — dovrebbero essere prese da tutti i sindacati, non soltanto da una Cgil che non ha consultato nessuno». Chiarta per bene l'impostazione che intende dare alla trattativa con la Regione sul piano di sviluppo, il segretario della Uil ha quindi parlato dei cinque punti che il suo sindacato intende sostenere: un programma ambizioso che spazia dalla politica industriale al mercato del lavoro, al credito pubblico, alla riforma dell'amministrazione. Alla base del castello, comunque, nel disegno della Uil c'è un triumvirato sindacato-giunta-imprenditori ad arbitrare la concessione dei finanziamenti alle aziende. «I miliardi partono — è il pensiero di Trebbi — soltanto dietro precise condizioni e garanzie da stabilire».

La stagione difficile del sindacato prosegue. E la base operaia, l'aveva detto Padovan, l'ha ripetuto Trebbi, guarda ormai con più di qualche perplessità ai propri vertici. Le divaricazioni fra le tre organizzazioni non sono più un mistero; quel che resta da capire è se, nel disegno futuro, si vada verso un «marchiare divisi per colpire uniti» o se le differenze, politiche prima ancora che sindacali, siano destinate a scavare un fossato incolmabile per lungo tempo.

Paolo Condò

RITRATTATE LE RECENTI DICHIARAZIONI

Confcommercio:
un secco «no»
ai registri

ROMA — La Confcommercio ha ufficialmente dichiarato la propria contrarietà all'introduzione dei registri di cassa. La presa di posizione — con la quale la Confcommercio ritraita alcune sue recenti dichiarazioni di disponibilità — è contenuta in un dossier inviato al governo e ai parlamentari in vista della discussione parlamentare di domani.

La Confcommercio — si legge al punto primo del dossier — condivide pienamente l'obiettivo dichiarato nel provvedimento governativo di approntare ulteriori mezzi per giungere, se non alla eliminazione dell'area dell'evasione fiscale, quanto meno ad una sostanziale riduzione, ma respinge nettamente il tentativo di introdurre ulteriori mezzi.

Il che — tradotto in termini concreti — significa «no» ai registri di cassa. La Confcommercio lancia anche accuse: «Il cosiddetto affare da 500 miliardi» — si legge nel dossier — si delinea sempre più finalizzato a favorire monopolisticamente qualche industria nazionale e ad assecondare demagogicamente richieste sindacali e sempre meno ad attuare una seria lotta all'inflazione che colpisce in modo indiscriminato ed efficace tutti i settori economici e professionali».

La Confcommercio sostiene, inoltre, che con l'introduzione dei registri di cassa, il settore commerciale verrebbe penalizzato rispetto ad altri comparti economici «ben più meritevoli di attenzione da parte del fisco». «Si deve soprattutto al settore commerciale — si afferma infatti nel dossier — se negli ultimi anni il gettito dell'Iva è aumentato in misura eccezionale».

La politica delle «conferences» alla sbarra a Bruxelles

BRUXELLES — La politica conferenziale, che provoca artificialmente il rischio forzato del traffico europeo verso i porti del Nord, viola il principio di libertà di commercio sui mari e le regole della concorrenza del Trattato di Roma.

Pertanto la commissione di Bruxelles deve emanare urgentemente un regolamento che ponga fine al regime di distorsione della concorrenza che danneggia l'utenza marittima, alcuni porti e gli stessi operatori.

È questo il significato di un'interpellanza di Manlio Cecovini al Parlamento europeo. Egli critica in particolare il rifiuto conferenziale di accordare a Trieste lo status di porto aperto che favorisce di fatto i due porti aperti di Fiume e Capodistria in Jugoslavia.

Sotto accusa anche i cosiddetti sconti di fedeltà — «deferred rebate», «dual rate system», sconto quantitativo — che comportano prezzi diversi per operazioni equivalenti e che violano apertamente il principio della parità di trattamento previsto dagli articoli 85 e 86 del Trattato.

Infine, la commissione è invitata a far cessare le condizioni di grande svantaggio del porto comunitario di Trieste rispetto a scali concorrenti extra comunitari o della stessa comunità, condizioni artificialmente prodotte dalla politica delle conferenze.

SCIOPERI — Nei primi sette mesi dell'anno le ore perse per conflitti di lavoro sono state oltre 80 milioni, contro 48 milioni dello stesso periodo del 1981. Lo rende noto, in base a dati non ancora definitivi, l'Istat, specificando che nel solo mese di luglio le ore lavorative perse sono state due milioni 900 mila, contro 3 milioni 700 mila del mese precedente e 4 milioni 800 mila del luglio 1981.

Guido Palmieri

UN DECALOGO DEL PCI SUGLI INTERVENTI INDEROGABILI

«La grave crisi triestina
richiede unità d'intenti»

TRIESTE — Un decalogo del Pci per interventi urgenti rivolti al risanamento dell'economia di Trieste mette in risalto, se ancora ce ne fosse bisogno, la drammatica situazione del capoluogo giuliano. Trieste risente in modo acuto della situazione critica dell'economia nazionale. A questo va aggiunta la morte del piccolo commercio frontaliero con la Jugoslavia.

Solo con interventi urgenti e straordinari del governo centrale sarà possibile garantire una tenuta e, quindi in futuro, una ripresa dell'economia triestina. Ma, per ottenere ascolto dal governo, bisogna presentare una piattaforma comune a tutte le forze politiche di misure concrete da definire nei tempi più brevi.

Intanto bisognerebbe varare quelle leggi di finanziamento per la grande viabilità e per le attività di rilievo internazionale dei vari enti. Non va dimenticata però la legge di rifinanziamento per il Friuli terremotato che offre possibilità allo sviluppo di tutta la regione.

È necessario per il Pci che il Parlamento approvi le normative tese ad agevolare le attività di produzione industriale e di ricerca scientifica e tecnologica.

Occasioni da non perdere è la Trieste-capitale europea del sincrone e l'attuazione del progetto Trieste-Regione-Europa. A questo va aggiunta la valorizzazione internazionale del porto, cui andrebbero estese le agevolazioni e le franchigie in vigore a Brema e Amburgo.

Nelle proposte contenute nel decalogo elaborato dai comunisti c'è una parte in cui vengono chiamati in causa gli enti locali. Innanzitutto la Regione che deve definire nel Piano di sviluppo gli obiettivi e i finanziamenti essenziali

per la provincia di Trieste: incremento delle attività agricole, sviluppo turistico, formazione professionale, misure sul contenimento del costo della vita.

La convocazione della Conferenza regionale per l'energia potrebbe dare una parola definitiva sul prospettato terminal carbonifero, sull'ubicazione della nuova centrale Enel e sugli sbocchi di mercato del prodotto raffinato dall'Aquila.

Mezzi, funzioni e potestà amministrative regionali andrebbero poi trasferite ai comuni per attuare le autonomie locali. In questo quadro il Fondo Trieste potrebbe diventare competenza del Consiglio provinciale. Tra i comuni di Trieste e Gorizia, sempre secondo il documento del Pci, sarebbe da ricercare un'intesa sui contingenti agevolati per la produzione e per il consumo.

La convocazione della Conferenza regionale per l'energia potrebbe dare una parola definitiva sul prospettato terminal carbonifero, sull'ubicazione della nuova centrale Enel e sugli sbocchi di mercato del prodotto raffinato dall'Aquila.

Mezzi, funzioni e potestà amministrative regionali andrebbero poi trasferite ai comuni per attuare le autonomie locali. In questo quadro il Fondo Trieste potrebbe diventare competenza del Consiglio provinciale. Tra i comuni di Trieste e Gorizia, sempre secondo il documento del Pci, sarebbe da ricercare un'intesa sui contingenti agevolati per la produzione e per il consumo.

La convocazione della Conferenza regionale per l'energia potrebbe dare una parola definitiva sul prospettato terminal carbonifero, sull'ubicazione della nuova centrale Enel e sugli sbocchi di mercato del prodotto raffinato dall'Aquila.

Mezzi, funzioni e potestà amministrative regionali andrebbero poi trasferite ai comuni per attuare le autonomie locali. In questo quadro il Fondo Trieste potrebbe diventare competenza del Consiglio provinciale. Tra i comuni di Trieste e Gorizia, sempre secondo il documento del Pci, sarebbe da ricercare un'intesa sui contingenti agevolati per la produzione e per il consumo.

La convocazione della Conferenza regionale per l'energia potrebbe dare una parola definitiva sul prospettato terminal carbonifero, sull'ubicazione della nuova centrale Enel e sugli sbocchi di mercato del prodotto raffinato dall'Aquila.

Mezzi, funzioni e potestà amministrative regionali andrebbero poi trasferite ai comuni per attuare le autonomie locali. In questo quadro il Fondo Trieste potrebbe diventare competenza del Consiglio provinciale. Tra i comuni di Trieste e Gorizia, sempre secondo il documento del Pci, sarebbe da ricercare un'intesa sui contingenti agevolati per la produzione e per il consumo.

La convocazione della Conferenza regionale per l'energia potrebbe dare una parola definitiva sul prospettato terminal carbonifero, sull'ubicazione della nuova centrale Enel e sugli sbocchi di mercato del prodotto raffinato dall'Aquila.

Mezzi, funzioni e potestà amministrative regionali andrebbero poi trasferite ai comuni per attuare le autonomie locali. In questo quadro il Fondo Trieste potrebbe diventare competenza del Consiglio provinciale. Tra i comuni di Trieste e Gorizia, sempre secondo il documento del Pci, sarebbe da ricercare un'intesa sui contingenti agevolati per la produzione e per il consumo.

La convocazione della Conferenza regionale per l'energia potrebbe dare una parola definitiva sul prospettato terminal carbonifero, sull'ubicazione della nuova centrale Enel e sugli sbocchi di mercato del prodotto raffinato dall'Aquila.

Mezzi, funzioni e potestà amministrative regionali andrebbero poi trasferite ai comuni per attuare le autonomie locali. In questo quadro il Fondo Trieste potrebbe diventare competenza del Consiglio provinciale. Tra i comuni di Trieste e Gorizia, sempre secondo il documento del Pci, sarebbe da ricercare un'intesa sui contingenti agevolati per la produzione e per il consumo.

La convocazione della Conferenza regionale per l'energia potrebbe dare una parola definitiva sul prospettato terminal carbonifero, sull'ubicazione della nuova centrale Enel e sugli sbocchi di mercato del prodotto raffinato dall'Aquila.

Mezzi, funzioni e potestà amministrative regionali andrebbero poi trasferite ai comuni per attuare le autonomie locali. In questo quadro il Fondo Trieste potrebbe diventare competenza del Consiglio provinciale. Tra i comuni di Trieste e Gorizia, sempre secondo il documento del Pci, sarebbe da ricercare un'intesa sui contingenti agevolati per la produzione e per il consumo.

Il segno dei tempi: alla fiera del commercio
lo stand più «ammirato» è quello anti-rapina

MILANO — La 17ª edizione dell'Expo-Ct, una chioschiera parata di attrezzature per il commercio e il turismo; in mostra fino al 27 alla Fiera di Milano, rappresenta un momento di verifica per la nostra produzione industriale e di sintesi della nostra tecnologia al servizio di due settori significativi dell'economia italiana. Il commercio ha registrato un aumento di 159 mila occupati nell'ultimo anno, il turismo è sempre stato un elemento di sollievo per le casse dello Stato.

Oltre ai settori tradizionali della panificazione, della ristorazione collettiva, dell'attrezzatura per le attività ricettive e i saloni per i prodotti alimentari e delle bevande ci sono novità e curiosità in questa manifestazione a cui partecipano 3765 espositori di cui 670 stranieri di 27 paesi.

Nel settore «Negozio sicuro» vengono presentati i più sofisticati sistemi di sicurezza che tutelano gli esercizi commerciali e i clienti. Oltre 35 mila sono stati i furti e le rapine denunciati dagli operatori del settore. L'escalation in questi ultimi anni, è stata notevole: si è passati dalle 1707 rapine del '78 alle 2463 dell'80 di cui tre quarti attribuite ad autori ignoti.

Dopo anni di oblio la società torna a sentire il fascino del prodotto naturale. All'Euro-natura, il salone dell'erboristeria, alimentazione e cosmesi naturale, il visitatore ha modo di gustare gelatine di petali di fiori, avere dimostrazioni di trucco e massaggi con le erbe e consulenze sulle piante medicinali, ma pure familiarizzare con concetti semplici: un alimento è genuino non solo perché è prodotto dalla terra, ma soprattutto

perché è trattato naturalmente. L'altro protagonista, nel rilancio della genuinità, è il pane. Dopo il vino anche alla «michetta» si vuole applicare il marchio Doc, come garanzia della qualità all'origine e offrire una tutela per i consumatori.

L'iniziativa, opera dell'Unione panificatori lombardi, ma si pensa di estenderla ad altre regioni, e che ha come distintivo una spiga, una pagnotta e una scritta «La qualità non nasce per caso». Intende combattere l'aggressività di marketing da parte di alimenti industriali e promuovere il consumo di prodotti genuini senza additivi e sostanze artificiali.

La difesa: impianti antirapina, sistemi di allarme, circuiti televisivi, porte blindate. La manifestazione milanese non si rivolge solo agli operatori economici ma si apre anche al pubblico del consumatore; ritorno al naturale, garanzia di genuinità sono le note caratteristiche.

Dopo anni di oblio la società torna a sentire il fascino del prodotto naturale. All'Euro-natura, il salone dell'erboristeria, alimentazione e cosmesi naturale, il visitatore ha modo di gustare gelatine di petali di fiori, avere dimostrazioni di trucco e massaggi con le erbe e consulenze sulle piante medicinali, ma pure familiarizzare con concetti semplici: un alimento è genuino non solo perché è prodotto dalla terra, ma soprattutto

perché è trattato naturalmente. L'altro protagonista, nel rilancio della genuinità, è il pane. Dopo il vino anche alla «michetta» si vuole applicare il marchio Doc, come garanzia della qualità all'origine e offrire una tutela per i consumatori.

Guido Palmieri

SI CONCLUDE DOMANI A MILANO LA 17ª EDIZIONE DELL'EXPO-CT

La vita nel porto

Starebbero presto per riprendere i traffici con il Libano

TRIESTE — Le imprese testine di navigazione che hanno fatto del porto di Beirut un punto di transito per il Medio Oriente. Nella città fiorivano decine di banche a livello internazionale, con ingenti depositi dei petrolieri arabi; funzionava una borsa dell'oro, che era considerata al primo posto nell'ambiente musulmano asiatico e africano; ingenti erano gli investimenti e le joint-ventures e lo stesso traffico di diamanti costituiva una attività pregiata e redditizia, senza considerare le numerose piccole e medie industrie che davano al Libano una configurazione di nazione industriale.

Il turismo era attivissimo. Allora sette-otto anni fa Beirut era uno dei principali porti di transito per il Medio Oriente. Nella città fiorivano decine di banche a livello internazionale, con ingenti depositi dei petrolieri arabi; funzionava una borsa dell'oro, che era considerata al primo posto nell'ambiente musulmano asiatico e africano; ingenti erano gli investimenti e le joint-ventures e lo stesso traffico di diamanti costituiva una attività pregiata e redditizia, senza considerare le numerose piccole e medie industrie che davano al Libano una configurazione di nazione industriale.

Il turismo era attivissimo. Allora sette-otto anni fa Beirut era uno dei principali porti di transito per il Medio Oriente. Nella città fiorivano decine di banche a livello internazionale, con ingenti depositi dei petrolieri arabi; funzionava una borsa dell'oro, che era considerata al primo posto nell'ambiente musulmano asiatico e africano; ingenti erano gli investimenti e le joint-ventures e lo stesso traffico di diamanti costituiva una attività pregiata e redditizia, senza considerare le numerose piccole e medie industrie che davano al Libano una configurazione di nazione industriale.

Il turismo era attivissimo. Allora sette-otto anni fa Beirut era uno dei principali porti di transito per il Medio Oriente. Nella città fiorivano decine di banche a livello internazionale, con ingenti depositi dei petrolieri arabi; funzionava una borsa dell'oro, che era considerata al primo posto nell'ambiente musulmano asiatico e africano; ingenti erano gli investimenti e le joint-ventures e lo stesso traffico di diamanti costituiva una attività pregiata e redditizia, senza considerare le numerose piccole e medie industrie che davano al Libano una configurazione di nazione industriale.

Il turismo era attivissimo. Allora sette-otto anni fa Beirut era uno dei principali porti di transito per il Medio Oriente. Nella città fiorivano decine di banche a livello internazionale, con ingenti depositi dei petro

ECONOMIA E FINANZA

IL MANCATO RITOCO DA PARTE DELLA FED IMBARAZZA I MERCATI

Washington non riduce il tasso
il dollaro vola su nuovi record

ROMA — Il dollaro è volato fin dalle prime battute della settimana ad un nuovo valore record, superando d'un balzo quota 1450 e concludendo alla media Uic a 1455,75 lire, quasi 12 in più di venerdì (1443,75), pari allo 0,8%. Si avvicina sempre di più quota 1500 mentre il 1981 era terminato con il dollaro a 1200. In meno di dieci mesi il dollaro è rincarato di oltre il 21%, con gravi effetti sui prezzi interni e sui nostri conti con l'estero. In apertura il dollaro quotava 1456, conoscendo variazioni limitate nella mattinata.

La nuova impennata del dollaro è dovuta al fatto che, contrariamente all'attesa quasi generale, le autorità monetarie americane non hanno ridotto venerdì il tasso di sconto. Si prevedeva un taglio di mezzo punto che avrebbe accorciato lo scarto

Confermate
le incertezze
della lira

MILANO — Nonostante la riduzione dei tassi di interesse in alcuni paesi europei la lira non è riuscita che a conseguire frazionari recuperi nei confronti delle altre valute antoniste, confermando le incertezze prospettive in presenza di un sempre elevato tasso inflazionistico interno.

Sul mercato milanese l'attività è risultata contenuta, anche in conseguenza degli scioperi articolati degli istituti di credito, ma ancora caratterizzata da una prevalente richiesta di valuta per le prossime scadenze mensili.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 570,80 (571,88), il fiorino a 524,61 (524,90), il franco francese a 202,18 (invariato), la sterlina a 2451,25 (2453,50) ed il franco svizzero a 662,79 (665,73).

BORSE E MERCATI

Povertà d'affari

MILANO — Giornata povera di affari alla Borsa di Milano, con prezzi in sensibile rialzo. L'attività ha risentito delle agitazioni in atto nel sistema bancario, ma soprattutto della scarsa presenza di investitori privati. La seduta si è così sviluppata su isolate iniziative, che hanno portato consentito alla quota di consolidare i recenti recuperi.

Da segnalare che i prezzi dei tre titoli Sermide (la società ha dovuto azzerare il capitale) non sono stati rilevati dopo essere stati rinviati per eccessivo ribasso. Al Hirao, dove l'indice Mib ha messo a segno un recupero dell'uno per cento circa, sono migliorate le Stet (+7,9%), le Sip (+5) con il titolo ordinario

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1456,45, fr. svizzero 655-665, marco ted. 562,572.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 25-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9,12	9,12	9,12
Sterl. brit.	9,12	9,12	9,12
Marco ger.	6,34	6,12	7
Francia sv.	3,12	3,12	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1455,45	1451	1455,50
Dollaro canadese	1184,10	1150	1184,00
Marco tedesco	570,60	569	570,52
Fiorino olandese	524,81	523	524,85
Francia belga	29,46	27,50	29,47
Francia francese	202,18	200	202,21
Lira sterlina	2451,25	2444	2450,37
Yen giapponese	1935,50	1900	1935,50
Corona danese	162,31	156	162,31
Corona norvegese	200,83	198	200,83
Corona svedese	195,98	193	195,99
Francia svizzero	662,79	660	662,64
Scellino austriaco	81,21	81	81,20
Esempio portoghese	16,04	13	16,12
Peseta spagnola	12,48	11,75	12,48
Yen giapponese	5,26	5	5,25
Dramma greca	—	16	—
Dinaro (Mila)	—	18	—
« (Roma)	—	16,50	—
« (Trieste)	—	17-18	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,08% (59,70); nei confronti delle valute Cee 57,09 p.c. (57,03); nei confronti di tutte le valute 58,49 p.c. (58,41).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Francobordo	420-500	Milano	428,84	(- 5,85)
Hongkong	—	—	Parigi	432,26 <th>(- 3,61)</th>	(- 3,61)
New York	418,50 <td>(- 9,40)</td> <td>Zurigo</td> <td>417,75 <th>(- 8,30)</th> </td>	(- 9,40)	Zurigo	417,75 <th>(- 8,30)</th>	(- 8,30)
Londra	418,50 <td>(- 9,40)</td> <td></td> <td></td> <td></td>	(- 9,40)			

Sterlina ve 141.000-145.000; sterlina ne (ant. 73) 142.000-145.000; sterlina ne (post. 73) 141.000-145.000; oro pesos messicani 120.000-750.000; kruggerand 610.000-530.000; oro fino (per grammo) 19.900-20.100; argento (per grammo) 470-490; platino (per grammo) 17.970.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Massa monetaria: i parametri costitutivi
e le conseguenze sui sistemi valutari

La massa monetaria si definisce l'insieme della liquidazione, ovvero dei depositi a vista nelle banche: in pratica l'ammontare di denaro a disposizione di enti e di privati in un determinato paese e in un determinato momento (anche se i metodi di valutazione variano da paese a paese). E' evidente che quando tale ammontare viene considerato eccessivo e presenta allentanti tendenze verso l'alto le autorità monetarie intervengono per controllarne l'entità, soprattutto perché tale fenomeno rappresenta un segnale, e anche una causa, di movimenti inflazionistici verso l'alto.

La misura più consueta e più efficace, diretta soprattutto a rendere più difficile o meno agevole la disponibilità del denaro, è quella di elevarne il costo, cioè di mantenere alti i tassi d'interesse passivi. E' quanto, in pratica, è successo e succede per il dollaro che sta conoscendo sempre più alte valutazioni. La Fed,

l'autorità monetaria centrale degli Usa, impegnata appunto a tenere sotto controllo tutte le spinte inflazionistiche, agisce sui tassi quando avverte che la base monetaria è troppo ampia o tende a espandersi eccessivamente: proprio l'eccessivo aumento della base monetaria Usa, registrato nell'ultima settimana, ha consigliato la Fed a bloccare, per ora, la tendenza verso il basso dei tassi.

FRANCIA — La Banca di Francia ha ridotto il tasso di intervento di un quarto di punto portandolo dal 13,75 al 13,50%, facendo seguito all'ondata di ribassi del costo del denaro decisa dalla Germania e da diversi altri stati europei la settimana scorsa.

La riduzione del tasso di intervento è giunta quasi contemporaneamente a quella del tasso a pronti, sceso dal 14 al 13,75%. L'ultima volta i due tassi erano stati ridotti il 27 settembre, anche allora di un quarto di punto.

Secondo le rilevazioni della «Dresdner Bank» e della «L'Espresso», cioè i tassi passivi richiesti ai principali clienti per aperture di credito, hanno subito delle profonde variazioni, come si nota dalla tabella.

Nell'arco di quattro mesi, i «prime rates» sono scesi in tutte le principali nazioni industriali della terra, allo scopo di favorire le concessioni di capitali da investimenti produttivi. Stando a dati tedeschi le misure finora adottate dalle banche centrali hanno avuto qualche positivo riflesso che dovrebbe accentuarsi nel futuro a medio termine.

La testa alla graduatoria sta l'Italia, mentre il fanalino di coda è tenuto dal Giappone, nazione

che sta superando i contraccolpi della crisi industriale. Nei paesi scandinavi, dopo le recenti svalutazioni delle monete, la riduzione del «prime» è attualmente allo studio presso le rispettive banche centrali.

D. Lun.

Prime rate: i movimenti nel mondo

PRIME RATES

25/10 22/10

Alimentari e agricole

Finanziaria

Assicurative

Bancarie

Cartarie editoriali

Cementi-Ceramiche

Chimiche-idrocarburi-Gomma

Mechaniche-Automobilistiche

Minerarie-Metallurgiche

Tessili

Commercio

Comunicazioni

Elettrotecniche

IL PICCOLO

È soltanto del 24,75%
l'interesse massimo
de S. Paolo di Torino

ROMA — Il tasso d'interesse massimo che l'Istituto bancario San Paolo di Torino applica attualmente sui finanziamenti concessi alla sua clientela è del 24,75 per cento, e cioè, di quattro punti superiori al tasso «prime rate».

Il tasso «prime rate» che è così la prima banca italiana a raccogliere l'invito rivolto dall'Assobancaria a tutti gli istituti di credito affinché rendano noti i tassi d'interesse massimi, il consiglio d'amministrazione del San Paolo ha precisato che il tasso massimo fissato nella misura di quattro punti al di sopra del «prime rate» è «un criterio di comportamento adottato da diversi anni dall'Istituto di credito».

L'Assobancaria aveva invitato il 12 ottobre scorso tutti gli istituti di credito a rendere noti i loro «top rate» entro il 31 dicembre 1982, ritenendo impraticabile la via suggerita da alcuni banchieri di fissare un «top rate» unico per tutto il sistema creditizio. Ogni tre mesi l'Abi rileverà i tassi massimi praticati da tutte le banche e comunicherà ufficialmente il valore medio del «top rate» applicato in Italia. L'Abi sta definendo appunto in questi giorni la metodologia.

«Vorrei dire che andremo a chiedere prestiti al San Paolo». E questa la reazione battuta di un banchiere romano alla notizia che l'Istituto bancario San Paolo di Torino ha «rilevato» il suo «top rate» ad un livello di soli 4 punti superiori al «prime rate».

I pareri e commenti raccolti a caldo dall'Agenda Italia non si limitano a riflessioni ironiche o a battute. Più tecnicamente si fanno rilevare due cose: in primo luogo è probabile che nell'ultima settimana (il consiglio di amministrazione della banca di Torino era stato rinviato di una settimana) l'Istituto ha opera-

to una sorta di scrematata e abbattimento delle posizioni più avanzate, per cui il top rate di oggi, e si sottolinea la parola «oggi», può effettivamente collocarsi al 24,75% (secondo alcuni la scorsa settimana era di poco superiore al 25%).

In secondo luogo, si pone l'accento sulla zona geografica di intervento di questa banca: «Al Nord» — sottolinea un banchiere — la raccolta avviene a costi inferiori rispetto al Centro e al Sud d'Italia, per cui le condizioni sui prestiti possono essere effettivamente migliori».

BONN — L'economia mondiale si trascina in una situazione di debolezza che perdura più a lungo di quanto previsto con segni ben scarsi che si

avvicini l'uscita dal tunnel della recessione: questa la diagnosi dell'ultimo studio pubblicato dai cinque «saggi» tedeschi dell'economia, cioè

Petrolio: gli Emirati riducono del 25%

ABU DHABI — L'Abu Dhabi Marine Areas (Adma), uno dei due consorzi di produzione degli Emirati arabi, ha annunciato di aver dimezzato, da 500 mila a 250 mila, l'estrazione di greggio per applicare la politica degli emirati di conservare la ricchezza petrolifera per le generazioni future.

Con tale decisione, la produzione complessiva degli emirati si riduce di un altro 25%, rispetto al livello di circa un milione di barili al giorno a cui era scesa negli ultimi mesi. L'anno scorso raggiungeva il milione e mezzo. I paesi

IL FMI SCONSIGLIA L'ATTUALE IMPIEGO

Riserve d'oro intoccabili
anche se i debiti salgono

WASHINGTON — Per diversi paesi, ormai, i debiti con l'estero hanno raggiunto proporzioni gigantesche, ma, nonostante voci contraddittorie a questo proposito, sono ben scarse anche le semplici indicazioni che potrebbero far ritenere che i governi intendano intaccare le riserve auree per pagare i debiti o per impegnarle a garanzie di nuovi crediti.

Secondo i dati del Fondo monetario internazionale, le riserve auree ufficiali dei 146 paesi membri, fra ricchi e poveri, ammontavano a 951.550.000 once a metà anno. Valutate dal Fondo stesso in base a criteri che non rispettano l'attuale valore di mercato, a circa 36 miliardi di dollari. Invece, ai prezzi correnti, il loro valore raggiunge e supera i 400 miliardi di dollari. Sul totale di quasi un miliardo di once, gli Usa ne detengono 284 milioni e buona parte del resto si trova nei forzieri dei paesi industriali.

Trieste

25/10 22/10

Generali

Ras

Montedison

La Rinascente

La Rinascente

Gerdolich & Comp.

Q. L. Premuda

Humana

S. P. Ripoli

Biaggi & B.

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

La Rinascente

La Rinascente

Gerdolich & Comp.

Q. L. Premuda

Humana

S. P. Ripoli

Biaggi & B.

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

Fininvest

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 38/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 rappresentanza - piazzisti; 4 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 86668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA impiegata cassiera contatto con il pubblico presenza offresi anche part-time tel. 51546. 1211/3

IMPIEGATA esperta contabile anche meccanizzata, paghe contribuiti, tutti i lavori ufficio, serietà e presenza, offresi posto adeguato. Tel. 816662 ore 12-15. 12258/3

PADRONCINO pratico consegne, trasporti in genere offresi a ditta. Telefonare 825500 ore pasti. 12252/3

RAGAZZA di madrelingua spagnola laureata psicologa, abilitazione lingua tedesca, cerca adeguato lavoro oppure altro purché serio. Tel. 568899. 12253/3

17. ENNE volontaria con diploma di segretaria d'azienda offresi per primo impiego. Telefonare 0481/90030. 648/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI zona Trieste e zona Gorizia ambasciatore cultura media opportunità come impiegati E.D.P. per elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex il 29/10/1982 ore 15-19 presso Jolly Hotel C.so Cavour 7 Trieste. Il 29/10/1982 ore 9-13 presso Palace Hotel C.so Italia 63 Gorizia. 3/4

A.A. DITTA leader cerca per le province di Go e Ts collaboratori automobili minimo 25 anni per stimolante attività commerciale. Garantiamo guadagno. Per informazioni tel. 0481-470333 dalle 9.30 alle 13. 922/4

EUROCLUB seleziona 18/25 anni con disponibilità tempo pieno. Offresi corso teorico-pratico in quattro settimane retribuito con lire 300.000. Inserimento a norma di legge e l'attività garantisce un guadagno di lire 500/700.000. Presentarsi oggi: in sede via Mazzini 32 dalle 10-12 e 15-19. 12267/4

IMPORT export cerca impiegata ottima conoscenza inglese esperta lavori ufficio. Presentarsi oggi: 9.30-12.30 via Valdirio 13 Presente Service. 12251/4

RISTORANTE con clientela internazionale cerca per assunzione in Venezia chef di cucina di provata capacità. Offresi retribuzione adeguata all'esperienza acquisita e l'uso di un appartamento per la famiglia. Scrivere a Sipi Cassetta 15/A 30100-Venezia inviando dettagliato curriculum. 90785/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi preventivi interessanti tel. 43038-79333. 12249/0

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo cariche cariche impiegate mobili elettrodomestici in giornata tel. 730653-82283. 12248/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gradualmente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12203/6

ALFALUX riparatrice forniture avvolgibili tende veneziane porte soffitto tel. 946308. 11549/6

DENTIERE rotte? Riparazioni veloci. Laboratorio odontotecnico Crivelli via Giulia 12 telefono 569996. 2896/6

PITTORI acque restauri appartamenti stanze tappezzerie, lavori olio telefono 793616. 12149/6

SOSTITUZIONE cilindri chiavi serrature per portoni, prezzo vantaggioso - richieste: 17 stanze e pensioni - offerte: 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. 12149/6

7 Professionisti Consulenze

IVA contabilità fatturazioni servizi contabili in genere meccanizzati per aziende e consulenti. Informazioni tel. 0431/31813. 050867/7

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, giacconi, nuovi arrivi, modelli super eleganti, tutte le qualità, prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Visciera Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 10472/9

ACQUISTIAMO giacche ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate al Canton 631080. 11335/10

ANTICHITÀ soprammobili, abiti d'epoca, arredi e corredi della nonna, giocattoli eccetera, comperiamo contanti. Tel. 793972 abitazione 941093. 12100/10

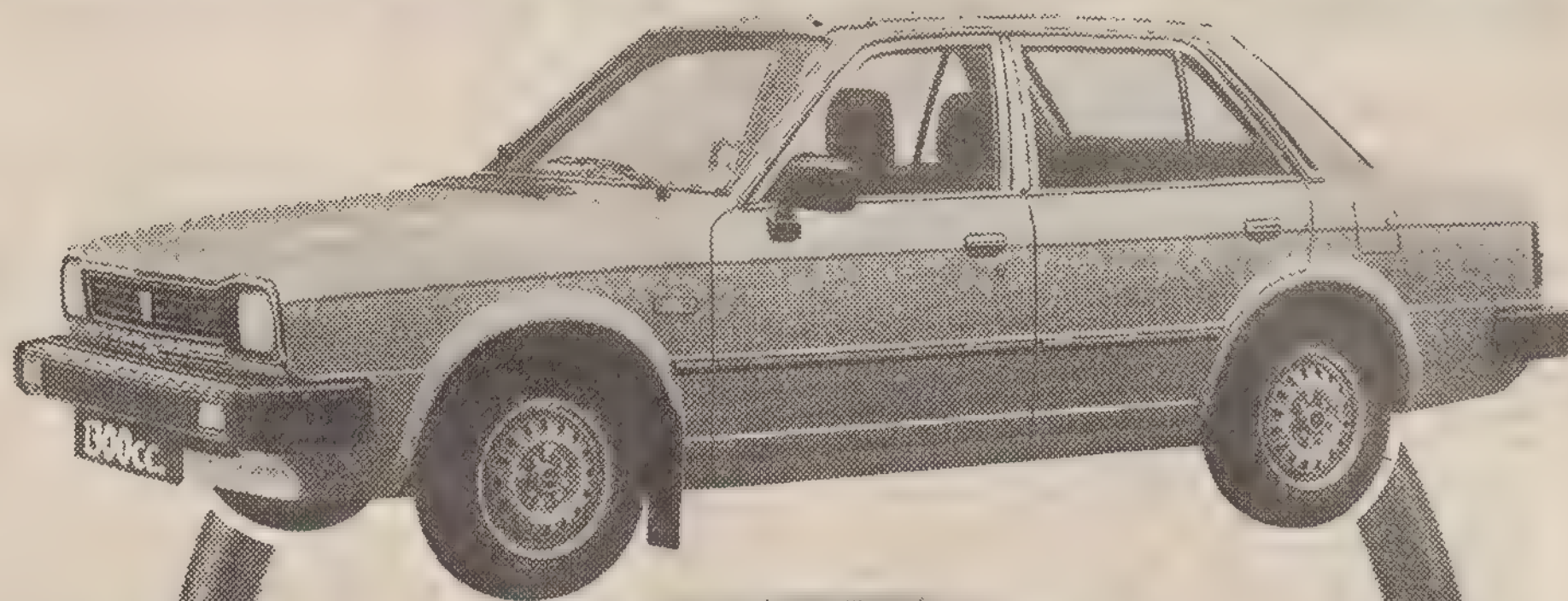
LIBRI antichi, cartoline, stampe, calendari, giornali, curiosità cartacee antiche comperiamo telefonare 793972 abitazione 941093. 12100/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizziamo PTI VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2853/12

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM.

PROVATE IL PIACERE DI GUIDARLA SUBITO.



PROVATE IL PIACERE DI PRESTAZIONI SUPERIORI.

5a marcia di serie, 100 Km/h in 12,4 secondi, velocità massima di 150 Km/h, motore in lega leggera, accensione elettronica e sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. 1335 cc di cilindrata e consumi di una utilitaria: 17,2 Km con un litro a 90 Km/h (modelli HL e HLS).

PROVATE IL PIACERE DEL TUTTO COMPRESO.

Equipaggiamento completo perché tutti gli incredibili optional sono compresi nel prezzo di Lit. 8.441.000* IVA inclusa franco Concessionario. Chiedete ai Concessionari Leyland di tutta Italia di provare la nuova Triumph 1.3 Acclaim. Avrete il piacere di guidarla subito.

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM. 1300 DI CILINDRATA, SUPERIORE IN TUTTO IL RESTO.

* Versione HL

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.

A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO I CONCESSIONARI LEYLAND.

DEBAUTO Via Udine, 151 - **GORIZIA** Tel. 0481/390061
AUTOSANDRA Via del Follatoio, 4 - **TRIESTE** Tel. 040/829777

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11309/12

ORO argento, gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi oroscopia e numismatica Piccolo Gioiello via Glinastica 1. 12153/13

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini. Tel. 0481 - 74287 Strada Monfalcone - Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12049/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 12245/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT

Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggione, Peugeot 104, 204, Renault 16 coupe, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta uso per uso. ALFA ROMEO Alfetta 1600 78, 77, 76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfaud Sprint Veloce 1500 80, Alfaud 1200 5 marce 77. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermini 1600 78, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 CL 81, Panda 45 81, RENAULT 5 TL 78, Renault TS 78, FORD Fiesta 81100 81, VOLKSWAGEN Golf Rabbit cabriolet 80, MITSUBISHI GLSX 1400 82, MERCEDES Benz 200 80, 280 S e gancio trano 71, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 12241/4

ALFETTA 2000 79 impianto gas, condizioni perfette vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni selezionate, garantite, permuta, rateizzazioni 40 mesi senza anticipo. Fiat Panda 30 82, Fiat 126 Personal 78, Ritmo 60 CL, A 112 79, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1.1 80, Granada 2.0 GL 78, Golf GL diesel 81, Peugeot 104 75, Fulvia 3 73, Giulia 1.3 TL, Mercedes 200 79. 2874/14

AUTOROTOR tel. 51400 vende Ford Fiesta 80 perfetta, Peugeot 5041 gancio trano, CX 2000 Pallas accessoriata. 12195/14

AUTOROTOR tel. 51400 vende A 112 58 HP 72 unico proprietario, A 112 900, Fiat 127 4 porte 78 unico proprietario, Fiat 126 Panorama 74, furgone 850 T. 12195/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMATTA occasioni usate: Renault 5 TL, 9 TSE, 177 TL, Volkswagen cabriolet, Golf GTI 81, Diesel 80, Citroen Visa 79, CX, Alfaud 81, Fiat 127, 79, CX, Alfaud 81, Fiat 127, 79, Mini De Tomaso 80, Spitfire 1300 74, Fiat 131 Panorama 81, 127 76, Beta coupe 80, Peugeot 104 80, 305 80, Alfa 2000 79 gas, Giulietta 1800 81 e tante altre convenienti occasioni. Rateazioni. Permuta usato con usato. Severo 124, tel. 573173. 5/14

GIULIETTA 1.8 80 perfetta venduto privato rateizzo. Tel. 569940 ore ufficio. 12127/14

BMW 520 6 cilindri 80 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

CITROEN CX 2000 anno 1978 con gancio trano pochi chilometri. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto domenica mattina. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 venditori d'occasione: Renault 5 TL, 9 TSE, 177 TL, Volkswagen cabriolet, Golf GTI 81, Diesel 80, Citroen Visa 79, CX, Alfaud 81, Fiat 127, 79, CX, Alfaud 81, Fiat 127, 79, Mini De Tomaso 80, Spitfire 1300 74, Fiat 131 Panorama 81, 127 76, Beta coupe 80, Peugeot 104 80, 305 80, Alfa 2000 79 gas, Giulietta 1800 81 e tante altre convenienti occasioni. Rateazioni. Permuta usato con usato. Severo 124, tel. 573173. 5/14

INNOCENTI Mini De Tomaso venduto ottima condizione dicembre 80. Telefonare ore pasti (0481) 775173. 947/14

MERCEDES 290 diesel 1980 57.000 km originali, bianco, privato vende. Visibile via Combi 19. 2898/14

MOTO BMW 100 S vendo 3.500.000. Telefonare ore pasti 941296. 2863/14

OCCASSIONI VENDONSI SENZA ANTICIPO. SENZA CAMBIALI. FINO A 40 MESI. A 112 Elegant 78, 80, Giulietta 1.6 72, Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 Turbo diesel 82, BMW 320 M 60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 73, 127 Topo 79, Panda 45 80, Giulietta 1.3 78, Beta coupe 1.6 78, MG A 56, Mini 1001 74, Peugeot 305 SR 79, R 5 TL 79, R 5 TS 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canaro 76, Vespa P 200 E 80

AUTOCASIONI VIA R. MAGNA 6 - 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2889/14

SUZUKI GS 550 E maggio 1981 pochi chilometri, perfetta. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto domenica mattina. 8/14

VENDONSI tutte marche Fiat 132 1600 1978, Fiat 131 CL 1600 1978, Ritmo 80 CL 1979, Panda 45 1980, Fiat 128 Sport 1300 79, 126 Personal 1981, Alfaud Super 1.3 1979 colore nero, Peugeot 305 SR 1979, Simca 1300 GLS 1979, Alfa Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto domenica mattina. 8/14

VESPA P 200 E con miscelatore 1980. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto domenica mattina. 8/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegne immediate, immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattasse. Strada Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.05
Copenaghen	07.00	13.05
Dusseldorf	14.30	20.05
Francoforte	07.00	10.05

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla festa azzurra la minaccia di uno sciopero

Al Quirinale ricordando il Bernabeu

Bogotá dice di no al «Mundial '86»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La nazionale di «Brazzo», Miss mondo, ha fatto struscio a passo di flamenco salendo lussuose scale della gloria e pavoneggiandosi in preziosi saloni dell'onore. E' stata una memorabile giornata da album fotografico per il calcio azzurro che, in abito da cerimonia con tanto di Coppa del mondo ricamata sulla cravatta, ha ricevuto gli ufficiali riconoscimenti per il trionfo mondiale in Spagna. Cominciata in Quirinale, con il caloroso incontro col Presidente della Repubblica, Pertini, la giornata è proseguita in Vaticano, con l'udienza pontificia per continuare nel pomeriggio a Villa Madama col presidente del Consiglio Spadolini, e finire a tarda sera con la cena offerta dal ministro dello sport e spettacolo, Signorello.

Il giorno più lungo per i calciatori azzurri ha preso avvio alle 8 di ieri quando per essi è suonata la sveglia nell'albergo che li ospita in attesa della partita amichevole celebrativa che sosterranno mercoledì sera allo stadio Olimpico con la Svizzera. Dopo colazione tutti in torpedone al Quirinale per ricevere da Pertini le onorificenze, una sorta di premio Nobel per il calcio azzurro. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto la comitiva con spontanea cordialità e simpatia ricordando i giorni dell'entusiasmo di Barcellona e Madrid, rivivendo episodi della finale mondiale cui assistette, rivolgendo anche una dura critica alla stampa sportiva che aveva attaccato la squadra nei giorni di Vigo.

Bearzot, che era già commendatore, è da oggi grand'ufficiale; Dino Zoff da cavaliere ufficiale è diventato commendatore; Cabrini, Gentile, Scirea, Antognoni, Bordon, Trapattoni, Causi, Graziani e Rossi, che erano già cavalieri, sono diventati cavalieri ufficiali. Sul primo gradino della scala degli onori — quello di cavaliere — hanno messo piede gli altri della «rossa» mondiale: Baresi, Bergomi, Collovati, Vierchowd, Dossena, Marini, Orlandi, Conti, Massaro, Altobelli, Selvaggi e Galli.

Queste di oggi — ha detto Pertini, visibilmente contento — sono le onorificenze che danno maggiore soddisfazione, perché le dà ai giovani che le hanno meritate per fare onore all'Italia.

Poi gli azzurri hanno restituito fragorosi gli applausi che Pertini aveva loro tributato l'11 luglio scorso dalla tribuna d'onore del Santiago Bernabeu. Lo hanno applaudito consegnandogli la riproduzione della Coppa del mondo, lo hanno fatto quando il Capo dello Stato ha scherzosamente chiesto di inserire tra le discipline sportive lo scoppio scientifico, ricordando la sconfitta da lui subita in coppia con Zoff nella partita a carte contro Bearzot e Causio nel viaggio aereo di ritorno dalla Spagna, quando si è detto tifoso della nazionale, quando ha criticato la stampa.

«L'umanità del Presidente della Repubblica ha travolto tutti noi», ha sintetizzato commentato il presidente della Federcalcio, Sordillo. E gli azzurri hanno posto tutti in risalto la sensibilità del Capo dello Stato per avere ricordato l'entusiasmo, la solidarietà e la fratellanza che li hanno accompagnati nella loro impresa spagnola. Poi il Presidente della Repubblica si è intrattenuto con i giocatori, dirigenti e giornalisti.

Possibilità che la vertenza sia composta? Sordillo: «Io ho invitato i presidenti di Lega e Campana a discutere. Non si tratta di una mediazione. Spero si arrivi all'accordo». Il presidente della Lega professionistica Matarrese: «Se non ci sarà uno sbocco nell'incontro di domani, chiederò l'intervento del presidente del Coni, Franco Carraro».

E poi le vicende del campionato, con la fresca eco di Juventus-Roma. Boniperti ha avuto parole dure nei confronti dei giallorossi: «Questi della Roma sono i soliti. Prima hanno tirato fuori la storia del gol di Turone, adesso quella della rete di Platini».

Il folto gruppo azzurro, infine, lasciato il Quirinale, si è trasferito subito in Vaticano per l'udienza pontificia. Più breve l'incontro con il Papa al quale la Federcalcio ha offerto lo stesso dono fatto a Pertini: la riproduzione della Coppa del mondo. E' stata una cerimonia più protocolle, con un solo momento singolare, quando Sordillo ha presentato al Papa, tra gli altri, Franco Causio, indicandolo come l'avversario che fa perdere Pertini a carte. All'udienza hanno preso parte anche il fratello del presidente

della lega, Matarrese, monsignor Giuseppe Matarrese, e la terna arbitrale brasiliana guidata da Coelho, che dirige la finale madrilena Italia-Germania e che arbitrerà mercoledì Italia-Svizzera. Una sua battuta all'uscita di il Vaticano: «In Brasile sono considerato l'unico campione del mondo per aver diretto la finale di Madrid, primo arbitro brasiliano ad averlo fatto. Sono estremamente grato alla Fgf per avermi invitato alla festa del calcio azzurro, per il quale i brasiliani hanno tifato nella fin lì perché l'Italia aveva raggiunto quel traguardo giocando con il cuore, che invece era mancato al Brasile. Il nostro calcio, del resto, segue molto da vicino le vicende del football italiano per la presenza di molti giocatori brasiliani in Italia, da Falcão a Edinho».

Uscita dal Vaticano, la comitiva si è sciolta: i giocatori sono rientrati in albergo per il pranzo; i dirigenti in un altro hotel per discutere della minaccia di sciopero per domenica. Appuntamento per tutti alle 17 a Villa Madama per l'incontro con il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini. Nuovi discorsi, altre congratulazioni.

Fabio Masotto



Roma — Caloroso bacio del Presidente a Paolo Rossi dopo la consegna delle onorificenze (Ansa)

GRANDE ENTUSIASMO A UDINE

C'è aria di derby e non fra poveri

UDINE — Che ci sia grande euforia ed entusiasmo nell'ambiente bianconero è più che comprensibile: seconda vittoria in trasferta, cinque i punti conquistati fuori casa in quattro incontri (compresa quindi la disfatta di Ascoli), otto punti in totale in classifica, due soli quindi di distacco dalla coppia di testa e la prospettiva di riuscire ormai a brevissima scadenza a conquistare la prima vittoria di questo campionato sul terreno dello stadio Friuli. E perché non già domenica? In un'occasione cioè ancora più ghiotta del normale, visto che dopo un quarto di secolo ritorna il derby veneto-friulano: poche settimane fa si poteva presumere trattarsi di un derby tra «poveri», ora la gara si preannuncia di cartello, o quasi, dell'intero campionato, con il Verona che comanda la classifica e vanta ben cinque vittorie consecutive, l'Udinese che appare più che mai rinfrancata e ringalluzzita dal pareggio interno con la Juve e dall'affermazione conquistata a Genova, a dispetto anche della tradizione, dal momento che a Marassi i bianconeri non erano mai riusciti a passare. Ma a dispetto soprattutto di un Genoa irriducibile che ha messo a durissima prova i friulani, ma che in questo modo ha evidenziato le loro doti di combattività, di volontà, di compattezza sulle quali si poteva pur nutrire qualche perplessità.

Squadra perfetta dunque l'Udinese? No di certo, ma una compagine in netta ascesa sì, che si trova proprio nello spirito di corpo e nei contributi dei singoli modi di esaltarsi e di esaltare. Non è il caso ovviamente di vedere il futuro per forza di cose dipinto di rosa; ma c'è ormai la convinzione che neppure un passo falso, magari anche clamoroso, potrebbe incidere in profondità su una struttura che ha dimostrato di reggersi su solide basi. Una giornata in cui tutto è girato per il verso giusto? Una serie di circostanze favorevoli che hanno messo le ali ai piedi ai bianconeri? Certo anche questo avrà avuto la sua parte, oltretutto perché il calcio è fatto proprio di piccole cose, per cui una partita prende una determinata piega in positivo o in negativo per una molteplicità di fattori, spesso insignificanti almeno all'apparenza.

«La gara che più mi è piaciuta della squadra — ha dichiarato l'allenatore Enzo Ferrari — è stata il fatto che non abbia mai perduto la testa». E in effetti è difficile pensare solo a un gioco di paglia quando la difesa regge a meraviglia le folate avversarie, quando il centrocampista recita altrettanto a meraviglia il copione del «mordere» a centrocampo per cercare di togliere l'iniziativa agli avversari; quando l'attacco, in cui Ferrari continua a presentare le sue due punte di recente invenzione, Surjak e Causio... Purché non si arrabi per questa nostra affermazione: a chi gli ha fatto presente questa «invenzione» ha risposto che il «calcio è in evoluzione», che non esistono le «punte vere», perché le «punte» sono quelle che di volta in volta vanno a punzecchiare l'avversario nella propria area o mettono in condizioni qualche compagno di farlo.

Punte o non punte, un dato è certo: lo scorso campionato l'Udinese lo ha chiuso senza avere avuto la soddisfazione di battere un calcio di rigore, in appena sette giornate di questo torneo ne ha già ottenuti cinque. Difese più cattive nei confronti dell'Udinese? Arbitri più compiacenti? Niente di tutto questo, ma solo il frutto di una maggiore presenza dei bianconeri in area avversaria. E non certo a fare le statue o a costruire quindi gli avversari a cercarli di fermare con ogni mezzo. Comprendo quello, quasi estremo, l'Udinese in sostanza sta trovando le misure più appropriate «inventate» per l'assenza di Viridis; e con queste sta cominciando a esprimere una condizione dei singoli e del collettivo di tutto rispetto.

Giorgio Verbi

IN C 1 IL SOLITARIO INSEGUIMENTO DEL PADOVA

Vicenza protagonista ritrovato

Alle spalle della Triestina, incontrastata e solitaria leader della classifica, il gruppo si frizioni. Sotto la poderosa spinta della squadra alabardata, che nella sua fuga azione un rapporto irresistibile, sono molte quelle che rimangono ai piedi e solo poche le compagini capaci di tenere il passo degli uomini di Buffoni. Fra queste il Padova, rimasto solo al secondo posto a due lunghezze dal primo, Parma e Sanremese, costrette al pareggio (sembrano essersi specializzate nella spartizione delle poste) sono state raggiunte da Carrarese e Vicenza e inseguono a tre punti.

Per la prima volta dall'inizio della stagione, la retroguardia alabardata ha chiuso una partita senza subire gol. Negli incontri precedenti almeno un golletto ci scappava sempre (sono cinque le reti al passivo). Contro il Trento la partita è stata inviolata. Merito di Mascheroni e compagni, senza dubbio, anche se domenica la Triestina è stata... grazie da Lutterotti, il barbu-

to capitano dei trentini che ha calcolato sul fondo un rigore.

Triestina macchina da gol. Gli alabardati, grazie ad un De Falco da record (9 reti in 6 partite) forse costituiscono un primato assoluto... hanno costretto la munissima difesa trentina ad incassare più reti di quante ne aveva subite nelle partite precedenti. Se la Triestina con 16 segnature dispone dell'attacco più prolifico, la difesa più ermetica è quella della Sanremese che nei primi 540' ha incassato un solo gol.

Una Pro Patria veloce, aggressiva e bene impostata, ha perso all'«Appia» una partita che avrebbe stramenterato di pareggiare. Padova fortunato, quindi, e meno male che Pezzato ha pensato di metterci una... pezza, anzi due, considerato che ha realizzato una doppietta.

Un punto ciascuno fra Spal e Rimini. In attesa di tempi migliori (è ancora in attesa di tempi migliori) è augurabile che per gli adriatici arrivi non prima di quindici giorni, visto che domenica ospiteranno la Triestina.

C. N.

BUFFONI: QUANDO SI DECIDE UNA COSA LA SQUADRA RIESCE A OTTENERLA SENZA DIFFICOLTÀ

...tre, due, uno, zero! E la Triestina s'invola

Com'è cresciuto il piccolo Mark

Volare, oh-oh! La Triestina canta a squarciagola la sua canzone preferita. Nell'autunno del campionato, sempre più sottomesso al tallone alabardato, la squadra di Buffoni sta vivendo la sua estate, calda, soleggiata, trionfante. La travolgente marcia della Triestina ricorda ogni domenica di più quell'Ascoli dei miracoli che, nemmeno tanti anni fa, annichì il campionato di serie B guardando le avversarie da sette-otto orbite più in su da ottobre a giugno.

Due gol di quel nonnetto-jet che è Pezzato, e il Padova, arrancando un po' è rimasto l'unico nella scala dello schiacciassimo di Buffoni. Le altre sono ad almeno tre punti; e, si esclude uno scintillante Vicenza (vincere 3-1 a Fano è impresa memorabile) e l'allegra matricola Carrarese, nessuno sembra in grado di reggere a lungo il ritmo imposto dalla capofila. Partita a quattro? Potrebbe anche essere.

La Triestina si vede ora proporre dal calendario due trasferte antipatiche, Rimini e Ferrara. Si va in casa di due deluse, specie la seconda, che i sogni di gloria, però, difficilmente li hanno già rinfoderati. Viene spontaneo il paragone con la Triestina dell'anno scorso, subito fuori gara eppure caparbiamente all'inseguimento fin quasi alla fine del torneo. Ma intanto dome-

Esclusa la frattura per Luigi Genovese

Le condizioni fisiche del portiere Genovese, rievocato all'Ospedale maggiore subito dopo la conclusione del primo tempo della partita con il Trento a seguito dell'infortunio alla mandibola destra: le radiografie hanno escluso qualsiasi frattura per cui si tratta di una sublussazione all'articolazione mandibolare. Ieri, per precauzione, è stata effettuata al giocatore una stratigrafia. Genovese dovrà osservare alcuni giorni di riposo.

La squadra alabardata riprenderà nel pomeriggio la preparazione in vista della partita di Coppa Italia contro il Gorizia in programma domenica pomeriggio al «Grezar» con inizio alle ore 14.30.

nica c'è Carrarese-Padova, e Buffoni sa bene che un successo a Rimini (che, guardiamoci in faccia, è risultato largamente alla portata della squadra alabardata) quasi sicuramente spingerebbe a tre punti l'inseguitrice più vicina. Toccherà quindi alla Spal (che domenica se la vedrà brutta a Brescia) l'onore di ospitare lo schiacciassimo. Poi due partite in casa, Carrarese e Modena, e l'occasione di trovarsi, fra un mese, a scegliere cinque o sei punti sopra le altre. Sarebbe il k.o.

E' una pia speranza? De Falco, a suon di gol, dice ogni domenica che nessun traguardo è vietato a questa squadra. La prima rete segnata al Trento fa un po' da sintesi a questa partenza alabardata, imprevedibile, rompicapo: la gara matricola Carrarese, ne sarebbe il pezzo definitivo per diventare davvero la copia dell'Ascoli dei miracoli.

Pur incantando in diversi spazzi, il giovane, contro il Trento, non è parso parte integrante dell'impianto del centrocampista. O meglio, il suo impiego ha portato ad un eccessivo sacrificio di Ruffini e Pedrazzini, le grandi sorprese del primo mese alabardato. Del resto Strukev non è un centrocampista puro, come non è nemmeno un attaccante puro. E' un fantasioso interprete del calcio d'attacco, dotato di una naturale anarchia che, inserita entro certi canoni, magari larghi, diventa do-

te inarrivabile. Questo, però, non deve portare al sacrificio di Ruffini e Pedrazzini. Buffoni, che è tecnico lodevolmente portato al calcio d'attacco (si veda o no, andare a vedere la Triestina è uno spettacolo. E il calcio — qua — dimentichiamo — è il divertimento domenica per eccellenza), pretende giustamente più senso tattico dal suo gioiellino. «Questo ragazzo può fare, pretendere è quindi doveroso» — deve pensare il buon Buffoni.

Tutto o Drosini garantiscono sicuramente più copertura, e il volo della Triestina testimonia quanto importante sia il loro lavoro. Ma cedere solo schiacciassimo lo scudetto del piccolo Mark, se Buffoni ne sarà capace (e non si vede perché non dovrebbe esserlo, guardiamo la classifica), sarebbe il pezzo definitivo per diventare davvero la copia dell'Ascoli dei miracoli.

Paolo Condò

PATICCHIO RINGRAZIA PER L'ASSICURATA LIQUIDITÀ

Orfana di lusso sul mercato

L'amministratore delegato della Triestina, Patichio, ha risolto, almeno per questa settimana, i problemi di liquidità. Con i soldi raccolti ieri (incasso e autotassazione) e dopo aver chiuso «onorevolmente» e con soddisfazione la piccola grana insorta con la Siae; il commercialista si è ritrovato con i soldi necessari a onorare le scadenze più immediate — e di questo ha ringraziato con un comunicato tifosi, Coordinamento e Club — e può ora, con una certa tranquillità aspettare che la vendita delle azioni del sabato vada a buon fine. E' atteso per oggi il rientro di De Rù, capofila dei possibili acquirenti, e ci si attende per questi giorni quell'ultima serie di contatti necessari al completamento dell'operazione. L'intendimento sarebbe di chiudere entro sabato per presentare l'opera finita al sindaco, al suo rientro da Strasburgo.

Da Vicenza, intanto, nessuno si è fatto più vivo e questo sospetto, anzi, sta facendo perdere gran parte della credibilità di quell'offerta. Altrettanto mistero è calato sulle presunte avances di un non ben identificato gruppo friulano. La via da percorrere resta dunque quella tutta triestina, e in questo senso la «volontà politica» non scarseggia. Di

Ora sotto con il Rimini e la Spal, le due squadre che il bottino in quanto per principio non fanno mal principio di marcia. Aggiungo solo che ci attende un ciclo di partite molto difficili e siamo pronti ad affrontarle con la consapevolezza di poter tenere a qualsiasi avversario.

La conferma che questa Triestina, quando decide di rullare l'avversario riesce nove volte su dieci a farlo la si è avuta anche domenica contro il Trento.

«Il bello di questa squadra — ammette Buffoni — è che quando vuole una cosa riesce ad ottenerla senza difficoltà, come è avvenuto nei dieci minuti iniziali del secondo tempo di domenica. Avevamo concordato di partire a razzo subito dopo la ripresa del gioco

possibile. Non chiedetemi però di quantificare il bottino in quanto per principio non faccio mai tabella di marcia. Aggiungo solo che ci attende un ciclo di partite molto difficili e siamo pronti ad affrontarle con la consapevolezza di poter tenere a qualsiasi avversario».

La conferma che questa Triestina, quando decide di rullare l'avversario riesce nove volte su dieci a farlo la si è avuta anche domenica contro il Trento.

«Il bello di questa squadra — ammette Buffoni — è che quando vuole una cosa riesce ad ottenerla senza difficoltà, come è avvenuto nei dieci minuti iniziali del secondo tempo di domenica. Avevamo concordato di partire a razzo subito dopo la ripresa del gioco

co e così è stato. Visto con questa facilità siamo arrivati al gol e quante volte lo abbiamo fallito solo d'un soffio».

«Nel primo tempo, però, la squadra è apparsa quasi impacciata e ha dato l'impressione di non voler forzare più di tanto».

«C'è una validissima motivazione — dice Buffoni — anche a tutto ciò. Durante la settimana, in previsione del terribile ciclo di partite che ci attende nel prossimo mese, abbiamo svolto un grosso ed impegnativo lavoro forzando al massimo i tempi della preparazione. Logico che la squadra, come ho dichiarato subito dopo la partita, ne risentisse sotto l'aspetto fisico. Da qui il mancato pressing nel primo tempo. Avevamo comunque concordato di innestare la quinta marcia all'inizio della ripresa e i risultati, come previsto, sono arrivati puntualmente nei primi dieci minuti di gioco. Ora dozeremo un po' le forze riducendo il ritmo della preparazione per preservarci il meglio della condizione ad ognuno dei prossimi appuntamenti».

«Strukev a tempo pieno è stato una novità per tutti. «Non capisco sinceramente il perché di tanta meraviglia. Mark, come tutti gli altri sedici giocatori a disposizione, fa parte della «rossa» e quindi viene impiegato come qualsiasi altro. L'unico fatto tatticamente ritengo più utile la sua presenza al posto di un altro. Strukev è migliorato molto sia sul piano tattico che su quello della combattività. Ha compiuto notevoli progressi ed ha imboccato quella che secondo me ritengo la strada più giusta per una sua completa affermazione. Se continuerà ad ascoltare consigli e suggerimenti risulterà una pedina importante per questa Triestina, con grossa soddisfazione sua e di noi tutti».

«Parliamo del rigore battuto da De Falco che il pubblico avrebbe invece desiderato fosse Ascani a batterlo. «C'è ben poco da dire. I rigori, in base ad una classifica redatta dopo tanti provini, sono nell'ordine De Falco, Pedrazzini e Leonarduzzi. Logico che essendo in campo De Falco fosse lui a batterlo. Tutto qui».

«Il Vicenza, passando con autorità a Fano, ha confermato di aver superato la «crisi» che nelle prime giornate lo aveva costretto a perdere terreno».

«Ho sempre sostenuto che la squadra di Cadè è la grande favorita. Sorprende invece la Carrarese, una compagine che merita il massimo rispetto».

«E' saltata la prima panchina: Facchin è stato esonerato dal Modena».

«Mi dispiace sinceramente non solo perché è un mio grande amico ma per il fatto che si tratta di un tecnico preparato come pochi. E' stato alla Reggina l'anno prima che arrivassi io e tutti hanno sempre parlato bene di lui. Purtroppo non ha la fortuna della sua ed è spesso costretto a pagare per colpe non sue. E' purtroppo la legge del calcio».

«E' saltata la prima panchina: Facchin è stato esonerato dal Modena».

«Mi dispiace sinceramente non solo perché è un mio grande amico ma per il fatto che si tratta di un tecnico preparato come pochi. E' stato alla Reggina l'anno prima che arrivassi io e tutti hanno sempre parlato bene di lui. Purtroppo non ha la fortuna della sua ed è spesso costretto a pagare per colpe non sue. E' purtroppo la legge del calcio».

«E' saltata la prima panchina: Facchin è stato esonerato dal Modena».

«Mi dispiace sinceramente non solo perché è un mio grande amico ma per il fatto che si tratta di un tecnico preparato come pochi. E' stato alla Reggina l'anno prima che arrivassi io e tutti hanno sempre parlato bene di lui. Purtroppo non ha la fortuna della sua ed è spesso costretto a pagare per colpe non sue. E' purtroppo la legge del calcio».

«E' saltata la prima panchina: Facchin è stato esonerato dal Modena».

«Mi dispiace sinceramente non solo perché è un mio grande amico ma per il fatto che si tratta di un tecnico preparato come pochi. E' stato alla Reggina l'anno prima che arrivassi io e tutti hanno sempre parlato bene di lui. Purtroppo non ha la fortuna della sua ed è spesso costretto a pagare per colpe non sue. E' purtroppo la legge del calcio».

Quote Totocalcio

Al venticinque con 13 punti spettano lire 150.722.600; ai 1.803 venticinque con 12 punti spettano lire 3.009.400.

Renate Casagrande

Claudio Nordio

Antonio Gaier

CRONACHE DELLO SPORT

Bic e San Benedetto verso scontri cruciali

DOMANI SERA A CHIAROLA (SETTIMO TURNO) IL LATTE SOLE BOLOGNA

Ma se Dietrick non segna...

Eccoci. Ad un mese esatto dall'inizio del campionato la Bic approda alle sfide che contano, dopo aver già battuto la San Benedetto nell'unica partita che finora doveva veramente vincere. Intanto però se ne sono già andati sei turni della fase ascendente e la Bic staziona al penultimo posto in classifica con soli due punti all'attivo. «Avremmo dovuto avere sei a questo punto» dice D'Amico riferendosi alle due vittorie mancate per poco in casa contro Scavolini e Roma. E giova poco consolarsi con il fatto che pesaresi e laziali erano complessi tecnicamente di parecchio superiori nel totale a quello triestino: vista la fragilità fin qui dimostrata dalla Bic in trasferta, cercare di cogliere il successo almeno in casa diventa fondamentale nella prospettiva salvezza, qualunque sia l'avversaria che il calendario proponga.

Purtroppo, ancora una volta la Bic — che esprime nell'arco della partita una curva di rendimento grosso modo sempre la stessa: partenza brillantissima, attimo di pausa, reazione al crescendo avversario nella prima formazione per poi vivere un consueto black-out determinante nella fase centrale della ripresa — purtroppo la Bic, dicevamo, è giunta a ridosso dell'incontro di domani con il Latte Sole di Carlos Mina, con l'imperativo

di dovere assolutamente vincere. I bolognesi infatti, che domenica si sono liberati della Carrara di Nikolic dopo un supplementare, sono una di quelle squadre sulle quali la Bic deve fare la corsa salvezza e ora viaggia a quota sei assieme alla matricola Peroni Livorno, quattro lunghezze sopra i triestini.

Perdere perciò a Chiarola con i petroniani già significherebbe smarrire subito contatto con una delle poche squadre cosiddette abbordabili, con l'aggravante psicologica di dover domenica andare in casa del Rieti fanalino di coda (altra partita che dovrebbe essere tutta da giocare) non proprio nelle migliori condizioni di spirito e di serenità.

La Bic, che finalmente domenica si è comportata meglio dell'avversaria nel confronto alle perse recuperate (ed il Banco finora è la squadra che ne ha perso meno di tutte finora), si esprime però ancora sotto tono nel tiro, al di sotto di quel cinquanta per cento che può essere considerato quota minima accettabile. Le brutte percentuali di domenica però sono esito non di cattiva mira quanto di conclusioni forzistiche, per lo più da sotto, portate in affanno (in particolare da Dietrick e Bertolotti) quando la Bic non riusciva a penetrare la difesa strettissima dei romani. Trovare forza e lucidità per ragionare in questi momenti è l'imperativo attuale per D'Amico.

Pol'è l'affare Dietrick. Pessima la sua prova domenica, come del resto sono state poco convincenti le altre finora. 4 su 18 al tiro di cui 1 su 10 da fuori: cifre scandalose per un ex professionista ma bisogna onestamente ammettere che Coby si è assunto spesso responsabilità di concludere in situazioni disperate, di precario equilibrio, marcatissimo, anche se questo non lo assolve appieno. Coby però criticatissimo per la sua assenza ai rimbalzi, domenica ha catturato ben 13 contro gli 8 di Hughes, 16 di Polesello che lo marcano: ma bisogna anche dire che la quasi metà conquistata in attacco è stata seguita da errori nella conclusione da sotto in modo da vanificare lo sforzo del balzo vincente.

Insomma, un bel rebus valutare l'apporto di questo giocatore che al più, proprio per gli errori apparati banali in realizzazione, sembra essere elemento determinante della sconfitta — anche perché Dietrick ha piazzato unico tra i gialli una stoppata a Solfrini, ha distribuito tre assist (nessuno ha fatto meglio in assoluto) ha recuperato quattro palle (pure qui nessuno ne ha colte di più) anche se poi ne ha perso tre facendo comunque meglio di altre volte.

Bianchini — che sulla Bic si è sperticato in elogi (del resto vale sempre il detto, tanto più forte sei tanto maggior merito a me che ti ho battuto) — ha difeso strenuamente il barbut texano. «Ma scherziamo» — ha detto —, Dietrick sta alla Bic come Boswell stava alla Squibb: pensate che la splendida prova di Tommasi, il fabbricatore, non sia anche merito suo, degli spazi che ha creato, dei blocchi tremendi che ha portato?»

Dietrick infatti, esito da parte, si è dannato l'anima come non mai domenica. Ma il quesito di fondo rimane: può la Bic permettersi il lusso di tenerli, un'ala americana che in una gara casalinga come quella con il Banco segni nove punti soltanto?

P. T.

Roma capitale anche nel basket. Il Banco, infatti, prosegue anche oltre a Trieste la sua marcia e si conferma nella sua posizione di leader imbattuto nella classifica mentre i campioni d'Europa e neocampioni del mondo della Ford Carrara hanno una sola vittoria in più della Bic, i campioni d'Italia dei Billy arancione penosamente, come i vicecampioni della Scavolini, staccati già di quattro lunghezze dopo sei turni. Solo Bertoni e Sinuadine — tra le grandi del scorso anno — viaggiano a un'unica sconfitta dai romani, assieme alla matricola Cidneo rivelazione del campionato.

È luce artificiale scaturita dalla montanana anonimata delle pronosticate primeatrici o brilla di vividi bagliori proprio il Banco di Bianchini che riaccende sopiti entusiasmi verso il basket in una città da anni interprete in

modo scettico e sfortunato di un rapporto con questa disciplina in grande espansione in Italia e che nel passato ha dato grandi soddisfazioni, e scudetti, agli sportivi romani?

Il Banco è una realtà. Solamente il resto, non è un bluff. E non sarà facile tenerlo fuori dal giro scudetto, a meno di imprevedibili, per ora almeno, crolli futuri. Lo ha dimostrato a Trieste ribadendo alcune caratteristiche che fanno della costruzione di Bianchini una macchina da guerra di rango, rispetto alla squadra insipida dello scorso anno. Vediamole.

Innanzitutto l'organico. Sette uomini di tutto rispetto. Tra i lunghi l'ammazzasette Delle Vedove ha sostituito il leggerissimo, anche se tutt'altro che disprezzabile, Bini. In più è stata acquistata dal Brescia l'ala della nazionale Solfrini, che assieme alla guardia azzurra Giaroli for-

ma una coppia estremamente complementare. Ma la scelta decisiva è stata fatta nel settore americano dove si è trovato il coraggioso di sostituire l'ala Hicks — esemplare sotto tutti i profili — con il play ex «Pro» Neri Wright. La scelta di un regista americano, per chi — dotato di un buon settore lungho (ed il Banco lo sa se ci citati si aggiunge il pivot Hughes, riconfermatissimo per la sua rara essenzialità nel ruolo, e Polesello) — ha possibilità di farlo, opera il salto di qualità in una compagine. E questo è il primo elemento fondamentale della forza del Banco. Anche accanto a questi giocatori Bianchini poi si permette di tenere in panchina anche Castellano, un tiratore della classe più limpida.

Dalla fusione di questi elementi cosa scaturisce? Le cifre dicono che, nonostante la posizione di vertice, nelle speciali classifiche di rendimento

il Banco non è la squadra con l'attacco più prolifico, né quella con la difesa più ermetica, né guida quella dei rimbalzi, o dei liberi, o degli assist, delle palle recuperate, delle stoppate. Però è la squadra che ha la migliore percentuale complessiva di tiro ed è il complesso che perde mediamente meno palle. Cosa significa? Che forse la squadra non è molto spettacolare però è molto concentrata in tutti i suoi elementi (precisione di tiro) e che il suo gioco via tiro è essenziale, funzionale ed efficace (occupando cioè pochissimo per indizione, poca chiarezza di idee). La nobiltà della squadra è ribadita dal fatto che nessun suo elemento figura al vertice delle classifiche speciali individuali: ne è esaltato cioè il collettivo, non la singola personalità.

E qui si innesta un ulteriore elemento portante del tran-

poismo di lancio del Banco: l'allenatore, quel Valerio Bianchini cioè che ha costruito la Squibb europea, senz'altro il tecnico più preparato attualmente del nostro basket, ma anche dotato di una sensibilità carica umana, di una capacità di instaurare dialoghi fecondi con i suoi giocatori in modo da cavarne il massimo sulla base di rapporti non superficiali e volti a penetrare, a svizzerare assieme in una profonda relazione di stima e fiducia reciproche ogni elemento di turbativa e di perplessità nell'ambito della squadra ma prima ancora sul piano personale. L'esempio più eclatante della «cura Bianchini» lo si è visto su Polesello, preziosissimo bello addormentato prima, ma risvegliato a nuova vita, e con qualche positività pur troppo i triestini — che lo hanno visto opposto a Dietrick — hanno dovuto accorgersene.

Bianchini ha ceduto al fascino di Roma addormentato alla vigilia di domenica, sfidando la grande cattedrale triestina. «La società è solida, affidabile — dice — il potenziale di pubblico è tutto da scoprire e potenzialmente è immenso il terreno e più che mai propizio per far esplodere anche a Roma quel fenomeno basket che dilaga ormai in tutta la penisola».

Per raggiungere il suo scopo Bianchini ha appena ricreato una squadra già buona ma, soprattutto, ha motivato con queste sue convinzioni i ragazzi. Il cocktail che ne è scaturito ha successo e non pare essere di quelli che lasciano evaporare il vigore senza aver prima lasciato il segno.

Piero Trebbicini

A PESARO, DOPO LA BUONA PRESTAZIONE DI MERCOLEDÌ CON IL BILLY

La Garde, un passo indietro

GORIZIA — Ancora disco rosso per la San Benedetto, incapace nella sua quinta sconfitta, su sei partite disputate. A Pesaro, contro una non trascendente Scavolini, la squadra di De Sisti è incorso nell'ormai consueta sconfitta della ripresa, pagando con una sconfitta di ampie proporzioni uno sforzo che, se le cose fossero andate solo un tantino diversamente da come sono andate, avrebbe potuto essere coronato da ben altro risultato.

Gli isontini, che hanno giocato una dozzina di palloni in più dei loro avversari, grazie alla supremazia sui rimbalzi (45, in complesso, contro 33 dei pesaresi), hanno pagato per i moltissimi sbagli nel tiro da fuori. Tra i «colpevoli» che Tom LaGarde, che ha commesso una serie impressionante di errori dalla misu-

ra (solo 4 tentativi andati a segno su 16), perdendo nettamente il confronto con lo sloveno Jerkov. L'ex professionista dei Mavericks si è lamentato tuttavia molto per i colpi, ai fianchi e alle mani, ricevuti sotto i tabelloni.

Lo statuminese è ricaduto nella sua aerea mediocrità, dopo la buona prova fornita contro il Billy, che aveva fatto sperare che fosse finalmente giunto il suo momento. Non sono stati i soli guasti provocati dall'americano. I suoi ingenui falli in attacco (gliene sono stati fischiate tre) hanno costretto, tra l'altro, De Sisti a toglierlo dal campo in un momento topico del confronto, quando la San Benedetto, dopo aver lottato testa a testa per 27 minuti, si è affacciata, facendosi trafiggere dal contropiede e dalle folate dei marchigiani, che non hanno perdonato uno, diciamo uno, degli errori dei goriziani al tiro.

A fare la differenza definitiva ci ha poi pensato Ponzone, un vecchio «segno inseguita» da tutti gli allenatori goriziani, che, giocando un solo tempo, ha eguagliato il bottino finale del frombolero Kiclanovic e Silvester. Sullo stesso livello di realizzazioni ha concluso la sua gara anche Biaggi, che a suon di canestri (9 su 13) ha rivendicato i suoi diritti al posto in squadra che Stini, con l'aver segnato 20 punti, ha giudicato non meritevole di essere, agguagliandosi anche la palma del migliore dei gialloblù.

Ottima come sempre la prestazione di Mayfield che è stato anche il topscorer dell'incontro. Ha ben figurato anche Cecchetti, che ha lottato con grande determinazione, facendosi apprezzare per i numerosi rimbalzi conquistati in attacco. Ardenti non ha avuto invece la mano calda di altre occasioni, mentre Sinigoi (così come Valentini e Vazzolari) non ha addirittura segnato neanche un punto.

Il turno, per fortuna, non ha portato a cambiamenti in classifica. La San Benedetto è rimasta a quota due assieme a Bic e Lebole, davanti alla cenerentola Binova. Ha fatto un passo avanti, ma era d'obbligo, solo il Latte Sole. Car-

ra e Honky, con due punti in più, sono le più vicine.

Per raggiungere — il calendario nel turno di mercoledì concede agli isontini questa possibilità — bisognerebbe vincere nella prossima trasferta di Mestre, che costituisce per la squadra di De Sisti una vera e propria cartina di tornasole per saggiare il futuro della formazione.

Giancarlo Bulfoni

Sabrina Colombari azzurra «Cadetta»

Sabrina Colombari, quindicenne cestista della Gaggia Chiarbola, è stata convocata al raduno nazionale della squadra «cadette» di basket che si terrà dal primo al tre novembre a Vicenza. La Colombari, dopo l'oro conquistato ai «Giochi della Gioventù» di Roma, è stata inserita nella «rosa» della nazionale «cadette».

A 2: BUTTATA A RIMINI UNA VITTORIA GIÀ IN TASCA

Apu: che occasione!

UDINE — Massimo Mangano è arrabbiato, anzi, arrabbiatissimo: «Di solito non mi prendo con gli arbitri quando li dire che l'Udinese non ha conquistato due punti a Rimini anche a causa di due decisioni arbitrali quantomeno discutibili. E' stato dichiarato nullo un canestro di Hardy che per conto mio era stato mandato in retina prima del termine dei quaranta minuti e, pochi secondi prima, lo stesso nostro americano si è visto annullare una splendida stoppata su Collins al quale, quindi, sono stati assegnati due punti».

L'Udinese, però, ha perso anche per altri motivi. «Sì, sono d'accordo. Ha giocato alla grande per trenta minuti, ha condotto in testa per parecchio e non ne ha saputo approfittare: invece di mettere al sicuro il risultato, si è fatta prendere da chissà che diavolo e la Sacramora ne ha approfittato. A trenta secondi dalla fine, per esempio, conducevamo per tre punti e avevamo il diritto di rimettere la palla: siamo stati capaci, con Caneva e Fossati, di farci soffrire la sfera in due occasioni e queste cose, veramente, non devono succedere. Mettici tali "ingenuità", le decisioni arbitrali discutibili, le nostre pause disgraziate e il risultato è 77 a 76 per la Sacramora».

Che occasione sprecata per spacciare il «diavolo» che assale in certi frangenti la sua squadra? «Ne esiste solo una efficace: il lavoro in palestra. L'Udinese sta dimostrando di avere ormai acquisito una certa mentalità vincente e sia a Padova che a Rimini si è ben comportata, nonostante contro la Sacramora abbia perduto per i suoi "diavoli". La squadra, insomma, c'è: bisogna limare diverse asperità che comunque non sono pericolosamente pronunciate».

Antonello Capone

LE ALTRE FORTUNE DELLE ALTRE SQUADRE, FEMMINILI E MASCHILI, TRIESTINE

Gefidi stoppata, Jadran e Servolana a mille

Ché brutto week-end per il basket femminile della provincia! La SGT Gefidi, regnante del campionato di 22 alla vigilia del derby, viene brutalmente stoppata dal trono da un riuscito «golpe» codrolopo mentre la Marocchi Muggia inizia il torneo cadetto con un inatteso scivolone casalingo.

Le bianconesse di Turciovich hanno perduto una partita iniziata sotto una cattiva stella: le sei palle perse nei primi minuti hanno accentuato un nervosismo già in precedenza piuttosto evidente. Il pubblico francamente non si è molto divertito e talora ha mugugnato assistendo a certi cambi operati dalla panchina triestina. Non riteniamo che la squadra di Turciovich sia stata penalizzata per questa sconfitta anche perché il campionato è lungo e la Gefidi ha i mezzi per poter smentire i critici.

Se la squadra ha sbagliato, ha peccato principalmente di inesperienza: le difese della A2 sono più impenetrabili e smaltite di quelle cadette e pertanto buttare il pallone in aria nella speranza che venga preso da qualche compagna può essere rischioso, anche perché i centri avversari non stanno certo a guardare.

Regna l'allegria invece in casa Bebisani ed a ragione. E' facile prevedere che saranno poche le formazioni a passare indenni dal Palasport di Chiarbola ed i due punti ottenuti nel derby danno a Fabris e compagne morale e fiducia nei propri mezzi.

Tra gli altri risultati della giornata, da menzionare la sconfitta dell'Omas Pienza nel derby emiliano ad opera dell'Ariostea Bologna ma la vittoria della nostra città di fronte al pubblico di Aicani a Brescia e la batosta inflitta al S. Bernardino dell'Atletico.

La Marocchi Muggia ha alzato anche bandiera bianca dinanzi al Basket Breganze. La squadra di Marini era stata presentata ufficialmente venerdì scorso con una simpatica cerimonia nella sede del locale Tennis club. L'atmosfera festosa di quell'occasione è stata guastata l'indomani da una partita fortunata. Quando le rossonere erano in piena rimonta, dopo un primo tempo abulico, sono state gettate da un infortunio della Battaglia.

R. D.

Jadran e Servolana, portabandiera del basket minore triestino, girano a mille. La squadra di Spilimbergo, nonostante una prima sconfitta, ha sfondato facilmente lo Stefanel Treviso e ora talmente la coppia di testa. Cis Pordenone e Castelfranco, ancora a punteggio pieno. E' caduta infatti domenica per la prima volta l'Eurocar Udine sul campo del Castiglione Bologna. La formazione di Pozzocco invece è corsa nuda. Ha già speso i campi di due neoreclutazioni, Interpar e Lido. Secondo l'allenatore, l'ASD Lido, l'incontro di domenica prossima, alorché i giallorossi per l'esordio casalingo affronteranno il fortissimo Brest.

Fermati invece l'Altomonte e la Gedeco Udine sui campi rispettivamente dell'Ereola e della Quattrotori. In serie D stop a entrambi le triestine. In trasferta, nonostante due sconfitte, non butta via. L'Inter 1904 è stata battuta da un punto dal Novento Collozelli, mentre la Barcolana ha alzato bandiera bianca a Spilimbergo.

In serie B è finita l'imbattibilità del Pordenone e ora è l'Altealeira sola in vetta. Serie B: Nike-Vicenzi 66-86, Italektra-Sicors 79-99, Imola-Pescia 86-72, Panepesce-Fornaciari 86-98, Neochi-Sti 72-71, Bassi-Giamessi 83-81, Pordenone-Interpar 82-72, Virtus-Lido 88-74. CLASSIFICA: A: Pordenone, Udine, Fomaciani e Vicenzi 6. Nike, Panepesce, Nordica, Imola, Sti e Bassi 4, Virtus, Giannesi, Nechi e Sicors 2, Pesca 0.

Serie C1: Castelfranco-Caneva 72-71, Sysdeta-Teramo 84-83, Jadran-Stefanel 76-69, Malini-Fino 66-97, Portofrancati-Cia 71-83, S. Bonifacio-Caveja 101-100, Vicenza-Budrio 88-72, Castiglione-Eurocar 79-78. CLASSIFICA: C: Castelfranco 6, Jadran, Vicenza ed Eurocar 5, Malini, Sysdeta, Caneva e Caveja 4, Portofrancati, Teramo, S. Bonifacio, Stefanel, Castiglione, Budrio e Fino 2, Lido-Servolana 63-74, Mogliano-Ravenna 64-84, Mestrina-Bertoni 77-88, S. Bernardino 76-88, Graciosa-Italektra 89-72. CLASSIFICA: D: Barcolana, Ravenna, Spina e Bertoni 4, Italektra, Gedeco, Lido, Quattrotori, Oderzo ed Ereola 2, Interpar, Mogliano, Acqua Vera e Mestrina 0.

Serie D: Collozelli-Inter 1904 82-81, Rivignano-Carrara 70-56, Thermal-Bona 81-88, Grado-Jesolo 77-99, Spilimbergo-Barcolana 84-85, Ariani-Mobilia 95-82, Bette-Cervignasca 88-68. CLASSIFICA: A: Barcolana, Collozelli, Rivignano, Bette e P. 4, Inter 1904, Mobilia, Thermal e Spilimbergo 2, Barcolana, Carrara, Jesolo, Cervignasca e Bona 0.

S. M.

INTERVISTA CON L'AVVOCATO TONINI ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Le rotelle alabardate in spirito di dilettantismo

Il «nuovo corso» in casa della Triestina hockey è iniziato. Il consiglio direttivo, di fresca nomina, ha appena iniziato il suo lavoro, tuttavia il campionato è ancora in corso e il neopresidente, l'avvocato Piero Tonini, è già alle prese con i problemi concreti di una società alle soglie di un torneo importante come sarà quello di serie B 82-83.

Presidente, com'è arrivato a questa nomina?

«Il mio amore per l'hockey è sempre esistito. Anche quando ero dirigente della Triestina calcio, e io sono stato quasi ininterrottamente dal dopoguerra a poco tempo fa quando ho assunto una carica federale nell'ambito della Figs, seguito con passione le partite degli hockeyisti alabardati in viale Miramare. Perciò quando ho partecipato alle assemblee per la costituzione della nuova Triestina hockey alcuni amici mi hanno proposto per questa carica e l'ho accettata volentieri».

Lei conosce a fondo il mondo sportivo di Trieste. Quali possono essere le pro-

spective per la nuova Triestina hockey?

«Il campionato è un'incongruità, si tratta di una manifestazione tutta da scoprire per quanto concerne il valore dell'avversaria. Pertanto per noi è già un risultato importante partecipare, ricordiamo che era stato prospettato addirittura lo scioglimento della società. Il nostro senso di responsabilità e il rispetto per un nome che ha dato tanto allo sport della nostra città ci ha fatto intraprendere quest'avventura, pur essendo coscienti delle difficoltà che ci troveremo davanti».

— E quindi i vostri programmi a immediata scadenza come si inquadrano?

«Innanzitutto abbiamo deciso di imbastire tutto sul piano del più puro dilettantismo, il che ci ha costretto a rinunciare ad alcuni giocatori che hanno avanzato delle pretese economiche. Noi siamo decisi a dare molto in attività e in entusiasmo, ma è chiaro che la situazione economica non ci permette di fare il passo più lungo della gamba. Intanto siamo giunti a un ac-

cordo con il Ferrovio per avere in prestito Gali, Vigoriti e Susic e siamo in trattative per avere Nassis dalla Goriziana a titolo di prestito. Questi giocatori, uniti al più gio-

vani della vecchia guardia costituiranno l'ossatura della prossima stagione. Si tratterà evidentemente di una squadra giovane.

— E per quanto concerne il

discorso sponsor?

«Vogliamo muoverci con molta cautela, anche sotto questo profilo, per evitare di commettere errori».

Ugo Salvini

Tamaro: la Triestina può vivere anche senza di me

«Nel lasciare la Triestina Hockey, dopo il mio «sullamento», con il termine poco elegante e corretto usato dall'estensore dell'articolo apparso su «Il Piccolo» del 29 settembre, desidero puntualizzare alcune brevi considerazioni, cercando nell'andamento di mantenere lo stesso stile con il quale ho voluto impostare nel corso di presidenza del sodalizio rostellistico rossalabardato».

«Al primi di febbraio avevo già manifestato, anche per motivi professionali, la volontà di lasciare la società, conferendo ogni potere nelle mani dell'allora vicepresidente. A fine luglio sono dovuto per forza rientrare per risolvere il problema istituzionale della società, in presenza di un completo fallimento nella ricerca di nuove soluzioni».

«Bispetto alla situazione da me rilevata nel 1976, credo di lasciare la società in condizioni senz'altro migliori, nonché sotto il profilo finanziario, dove non sono riuscito a nulla di sostanziale, così come tutti coloro che mi hanno affiancato in questi sei anni».

«La difesa del mio interesse mi pare quanto mai legittima nei confronti di chi vorrebbe «partire da zero» estremizzando il precedente responsabile gestionale senza farsi carico di nulla in tal senso. Troppo comodo!

«Comunque tutto serve ad imparare la lezione ed io potrei vivere benissimo senza l'hockey così come è altrettanto giusto che la Triestina Hockey possa vivere bene senza di me».

«Voglio solamente, nella scelta di uno stile che è forse mancata a chi ha preparato il «sullamento» ed a chi lo ha così inelutantemente sottolinteso sulla stampa, esprimere pubblicamente il più sentito ringraziamento ai giocatori, ai tecnici, ai miei collaboratori.

«Con tanta amarezza ma con altrettanto orgoglio e consapevolezza voglio invitare tutti a stringersi oggi più che mai attorno alla nostra società, a farla crescere, a farla prosperare, rinnovando il grido «Forza Unione!». Giorgio Tamaro».

Risponde l'autore dell'articolo. «Tamaro ammette, uno stile di signor Tamaro che l'ha. Prima promette poi si pente (chi vuol intendere intenda). «Chi subentrerà alla guida della società non dovrà essere un altro Tamaro, ma un uomo che sappia gestire la prima (pubblica) assemblea. Ora dice: «Troppo comodo». E, per una volta, pensarsi prima!».

Quanto a «sullamento», la parola, in senso figurato, significa «privare immediatamente del comando (vedere vocabolario). Non ci troviamo niente di elegante. A meno che il destinatario del sultro colga a tempo qualche parola. Pulvis Gon».

A briglie sciolte

È stata una domenica nella quale il goppo non colpiva la fantasia. Dopo la scorpacciata di una settimana prima, con tutte quelle cose di gruppo a San Siro, un po' di quiete forse ci stava, come si stava la vittoria di Maria Stuarda, sempre sulla pista milanese sulla quale rientrava How to Go reduce di una frattura ad un anteriore nel classico Premio Parioli. How to Go non ha corso male ma alla distanza è calato pagando la lunga inattività con la perdita anche del secondo posto che è toccato ad Enkar.

Nell'altra prova per i 3 anni, né il favorito Melandone, né l'esordiente Curset al palo, bensì l'imbatutto The Irish Knight che il giovane fantino francesca Michel Jerome ha portato al terzo scudetto consecutivo. Di questo puledro, allenato da Luigi Turner, bisogna rilevare la facilità con la quale è passato dell'esordio sui 1200 metri in pista dritta, al successivo impegno sui 1400 e ora al convincente impiego sul miglio.

Ed ora al trotto, che puntava tutte le sue «fische» sul Premio Roma di Torridale, corsa nella quale faceva la sua riapparizione, dopo un anno di assenza dell'agone, il primatista indigeno Toujours. Non è stato un rientro positivo quello di Toujours, sbottato in rottura dopo essere riuscito a prendere il comando della corsa, per tanto per il cavallo di Giancarlo Baldi una verifica completa dei suoi attuali mezzi si potrà avere addirittura nel Gran Premio delle Nazioni, corsa alla quale punta il figlio di Milano.

Alta delusione di Toujours ha fatto eco lo squillo dell'americano Wil-

wood Brook che ha letteralmente passeggiato dopo l'errore dell'indigeno. Vittoria per distacco del figlio di 1.16 lontano dal record di Gator Bowl il quale, a proposito, sta affiancando la propria candidatura nelle cure della affittata accoppiata Casoli-Sublini per un possibile centro che non dovrebbe tardare molto.

Quindi il «Roma» ci ha propinato la delusione di Toujours e la conferma di Wilwood Brook che è tipo che non regala niente a nessuno e che le occasioni non le butta di conto. Dietro al fulmine di Odoardo Baldi, solo americani, da Our Dream di Mita a David's Lucky Day a Delta Palmer (che il prossimo anno andrà in razza), mentre non c'è stato scampo per Zardoz e Taniotta che assieme a Toujours difendevano la bandiera degli indigeni.

Un altro americano, il 5 anni Demone Raveah, ha invece proseguito la sua serie vittoriosa in quel di Ponte di Brenta in attesa di clienti più impegnativi che portatori della Scuderia Reda si appresta ad affrontare. Sulla pista pavese, Demone Raveah non era riuscito ad esprimere tutto il suo potenziale per la difficoltà di ambientamento sulle curve del nostro ippodromo. Trasferito a Ponte di Brenta, Forziere si è costruito una solida fama, ottenendo risultati più che onorevoli, e stavolta è stato al punto di battere Gentile che è sempre una prima serie indigno e che nell'ultima occasione si è salvato

in foto dall'insidia portagli del figlio di Blaze Herbert.

A Montebello l'impatto con gli anziani è stato fatale alla 4 anni Arimena che è uscita piuttosto malconca da questo confronto. Certo che la giumenta di D'Agostino non è che si sia tirata indietro nella speranza di poter mantenere fede al suo ruolo di favorita, però sulla sua strada si è presentato uno strapuntino Scaccamatto che l'ha sottoposta con azione martellante ad una stressante frazione dopo un giro di corsa, e per Arimena è stata la fine.

Scaccamatto, ovvero la potenza fatta cavallo. Sul terreno che la plogia aveva ammorbido favorendo la battaglia delle sue possenti ma, ahimè, delicatissime leve, Scaccamatto ha offerto prestazioni di grande potenza, scosse che ormai nessuno può discostargli ma che non sempre può estrinsecare, appunto perché i suoi arti, sui terreni duri, non riescono ad esprimere tutti i cavalli del suo formidabile motore.

Eccellente nella sua esibizione Scaccamatto, è una vittoria per distacco, quella del figlio di Nevele Major, di quelle che picchiano alla folla. Ha trotto da 1.19.2 Scaccamatto su un terreno piuttosto pesante, il che lascia intendere che la sua è stata proprio una prodezza. E del suo strapotere sono usciti nettamente sconfitti oltre ad Arimena, che in due occasioni si è dimostrata femmina dalla testa d'oro per aver saputo rimediare a volo situazioni difficili senza rompere, anche gli altri in gara sempre una prima serie indigno e che nell'ultima occasione si è salvato

sto d'onore. Questo è toccato a Sentiro che ha concluso nel mezzo giro conclusivo, quasi a voler dimostrare la completa rinnovata efficienza del figlio di Spin Speed che si è ben difeso nel finale dai tentativi del vecchio intramontabile Livione e dal «finisseur» Bombolone.

Per gli altri la corsa si è tinta di grigio, come il colore del cielo, specialmente per Germa, Malizia e Canaris che speravano ma che sono stati fermati da errori lungo il percorso.

È stato un po' il pomeriggio di festa per Corbelli che, oltre a Scaccamatto, ha portato al traguardo Sinfonora nella Tita Montebello (quasi due milioni di quote, complimenti a chi l'ha azzeccata) e il sorprendente Canaris in una delle tre Titi in programma. Un triplice non è a poca cosa e quindi è pur sempre risultato appagante per chi lo ottiene.

Mario Germani

Marcatori A1
Jackson 187, Magee 167, Frederick 159, Zeno 151, Cr 142, Sapelli 140, Kicanovic 134, Abernethy 134, Jeelani 133, Hollis 12, Wright 128, Scattini 118, Mayfield 117, Roberts 110.

Marcatori A2
Grocho 187, Pondexter 189, Jura 169, Oscar 165, Valentine 152, Howard 143, Solomon 142, Ebeling 138, Gibson 137, Johnson 133, Bucci 132, Malagoli 131.

Judo: Stornello
Si è svolta a Firenze la fase finale della Coppa Italia juniores aperta a judoka tessarati con la Fipi. Un atleta dello Judo Club A. & R. di Trieste, Claudio Stornello dopo aver vinto la fase regionale, vi ha partecipato con lusinghieri risultati, nella categoria fino a 65 kg.

Stornello ha conquistato il terzo posto in classifica.

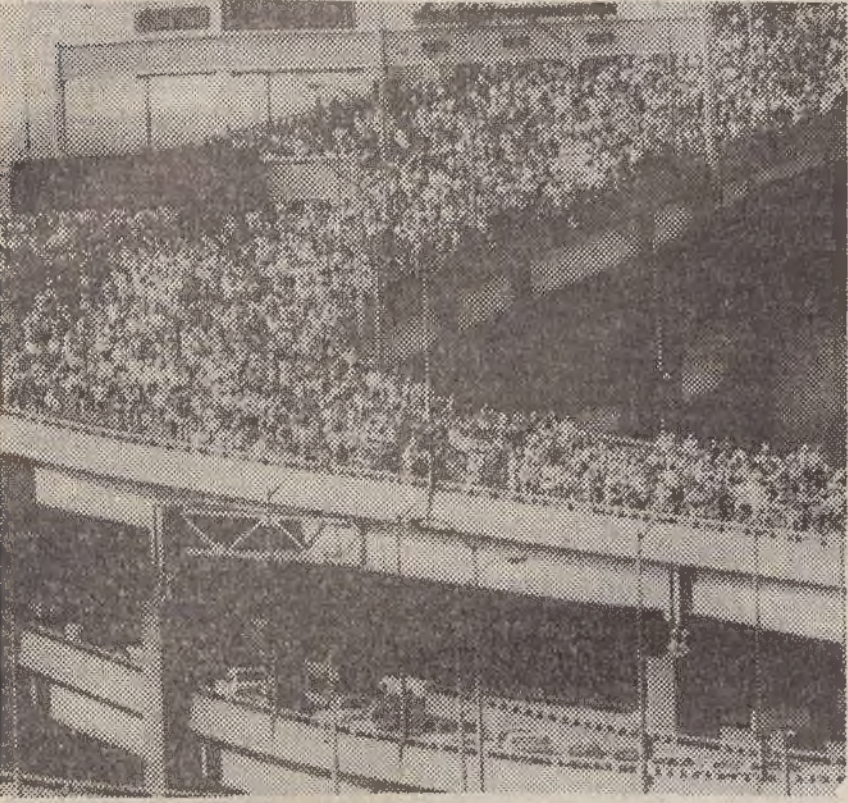
CRONACHE DELLO SPORT

Maratona: un giorno Aurisina come New York

IL CAMPIONATO REGIONALE «TROFEO TOMMASINI SPORT» A EZIO ROVER

Quando veramente l'importante è partecipare

Non erano i sedicimila sfilati sul ponte di Verrazzano ma già in 170 hanno movimentato il nostro Carso



Una suggestiva immagine della maratona di New York alla quale idealmente si è affiancata quella di Aurisina. Nella foto il serpente umano sulle rampe che portano al ponte di Verrazzano. Al via erano in sedicimila (Upi)

Per un giorno Aurisina come New York. Il caso ha voluto infatti che la data prevista per il campionato regionale di maratona, trofeo «Tommasini sport», coincidesse con quella della ben più celebre maratona statunitense. A dire il vero, i partecipanti alla manifestazione organizzata dal Marathon club Alabarda Uoi erano molto meno dei tradi-

zionali sedicimila che si sfidano sulle strade di New York, ma ne sono bastati 170 (tanti infatti erano gli iscritti) per bloccare il traffico sulle strade del Carso e per avvicinare numerosi curiosi e profani ad una delle specialità più affascinanti dell'atletica.

A tagliare per primo il traguardo è stato Ezio Rover (Pizzinato) che ha coperto i

Questo l'albo d'oro dal 1978

Edizione 1978:
1 D'Adamo Domenico 2h28'42"
2 De Franco Roberto 2h32'25"
3 Pagani Roberto 2h32'53"

Edizione 1979:
1 Baruffo Tommaso 2h38'59"
2 Licata Roberto 2h42'41"
3 Liberale Rocco 2h48'16"

Edizione 1980:
1 Spagnoli Rodolfo 2h35'38"
2 Vangi Maurizio 2h37'36"
3 Milnar Branko 2h37'59"

Edizione 1981:
1 De Franco Roberto 2h28'07"
2 Novacco Aldo 2h33'04"
3 Romano Fulvio 2h35'07"

classici 42,195 chilometri del percorso in 2h30'53". Tra gli amatori si è invece imposto Roberto Causi del gruppo Crat-Act in 2h40'01".

La cronaca potrebbe benissimo fermarsi qui. La maratona non è infatti una gara che possa essere riassunta in poche cifre, ma piuttosto una prova da assaporare le emozioni a farla da padrone. Si tratta probabilmente dell'unica specialità nella quale il vecchio detto decubertiniano «l'importante non è vincere ma partecipare» non è ancora ritenuto un'eresia. La vittoria interessa a pochissimi, l'importante è il tempo, migliorarsi oppure, come abbiamo sentito affermare da degli atleti alla loro prima esperienza sulla distanza, poter dire: «È stata dura, però sono riuscito a farcela».

Gli «stilisti» dell'atletica, quelli che pretendono il passo sciolto e il portamento elegante durante la gara, difficilmente si sarebbero trovati a loro agio. Ogni concorrente ha uno stile personale: chi caracolla, chi saltella, chi a un certo punto si mette a marciare e chi, stremato dalla fatica, guarda alle tante «osmize» sul percorso come a un miraggio lontano. Come si può intendere, di stili ce n'erano per tutti i gusti.

Il pubblico assiepato ai bordi della strada ha seguito la maratona con uno stato d'animo tra il curioso e il divertito. Qualcuno ha malignamente associato l'atletico carismatico, teatro di questa maratona, ad un altro pianoro più celebre, quello etiope, dove il più grande specialista di questa prova, Abebe Bikila, era solito allenarsi.

Di contorno alla maratona, una maratona. Il diminutivo non inganni: i partecipanti a questa gara dovevano pur sempre percorrere 21 chilometri che, per molti di noi abituati all'automobile, costituirebbero un supplizio. Alla prova hanno preso parte anche tre rappresentanti del gentil sesso a dimostrazione che, evidentemente, le tante «osmize» non sono le sole donne in Italia a sfidare le lunghe distanze.

L'organizzazione del Maratona è stata inappuntabile (del resto da un gruppo sportivo con un nome simile c'era da aspettarselo...). Un prezioso contributo è venuto pure dalla Cassa di Risparmio di Trieste che ha messo a disposizione degli organizzatori un tabellone elettrico.

Roberto Degraffi

IL TECNICO HA PORTATO A TRIESTE GLI AZZURRINI PER UNO STAGE

Ore 10 lezione di pallamano e Lo Duca sale in cattedra

Un lavoro impegnativo ma senza dubbio stimolante quello svolto la scorsa settimana dal professor Giuseppe Lo Duca, nuovo docente di pallamano giovanile dell'università federale. Il tecnico triestino ha radunato a Trieste in occasione della sosta di campionato i suoi allievi, ossia un manipolo di ragazzi promettenti, provenienti da tutta Italia, che non hanno ancora compiuto i diciotto anni di età. Il compito di Lo Duca è stato naturalmente quello di svezzare e valorizzare con pazienza e certezza questi giovani che hanno ascoltato le sue lezioni come tanti scolari diligenti.

Per dare una dimostrazione pratica dei suoi insegnamenti Lo Duca ha chiamato una forte rappresentativa giovanile belgradese; gli azzurri hanno subito mostrato la loro buona preparazione superando in tutti i tre confronti anche abbastanza nettamente — la formazione jugoslava.

«Indubbiamente — ha detto compiaciuto l'allenatore triestino — questo stage che è durato solo cinque giorni è stato molto proficuo. In questo breve arco di tempo la squadra ha disputato cinque incontri amichevoli (uno con la Cividin, uno con il Trieste e tre con i belgadesi) compor-

tandosi sempre egregiamente».

— Come ha varato il programma per questa nazionale "under 18"?

«Il lavoro è difficile perché ho dovuto praticamente iniziare da zero. Pochi mesi fa ho visionato una cinquantina di giovani giocatori e poi mi sono tenuto i migliori».

— Ci sono già delle scadenze da rispettare?

«Ce n'è una molto importante. Questi ragazzi dovrebbero infatti costituire la nazionale juniores che nel 1985 proprio in Italia disputerà i campionati mondiali di categoria. Prossimamente ci re-

cheremo in Algeria e durante l'estate saremo presenti a Teramo al Torneo Interamnia».

— In questa "nidia" ci sono dei talenti naturali?

«Sì, parecchi. Il terzino del Wampum Massotti, il quale purtroppo ora ha una caviglia ingessata, Caponi dello Jomina, il nostro Lassin, Radlosso del Siracusa e il portiere Loreti dell'Inola».

La nazionale maggiore, intanto, che da oggi parteciperà in Olanda al «Torneo delle Sei Nazioni» ha disputato ieri un triangolare a Cassano Magnago contro la formazione locale e gli svizzeri del Winterthur.

Maurizio Cattaruzza

Lo sci d'erba di Dolina grande

Sulla pista omologata in località Dolina Grande di Basovizza si è disputata l'ottava gara triestina di sci d'erba, valida per il Trofeo Olympic. La manifestazione, organizzata dallo Sci Club Trieste, era a carattere interprovinciale e comprendeva uno slalom che si è svolto su una lunghezza di 210 metri, segnata in entrambi le prove da 26 porte.

In gara maschi e femmine appartengono praticamente a tutte le categorie federali. Al

termine tra i cinque migliori maschi (Fabrizio Pellegrini, Oscar Bazzi, Claudio Marocchi, Filippo Rossi e Stefano Angeli) è stato sorteggiato un surf messo in palio dalla ditta Olympic. La sorte ha arriso a Oscar Bazzi.

Queste le classifiche.

CLASSIFICA FEMMINILE
Categoria ragazze: 1) Tonon Tiziana (C.S.E. Noal) 76'48; 2) Vasques (S. Cal TS) 178'83.
Categoria Allievi: 1) Gelletti (S. Cal TS) 86'72.
Categoria seniores, penalizzazio-

ne massima 225: 1) Albrizio (S. Cal TS) 82'11.

CLASSIFICA MASCHILE
Categoria ragazzi: 1) Bazzi Oscar (S.C. Bellano) 68'64; 2) Vasques (S. Cal TS) 77'30; 3) Serafini (S. Cal TS) 78'03.

Categoria allievi: 1) Rossi Filippo (S.C.A. Vimerate) 71'81; 2) Angeli (S. Cal TS) 73'00.

Categoria aspiranti: 1) Bazzi Valerio (S.C. Bellano) 75'31; 2) Romanelli (XXX Ottobre) 80'88; 3) Bonivento (XXX Ottobre) 108'95.
Categoria seniores, penalizzazione massima 225: 1) Pellegrini (S. Cal TS) 67'01; 2) Maracchi (S. Cal TS) 68'78.

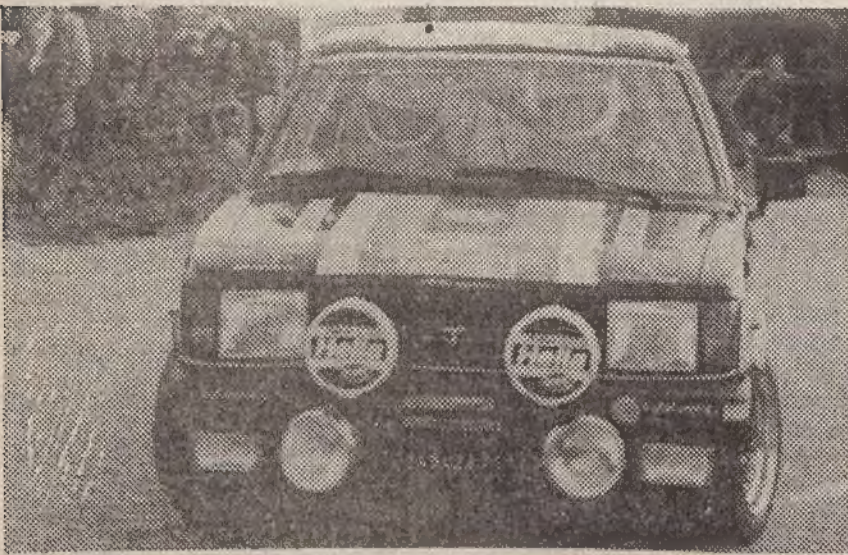
Pallavolo: abbonamenti Solaris

È iniziata sabato scorso la vendita degli abbonamenti per il campionato di serie «B» maschile del Norcia Solaris.

Gli abbonamenti, al prezzo unico di lire 18.000, comprendono le dieci gare di campionato (che prenderà il via sabato prossimo) e due amichevoli ufficiali che si disputeranno nella palestra del Cus Trieste, a Monte Cengio. Sono in vendita nella sede della società Solaris, in via Mazzini 12 (Circolo «Il Carso», orario 17-20), nei negozi Norcia di via Mazzini, via Timeus e viale XX Settembre e nella sede della Lista per Trieste.

HANNO VINTO IL GRUPPO B DELLA TERZA ZONA

I triestini Mulas e Talocchi alle finali del tricolore rally



Mulas e Talocchi in azione nel Rally Due Valli di Verona

Bacchelli solo settimo

I triestini Fulvio Bacchelli e Aries Montenesi, su Lancia 037, hanno concluso al settimo posto il Rally «100.000 Trabucchi», valido per il campionato italiano internazionale, e svoltosi in due giornate nei pressi di Saluzzo. È un risultato che tutto sommato non soddisfa l'equipaggio di casa nostra partito con altre ambizioni. La nebbia, un'uscita di strada nella prima prova, una foratura nella seconda, problemi di assetto nella tenuta anteriore della Lancia 037, sono tutti fattori che fra l'altro hanno ostacolato la marcia dei due giuliani. Il prossimo impegno di Bacchelli è il San Marino (11-12-13 novembre) tutto su sterrato.

Il pordenonese Zanussi, con Bernacchini, sempre su Lancia 037, ha concluso invece, il rally al quarto posto. Zanussi ha così consolidato la sua posizione nel Trofeo George Venetia, il campionato regionale per piloti che ha visto Montenesi, dopo questa prova, balzare al comando fra i navigatori.

Prosegue anche l'altro campionato, il Challenge Pneumatici, che vede al comando il rallyista Paolo Del Negro con la Simca R2 1300 gruppo 2 con 110 punti, seguito da Gianclaudio Baschiroto, il triestino che regala con una Opel Kadett gruppo A. Terzo è il triestino Luciano Mozan su Talbot Lotus 2300 gruppo B. Seguono Franco Savio e quarto, primo dei piloti non appartenenti alla scuderia Friuli, Fabrizio Mulas (Alexia Jolly Club). Le altre posizioni sono occupate da Degano, Asquini, Pitton, Pozzobon e Valisneri. Le classifiche del «Garage Venezia».

RALLY
Zanussi Andrea 433,5 Pn; Lupidi Livio 256,5 Ts; Pasutti Paolo 207 Ud; Savio Franco 190,5 Ud; Vettolo Gino 187 Ud; Corredig Pietro 183 Ud; Baschiroto Claudio 136 Ud; Dean Sandro 106 Pn; Bacchelli Fulvio 105 Ts; Mulas Fabrizio 105 Ts; Alberi Paolo 88 Ts; Scarpia Uilisse 85,5 Pn; Novello Max 77,5 Pn; Presotto Angelo 53 Pn; Vignato Graziano 46 Ud; Asquini Alberto 46,5 Ud; Sparpaglione Marco 44,5 Ts; D'Orlando Gianni 44 Pn; Mozan Luciano 41 Ts; Aguzzoni Rodolfo 34,5 Go; Sina Giorgio 31,5.

VELOCITÀ
Marchiol Gianni 258,5 Ud; Aguzzoni Rodolfo 191 Go; Maximilian 130 Ts; Mozan Luciano 105 Ts; Battista

Giuseppe 85,5 Ts; Ruoso Mario 81 Pn; Savio Franco 88 Ud; Vettolo Gino 51 Ud; Caverzani C. Antonio 37,5 Pn; Bellarini Paolo 32 Ts; D'Orlando Gianni 31,5 Ud; Esposito Luca 27 Ts; Mervic Roberto 25,5 Go; De Merco Giorgio 19,5 Ts; Venuti Mario 18 Ud; Mulas Fabrizio 15 Ts; Fantin Patrizia 15 Ud; Vignato Graziano 12 Ts; Baschiroto Claudio 10,5 Ud; Corredig Pietro 9 Ud.

UNDER 23
Zanussi Andrea 433,5 Pn; Savio Franco 168 Pn; Cressi Michela 80 Ts; Alberi Paolo 80 Ts; Asquini Alberto 46,5 Ud; Fontanin Stefano 36 Pn; Fantin Patrizia 25 Ud; Favento Mauro 15 Ts; Boschian Claudia 10 Pn; Globa Maria 4 Ud.

AUTOCROSS
Candido Enrico 72 Pn; Merol Fabrizio 38 Go; Stefanon Roberto 24 Pn; Gironda Francesco 16 Ts; Puppo Adriano 2 Go.

FEMMINILE
Marino Alessandra nav. 109 Ud; Cum Annamaria nav. 106 Ud; Alberi Paolo pli. 86 Ts; Cressi Michela nav. 60 Ts; Isola Mirella nav. 60 Pn; Fantin Patrizia pli. 25 Ud.

IL TENNIS SULL'ALTIPIANO

Cresce l'At Opicina

Una fra le società tennistiche triestine in continua e rapida espansione è l'At Opicina. Il club di via Conconello è riuscito in breve tempo a costruire un complesso sportivo dotato di quattro campi per la pratica del tennis nei mesi estivi e nelle giornate autunnali più favorevoli e di tre terreni di gioco coperti.

Ubicato fra il verde dell'altipiano e dotato di tutti i servizi con una bella sede in cui fanno mostra i numerosi trofei già conquistati, l'At Opicina ha pensato di creare uno staff tecnico di primo ordine e in grado di soddisfare le esigenze di quanti, e sono sempre in maggior numero, vogliono praticare la disciplina del tennis. Oltre ad un maestro federale, è sempre a disposizione dei soci un palleggiatore e un professore di educazione fisica.

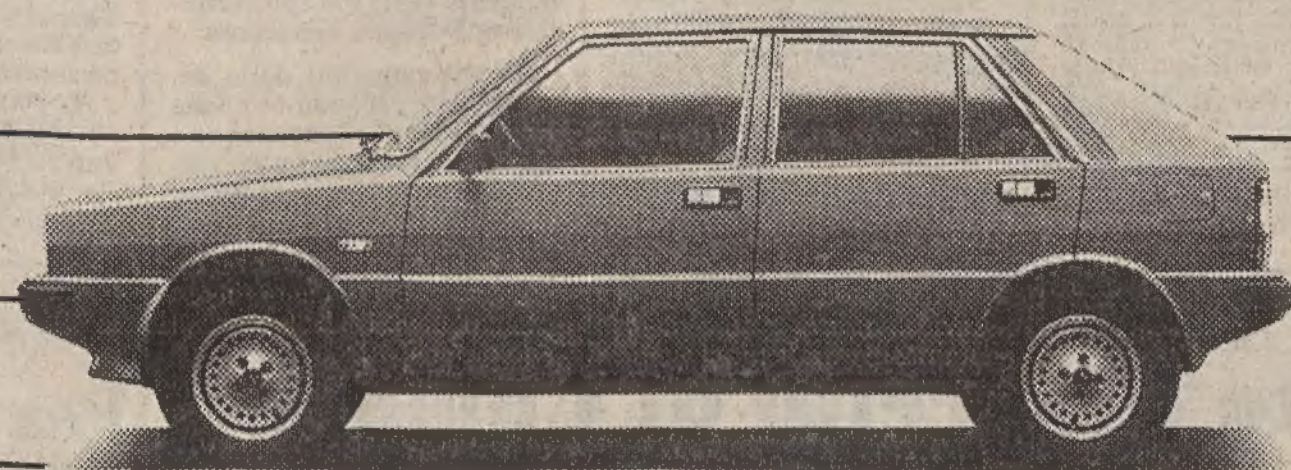
La Sat (Scuola addestramento tennis) aperta a tutti i giovani e le giovani di età inferiore ai 12 anni, sta per riaprire i corsi e parallelamente è stata lanciata la nuova campagna soci per il 1983. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione tennis Opicina tutti i giorni dalle ore 15 alle 18,30 nella sede di via Conconello n. 16 a Opicina (tel. 211356).

Canoa: Sanzin
Si è svolta a Venezia l'assemblea generale nazionale dei giudici di canoa. Graziano Sanzin è stato eletto a grande maggioranza, presidente nazionale del Corpo arbitrale.

Il cav. Graziano Sanzin ha ricoperto in più riprese cariche di prestigio nell'attività sportiva regionale e nazionale. Fu, per un decennio, presidente del Cc Saturnia, istituiti per primo e rese a lungo come presidente il «comitato quinta zona canottaggio e canoa».

CANARD

PER
CAMBIARE
LA TUA AUTO
CON UNA
DELTA
C'E' UNA
RAGIONE
IN PIU'



ANZI
un milione.

DAL 15 AL 31 OTTOBRE.

Hai mai pensato di cambiare auto, di passare alla Delta? E' il momento di farlo.

Se entro il 31 ottobre acquisti una Delta tra quelle pronte per la consegna, i Concessionari Lancia valutano il tuo usato almeno un milione in più rispetto alla quotazione media di mercato.

E se non hai un'auto usata da dare in permuta, hai lo stesso un milione di ragioni per correre dal Concessionario Lancia ad acquistare la tua Delta 1300 o 1500.

Naturalmente potrai pagarla con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi. Ti interessa?

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



ATTUALITÀ

PIÙ IPOTESI VALIDE PER L'ATTENTATO DI FILANDARI

I due ragazzi uccisi:
tre fermi in Calabria

Sbaglio della 'ndrangheta o vendetta nel racket dell'edilizia?

VIBO VALENTIA — Perquisizioni a tappeto e numerosi fermi in tutta la Calabria dopo l'attentato di domenica che a Pizzini, frangente di Filandari (Cz) è costato la vita a due innocenti: i ragazzi Bartolo e Antonio Pesce di 14 e 12 anni. La bomba esplosa davanti all'appartamento dove i due ragazzi si trovavano, ha ferito altre quattro persone. La prognosi non è ancora sciolta per il padre delle due vittime, Francesco Pesce, mentre gli altri (due donne e un ragazzo di 13 anni) dovrebbero cavarsela entro i 40 giorni di prognosi.

I sospetti si appuntano soprattutto su tre giovani «malavitosi» della zona, Francesco Mondella, Michele Vinci e Nazario Pugliese. Tutti e tre sono stati fermati lunedì mattina dai carabinieri della compagnia di Vibo Valentia. Il tenente colonnello Di Nanni ha confermato che sono sospettati di «aver avuto un ruolo nell'attentato di Pizzini», mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Vibo, Elio Costa, li interrogava.

Ma finché non verranno spiccati gli ordini di cattura, e i fermi non verranno tramutati in arresti, le ipotesi attendibili restano più di una. La prima è quella del tragico errore di persona: gli attentatori avrebbero collocato l'ordigno (almeno mezzo chilo di esplosivo e una miccia a lenta combustione protetta da un tubo d'acciaio perché non si spegnesse) davanti alla porta sbagliata. Volevano colpire, probabilmente, il Soriano, una famiglia di pregiudicati che abitano a pochi metri dai due ragazzi dilaniati dallo scoppio. «In quel vicolo gli uscì sono tutti uguali», ha spiegato un ufficiale dei carabinieri.

Giuseppe Soriano, 47 anni, sorvegliato speciale appena uscito di galera con una lunga lista di precedenti (dall'associazione per delinquere, al furto, all'estorsione) potrebbe infatti essere il mandante dell'assassinio di Nicola Purita, imprenditore edile di Vibo Valentia che operava a Milano. Proprio nel pomeriggio di

domenica il corpo di Purita, 30 anni, è stato trovato carbonizzato in una Mercedes bruciata, a pochi chilometri da Pizzini. I suoi resti sono stati riconosciuti ufficialmente ieri. Due anni fa Nicola Purita era stato arrestato prima di essere coinvolto in un'organizzazione di trafficanti d'armi e gioielli, ma fu scagionato in istruttoria.

Il perito medico legale, si è riservato di dare una risposta sulle cause della morte, di stabilire cioè se Nicola Purita sia stato ucciso prima di essere bruciato. Ieri mattina, nel corso di un sopralluogo, i carabinieri hanno trovato a pochi metri dalla carcassa della «Mercedes» il recipiente che ha contenuto il liquido infiammabile usato dagli assassini.

Mondella, Vinci e Pugliese erano amici di Nicola Purita, e nei giorni scorsi erano stati sentiti litigare violentemente con Giuseppe Soriano. La bomba dunque poteva essere destinata proprio a quest'ultimo, ma per tragico errore è stata posta davanti all'uscio

di Rosa Cicchiello, nella cui casa in quel momento erano i due ragazzi uccisi con il padre.

Ma questa resta un'ipotesi, tanto più che numerosi amici dei tre fermati, portati anche loro nella caserma dei carabinieri di Vibo Valentia per l'interrogatorio sono stati subito rilasciati.

Secondo un'altra ipotesi si potrebbe trattare dell'ennesima «vendetta» nel mondo del racket degli appalti edili. Francescantonio Pesce, 42 anni, il padre dei due ragazzi uccisi, sebbene incensurato e infatti sorvegliato dalla polizia. È un camionista, interessato all'appalto dei trasporti dell'edilizia nelle zone di Rossano e di Gioia Tauro. È possibile dunque che il potente ordigno fosse rivolto proprio a lui, e che gli assassini sapessero che lo avrebbe trovato in casa di Rosa Cicchiello.

Le indagini continuano dunque, malgrado i tre fermi, e si estendono nella provincia limitrofa di Reggio Calabria e in tutto il Viboese.

«Tour» pastorale



Pisa — Continua il «tour» pastorale del Dalai Lama in Europa, il cui culmine è stato l'incontro con Papa Wojtyla a Roma. Ecco a Pisa, posare davanti alla famosa Torre pendente

GLI AGENTI DI CHICAGO FECERO USO DELLE ARMI NEL DICEMBRE DEL 1969

La polizia risarcirà con due miliardi
le «Pantere nere» uccise in un raid

CHICAGO — Il governo federale e la città di Chicago dovranno sborsare oltre due miliardi di lire come risarcimento di sopravvissuti e ai parenti delle vittime del «raid» della polizia avvenuto il 4 dicembre 1969 a Chicago in una delle sedi del movimento delle «Pantere nere».

Secondo fonte ufficiale, la transazione sarebbe stata accettata dal Dipartimento della giustizia e dalle vittime, ma dovrebbe ancora essere ac-

cettata dal governo municipale e da quello centrale di Chicago. L'accordo dovrebbe essere siglato entro la fine dell'anno in corso.

Il risarcimento — che dovrebbe essere diviso in tre parti uguali tra i tre enti interessati — si ritiene sia uno dei più costosi della storia degli Stati Uniti.

Nel corso del «raid», avvenuto alla fine del '69 in un appartamento sito nel «West Side» di Chicago, nel corso di un repentino e violento scontro a fuoco, furono uccisi il numero due del «Black Panther Party», il ventunenne Fred Hampton, freddato nel suo letto, e il ventiduenne Mark Clark, un altro leader del partito. Altri quattro militanti rimasero feriti e insieme a loro due poliziotti.

Nel corso dell'irruzione, avvenuta alle 4.45 del mattino, furono esplosi circa un centinaio di colpi d'arma da fuoco, tutti, a eccezione di uno — secondo quanto stabilito successivamente da un'indagine dell'Fbi — sparati da armi in dotazione alla polizia, cioè dei quattordici poliziotti intervenuti, armati di mitra, fucili a canne mozze, carabine e revolver.

Le inchieste della magistratura stabilirono che da parte della polizia erano stati compiuti «tentativi tesi a modificare i fatti», e ad attribuire la responsabilità dell'accaduto alle «Pantere nere» piuttosto che ai poliziotti.

La denuncia da parte dei sopravvissuti e dei parenti delle due vittime, fu inoltrata

nel 1970. Accusando l'Fbi, il procuratore distrettuale Edward Hanrahan e i poliziotti ai suoi ordini, di aver cospirato nella violazione dei diritti civili delle persone presenti nell'appartamento al momento dell'irruzione, la richiesta di risarcimento fu pari a circa 140 milioni di lire.

Dopo un laborioso iter giudiziario — nel corso del quale i poliziotti erano stati assolti dopo che la giuria non aveva

raggiunto alcun accordo, e dopo una sentenza d'appello che aveva condannato tale assoluzione, e quindi dopo la decisione della Corte suprema che aveva ordinato la riapertura del caso — per evitare un nuovo, costoso procedimento, il Dipartimento di giustizia ha rivolto alla parte lesa un'offerta di transazione che è stata accettata.

Joanna Brown
e Larry Green
del «Los Angeles Times»

Isterismo
in Usa
per il Tylenol
al cianuro

LOS ANGELES — I duecento studenti di scuole superiori californiani colpiti l'altro ieri da una forma di intossicazione apparentemente causata da Coca-Cola, sono stati in realtà vittime di un fenomeno di psicosi collettiva collegata alla vicenda del «Tylenol» analgesico al centro della cronaca in questi ultimi tempi in seguito agli avvelenamenti al cianuro.

Lo ha dichiarato ieri il dottor Shirley Fannin, di Los Angeles, che ha precisato che la maggior parte degli studenti che è stata sottoposta a cure non avevano un avvelenamento reale e si sono sentiti meglio dopo circa un'ora.

Alcuni campioni della bevanda, che secondo le prime informazioni contenevano solfati di rame, saranno tuttavia attentamente analizzati in laboratorio.

Presentato
convegno
su De Gasperi
a Trento

TRENTO — «De Gasperi e il Trentino fra la fine del '900 e il primo dopoguerra» è il tema di un convegno che si svolgerà a Trento il 15, 17 e 18 dicembre. Il convegno, presentato ieri mattina e organizzato da un comitato scientifico, che si avvale del contributo del ministero dei beni culturali, dell'assessorato alle attività culturali della provincia di Trento.

Lo scopo è di analizzare uno dei periodi meno conosciuti della vita pubblica di Alcide De Gasperi, cioè il periodo compreso fra l'avvio della sua attività politica quale deputato dell'impero austro-ungarico al parlamento di Vienna e la sua elezione al parlamento italiano nel 1921. Al convegno parteciperanno relatori appartenenti alle università di Milano, Venezia, Padova, Trieste, Feltre, Trento, Innsbruck e Vienna.

SOTTO ACCUSA I SISTEMI DI SICUREZZA BRITANNICI

Imbarazzato silenzio inglese
sulle spie sovietiche infiltrate

Gli Stati Uniti hanno sollevato apertamente il caso con toni scandalistici

LONDRA — Downing Street e il Foreign Office mantengono uno stretto (e imbarazzato) silenzio sulle rivelazioni fatte dal giornale americano «New York Times» circa «la più grave infiltrazione sovietica nelle operazioni di spionaggio occidentali dal 1945», attuata nel centro di intercettazioni radio britannico di Cheltenham.

Nulla è stato comunque possibile sapere sulle circostanze dell'arresto di Prime, la presunta talpa sovietica rinviata a giudizio. Prime aveva accesso ad informazioni protette da un alto grado di segretezza, che il centro di Cheltenham intercettava da satelliti artificiali e da stazioni a terra gestite dai servizi informazioni statunitensi.

I servizi di informazione statunitensi avrebbero chiesto da diversi mesi alle autorità inglesi un approfondito rapporto sulla effettiva estensione dei danni arrecati dalla rete di spie sovietiche a Cheltenham, dove si intercettano le comunicazioni radio-telegrafiche di buona parte del mondo attraverso complesse

attrezzature, e anche per mezzo dei satelliti. Il rifiuto o comunque i continui rinvii di Londra avrebbero irritato gli americani i quali avrebbero deciso di rendere di pubblica conoscenza il caso informandone il giornale di New York.

Secondo il «Daily Telegraph» le autorità di Washington sarebbero irritate anche per il fatto che i servizi segreti britannici si sono rifiutati di passare a quelli americani alcune informazioni, tra cui quelle relative alla defezione in occidente di spie sovietiche Vladimir Kuzichkin, attualmente in Gran Bretagna.

Gli americani accusano gli inglesi, tra l'altro, di non aver agito rapidamente al primo segno che da Cheltenham avvenivano «fughe» di segreti.

Negli ambienti di Whitehall, d'altra parte, regna una palese irritazione perché gli americani hanno sollevato apertamente il caso con accenti scandalistici. I rapporti tra i servizi segreti dei due paesi non sono mai stati tanto cattivi. Essi si erano guastati già negli anni scorsi, quando gli

americani si erano accorti che dai servizi di spionaggio inglese venivano passate informazioni di grande importanza ai sovietici.

La stampa londinese, riportando con ampiezza di particolari, testimonianze che pongono in luce una sorprendente inefficienza e negligenza dei servizi di sicurezza preposti a mantenere segrete le operazioni del centro di Cheltenham. Il «Guardian» pubblica un'intervista con un ex dipendente del centro, Alex Lawrie, secondo cui «i servizi di sicurezza a Cheltenham sono burocraticamente a fermare un ubriaco».

Il premier Margaret Thatcher è sotto pressione da parte di gruppi di deputati perché faccia una dichiarazione al Parlamento. In alcuni ambienti politici londinesi si afferma che l'improvvisa rivelazione, sabato, da parte della stampa inglese, sia della defezione del diplomatico sovietico Kuzichkin, sia della scoperta del complotto contro il governo delle Seychelles, è stato un tentativo delle autorità britanniche di distogliere

l'opinione pubblica dallo scandalo di Cheltenham.

«I servizi informazioni hanno goduto della protezione delle ispezioni di contabilità», ha ironicamente commentato Leadbitter in un'intervista telefonica alla Associated Press.

«Vogliamo sapere se la nostra sicurezza nazionale è in pericolo, o no»: così lo stesso parlamentare laburista (all'opposizione) Ted Leadbitter ha interpellato ieri il primo ministro conservatore, signora Margaret Thatcher, ingiungendole di riferire al più presto sulla vicenda.

Leadbitter è quel deputato laburista la cui interrogazione parlamentare portò nel 1979 alla rivelazione che lo storico d'arte ufficiale della corte della Regina Elisabetta, Anthony Blunt, era una spia sovietica.

Ieri sera Leadbitter ha colto l'occasione delle rivelazioni del «New York Times» per affermare che esse non fanno altro che confermare i sospetti da lui già nutriti sulla debolezza e vulnerabilità dei servizi di spionaggio britannici.

SUL «GIORNALE D'ITALIA» UNA LETTERA CHE INCITAVA AL GENOCIDIO

Antisemitismo: due giornalisti
vengono accusati di apologia

ROMA — Per aver pubblicato il 22 agosto scorso nella pagina delle «Lettere al direttore» lo scritto di un lettore il quale auspicava la distruzione del popolo di Israele e il ritorno al nazismo, i giornalisti Luigi D'Amato e Franco Simeoni, rispettivamente direttore e redattore responsabile del «Giornale d'Italia», sono stati rinviati a giudizio per rispondere di concorso in apologia di genocidio.

A contestare l'accusa, che è di competenza della corte di

assise e che prevede una condanna per il responsabile da tre a dodici anni di reclusione, è stato il pubblico ministero Antonio Marini. Le indagini alle quali ha collaborato il dottor Gianni Carnevale, funzionario della squadra mobile romana, cominciarono il 31 agosto scorso, dopo che al magistrato era giunta una denuncia di un esponente di un'associazione filo-brava, una segnalazione del ministero di grazia e giustizia, cui erano giunte delle denunce,

nonché una sollecitazione dell'ufficio affari esteri dell'ambasciata di Israele.

Per ordine del dottor Marini, il commissario Carnevale ha compiuto una perquisizione nella sede del giornale per identificare l'autore della lettera, che era stata pubblicata con in calce soltanto una sigla. Lo scritto però non è stato recuperato e l'autore è rimasto di conseguenza ignoto. Il processo si svolgerà per direttissima.

Luigi D'Amato e Franco Simeoni hanno manifestato — in una dichiarazione — il loro profondo stupore per l'iniziativa della procura di Roma che ha voluto rinviarli a giudizio con l'inconcepibile accusa di «concorso in apologia di genocidio». Le opinioni espresse dai lettori — hanno affermato — sono assolutamente libere e non compromettono in alcun modo la linea politica, democratica e civile del giornale che viene quotidianamente manifestata e sostenuta dall'articolo di fondo del direttore.

«Proprio numerosi di questi articoli — hanno dichiarato — che sono stati letti da milioni di italiani consentono esplicita condanna delle purtroppo frequenti esplosioni di odio razziale. Tra l'altro il nostro giornale è stato tra i primi a condannare l'errore dell'accoglienza riservata ad Arafat e l'attentato alla sinagoga di Roma. Abbiamo pertanto la coscienza tranquilla. Aggiungiamo anche che le lettere giunte in polemica con quella incriminata sono state da noi subito pubblicate nello spirito di indipendenza e obiettività che caratterizza la rubrica «Lettere al direttore».

All'asta
a Bonn
un Tintoretto
trafugato
da Venezia

BONN — Anche l'Interpol, oltre alla polizia criminale tedesca, era presente venerdì sera ad un'asta di Bad Godesberg che presentava come pezzo principale un'importante opera di Tintoretto: «Ritratto di Caterina Sforza». Molti sono i dubbi sulla legalità con la quale questo dipinto che fino al 1974 figurava in catalogo come proprietà di una collezione privata di Venezia è stato portato all'estero.

Il Tintoretto è stato venduto per la cifra record di 18 milioni di marchi (più di un miliardo di lire) ma tutte le circostanze che hanno accompagnato la vendita fino ai tre colpi di martello del banditore sono avvolte nel mistero. La storia risale al 1971 quando al ritorno di Caterina Sandella, amante di Pietro Aretino, fu sottoposto ad una perizia da parte del professor Pellucchi. Nel 1974 esso risultava ancora a Venezia, ma quattro anni dopo, nel 1978, la tela fu sottoposta ad un nuovo «expertise» in Svizzera, da parte del professor Hutterling. Come ha fatto il quadro a superare la frontiera italiana nonostante il suo alto valore artistico?

Sul catalogo non è stato nominato l'ultimo proprietario italiano e sconosciuto è rimasto all'asta anche il primo proprietario svizzero. È questo il motivo per cui l'asta organizzata dalla «Wichert» nella stesca tedesca «Redoute» di Bad Godesberg è stata seguita con attenzione dall'Interpol e dalla polizia criminale. L'addetto culturale dell'ambasciata d'Italia a Bonn, Luciano Perselli, ha interrotto il banditore chiedendo informazioni sull'origine della tela e sulle modalità della sua esportazione.

La richiesta è stata elusa. Anche il nuovo proprietario del dipinto è rimasto misterioso.

ASSEGNI E CONTANTI RUBATI ALL'UFFICIO POSTALE

Rapina da 750 milioni
alla stazione di Mestre

VENEZIA — Una decina di plichi postali per il trasferimento di valuta è stata rapinata ieri alla stazione di Mestre da quattro malviventi. I rapinatori, dopo aver costretto gli impiegati dell'ufficio postale a stendersi a terra, si sono impossessati dei pacchi. Il bottino si aggirerebbe intorno ai 750 milioni.

Secondo le prime ricostruzioni, quattro individui armati e mascherati sono entrati, verso le cinque di ieri mattina, nell'edificio delle poste adiacente alla stazione ferroviaria. Nei locali al pian terreno si trovavano in quel momento, quindi persone, dipendenti delle poste e di alcune agenzie di appalto che stavano smistando pacchi e lettere. I rapinatori hanno costretto

il personale a stendersi a terra e, quindi, sono saliti al piano superiore dove erano custoditi i valori. Qui i malviventi hanno malmenato un impiegato, che ha riportato alcune contusioni, e lo hanno costretto ad aprire la cassaforte al cui interno si trovavano gli undici plichi contenenti circa 750 milioni di lire, 250 dei quali in contanti e 500 in assegni.

Secondo quanto si è appreso, la somma sarebbe dovuta servire al pagamento degli stipendi dei dipendenti degli uffici postali della provincia. Subito dopo essersi impossessati dei plichi, i rapinatori sono fuggiti. Sul posto sono intervenuti la squadra mobile di Venezia e i carabinieri.

SCRITTORE USA VUOLE SCIOGLIERE IL MISTERO NARRATO DA ERODOTO

Dove è sparito l'esercito di Cambise?
Forse è stato spazzato via dall'«Hamsin»

BOSTON — Riuscirà Gary Chafetz, scrittore americano di 35 anni, a svelare il mistero dell'esercito scomparso di Cambise di cui Erodoto parla nelle sue «Storie»?

Chafetz si dice pronto a dare l'avvio alla spedizione in Egitto per scoprire quale fu il destino dei cinquantamila uomini che lì re persiano Cambise, conquistatore di Tebe, capitale dell'antico Egitto, inviò a Siva per depredare il tempio di Amon e impadronirsi del tesoro in esso contenuto 2.500 anni fa. Quel cinque uomini con il loro seguito di schiavi, concubine, figli, servi, armi, macchinari e animali scomparvero nel nulla. Non giunsero mai a Siva e neppure nelle vicinanze della zona sacra dei templi.

Erodoto, nella sua prosa scarna ma efficace, raccontò che «un vento dal Sud di estrema violenza rovesciò colline di sabbia su di loro mentre si apprestavano a consumare il pasto mezzogiorno. E così che sono scomparsi per sempre». L'apoditticità temporale, quel «per sempre» di Erodoto, è il muro che Chafetz vuole abbattere con la sua impresa.

E anni che lo scrittore americano pensa di andare alla

ricerca degli armati scomparsi e delle loro donne e famiglie. Soltanto ora, che è riuscito a trovare finanziamenti e apparecchiature adeguate, si sente pronto ad iniziare la ricerca. In realtà la ricerca ebbe inizio anni fa quando Chafetz, il quale stava raccogliendo in Egitto materiale per un suo romanzo, si imbatté nell'antica storia dell'esercito scomparso di Cambise e si appassionò alla vicenda; è da quel momento che ebbe inizio la sua ricerca, condotta

sino ad oggi sul filo logico della storia.

Le ricerche concrete, reali, rivela Chafetz, interessarono una regione vasta 479 km quadrati a sud di Siva, antico sito del tempio del dio Amon. La sua ricerca ha attirato l'attenzione e l'appoggio di numerosi enti e studiosi oltre che una somma di 104.000 dollari per il finanziamento. Inoltre, gli sono stati messi a disposizione dei sensori radar che possono essere trainati da cammelli sulla superficie del

Sahara.

«Se esiste un modello nella mia vita — dice Chafetz — è l'abitudine a intestarmi dietro grandi progetti». La sua ricerca è sostenuta, tra gli altri, dai dipartimenti di storia e antropologia delle università di Harvard e dell'Arizona. Anche la radio-televisione italiana è interessata al progetto e Chafetz sarà accompagnato in questo suo viaggio nell'antichità persiana da una troupe della Rai.

Secondo Chafetz, l'armata persiana di Cambise fu investita dall'Hamsin, vento ciclonico che imperversa sul Sahara occidentale in marzo-aprile ogni anno. Secondo le informazioni storiche, gli uomini, i carri e le bestie dell'esercito invasore dovrebbero trovarsi sotto la sabbia in una zona all'incirca 80 chilometri a meridione di Siva, in un'area segnalata da enormi «Calms», ovvero pile di sassi e rocce erette dall'uomo per indicare la rotta in una zona desolata e priva di punti di riferimento. Chafetz ha già visitato la zona in cui si concentreranno le sue ricerche, accompagnato da funzionari e studiosi dell'ente geologico egiziano, che patrocina l'impresa.

Passeggiata in automobile per E.T.:
l'extraterrestre oggi in voga in Usa

Portland — Sta dilagando negli Stati Uniti la mania di «E.T. l'extraterrestre», il pupazzo animato che è protagonista dell'omonimo film di Steven Spielberg. Qui lo vediamo in un'efficace copia costruita da un appassionato statunitense. Il film racconta la storia di una piccola creatura extraterrestre abbandonata dalla sua astronave ai margini di una città americana

POCHI UOMINI PER TROPPE DONNE IN RUSSIA

Esplode in Urss la moda
dell'avviso matrimoniale

MOSCA — Circoli privati e annunci matrimoniali si stanno diffondendo sempre più in alcune parti dell'Unione Sovietica, in quello che costituisce un tentativo di far incontrare tra loro le persone sole, vedove e divorziate. Ma per milioni di donne questi nuovi sforzi per combinare matrimoni non aumenteranno di molto le loro speranze di trovare marito, in quanto non risolvono una delle cause fondamentali del problema, e cioè una grave carenza di uomini.

Alcuni esperti, che attualmente possono esporre più apertamente per iscritto le loro idee a questo proposito, ritengono tuttavia che anche questa difficoltà non sia insuperabile: infatti, tra le idee più radicali manifestate di recente, figura una proposta per l'attuazione di una specie di bigamia legalizzata.

Per l'ammissione del fatto che molti dei 270 milioni di abitanti dell'Unione Sovietica trovano difficoltà a incontrare dei «partners» è un fenomeno decisamente nuovo. Per anni la dottrina dello stato si è basata sul fatto che con l'abbattere le barriere sociali il comunismo ha eliminato la solitudine e gli ostacoli al contatto umano. Ma tutto ciò ora è cambiato. Si sta assistendo, sostituito nel più liberali stati balcanici, ad un fenomeno sempre più diffuso di annunci matrimoniali pubblici.

Un giornale di Riga, la capitale della Lettonia, ha riferito che da quando ha cominciato a pubblicare inserzioni matrimoniali, è stato sommerso letteralmente da sempre nuove richieste. Coloro che mettono un annuncio del genere su un quotidiano possono aspettarsi in media tra le cento e le duecento risposte. Commentando positivamente il successo di questo metodo, la «Literaturnaya Gazeta» afferma di sperare che ciò valga a mettere fuori causa quelli che il settimanale chiama illegali proccacciatori di matrimonio.

La stampa di Mosca può conservare finora ha avversato l'idea di annunci pubblici per scopo matrimoniale, ma nella capitale sovietica sono in corso esperimenti per far incontrare persone sole all'interno di circoli privati che, ben diversamente da quelli occidentali, sono centri di attività rigidamente organizzata, dove i vari membri possono aver occasione di scoprire un comune interesse per la pittura, il canto o le lunghe escursioni a piedi.

ESTERI

OPPOSIZIONE ALLA POLITICA DELLA THATCHER

La Chiesa e i laburisti contro le armi nucleari

LONDRA — Un forte movimento d'opinione si sta sviluppando in Inghilterra per l'abbandono definitivo delle armi nucleari. Trent'anni dopo lo scoppio della prima bomba atomica inglese, la Chiesa d'Inghilterra, i movimenti pacifisti e alcune forze politiche si proclamano apertamente contrari al proseguimento della politica di potenza nucleare.

Seguendo l'esempio svedese, l'opposizione laburista si è schierata a favore di una mozione atomica, cercando di contrastare la politica di aumento del deterrente nucleare voluta dalla signora Thatcher ed esprimendosi a favore di un disarmo unilaterale nucleare britannico.

Nuovo slancio al forte movimento d'opinione pubblica contrario alla politica di potenza atomica è stato dato da un rapporto (pubblicato il 18 ottobre scorso) dalla Chiesa d'Inghilterra, che chiede il completo disarmo nucleare della Gran Bretagna. Rapporto che ha sollevato le ire dei conservatori, uno dei quali in pieno parlamento ha dichiarato che il clero britannico «è troppo pagato o non ha niente da fare» per perder tempo a produrre rapporti del genere.

Il primo ministro signora Thatcher, commentando il rapporto della Chiesa anglicana, ha affermato che l'arma nucleare costituisce un elemento essenziale della sicurezza britannica, e ha chiarito che se fosse accettata a livello di governo una proposta di disarmo unilaterale ne risulterebbe minacciata quella pace della quale gli inglesi hanno goduto per 37 anni.

Di rimando, la Chiesa anglicana risponde che sono almeno due le ragioni a favore di

un disarmo unilaterale. La prima è che questo gesto potrebbe offrire un nuovo impulso al rilancio del trattato di non-proliferazione, dimostrando che almeno una delle potenze nucleari è pronta a prendere sull'argomento impegni seri e duraturi; la seconda è che un simile gesto eliminerebbe l'elemento destabilizzante nella situazione mondiale costituito dai dispositivi nucleari britannici, ambiguo rispetto al funzionamento di quello della Nato.

In base a queste considerazioni, il rapporto della Chiesa anglicana chiede che sia immediatamente cancellato l'ordine per un valore di 13 miliardi e mezzo di dollari per l'acquisto di missili sottomarini Trident negli Usa, considerati armi essenziali dell'«ombrello atomico» della Nato. In questo quadro si dovrebbero anche eliminare i già esistenti missili Polari e negoziare con gli alleati per la rimozione dal suolo inglese delle altre armi atomiche.

SIRIANI E ISRAELIANI RIPLEGHEREBBERO DOPO L'OLP

Gerusalemme proporrà il ritiro dal Libano?

GERUSALEMME — L'invito americano Morris Draper, da ieri a Beirut per discutere con i responsabili libanesi il piano di ritiro delle forze straniere (palestinesi, siriani e israeliani), starebbe per raggiungere un primo risultato stando a quanto ha scritto ieri il quotidiano israeliano, «Jerusalem Post».

Gli israeliani infatti si accingerebbero a proporre un parziale arretramento delle proprie unità e di quelle siriane dalle rispettive posizioni in Libano con l'intervento della forza multinazionale. Nel frattempo lascerebbero il paese tutti i guerriglieri dell'Olp.

Il quotidiano israeliano sostiene che tali proposte sono state favorevolmente accolte dagli Stati Uniti. Il «Post» precisa che la zona che verrebbe evacuata dai siriani e

dagli israeliani sarebbe controllata dalla forza multinazionale di pace. Il presidente libanese Gemayel sarebbe favorevole a questa soluzione. Ora, se le cose stanno così, tutto dipende dai siriani e, soprattutto, dai palestinesi. Può darsi che i siriani accettino il ritiro, molto difficilmente Arafat acconsentirà, perché la manovra potrebbe indebolire politicamente l'Olp.

Da Beirut si è appreso che il governo libanese chiederà nei prossimi giorni, in forma ufficiale, a Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Austria, Arabia Saudita, Marocco e Giordania di partecipare alla forza multinazionale di pace. La notizia è fornita dal quotidiano «As Safir» che cita una presunta fonte diplomatica. Lo portatore di notizie di truppe arabe alla forza di pace, appare, peraltro, improbabile.

Conferma delle sinistre alle elezioni amministrative in Grecia

ATENE — Nel secondo turno delle elezioni amministrative, svoltesi domenica nelle città greche con più di 5000 abitanti, i candidati socialisti hanno vinto agevolmente 84 dei 140 posti di sindaco, mentre i comunisti hanno ottenuto un'affermazione più forte del previsto. Secondo i risultati definitivi, sono stati eletti 35 sindaci comunisti, 11 indipendenti e solo dieci conservatori.

Negli ambienti socialisti i risultati vengono interpretati come un voto di fiducia per il governo, formato da Papandreu un anno fa, che ha per programma il decentramento amministrativo. Osservatori indipendenti vedono nell'improvvisa affermazione comunista un segno di insoddisfazione tra gli elettori radicali.

Nelle tre città più grosse del paese, Atene, Pireo e Salonicco, hanno vinto con grande maggioranza di voti candidati sostenuti sia dal movimento socialista panellenico del primo ministro Papandreu, sia dal partito comunista filosovietico.

Pietro Ermanis

E' mancato ai suoi cari

Addolorati lo annunciano la moglie ROSALIA, i figli PIETRO, ELDA, MIRANDA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati, e parenti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1982

Ricorderanno nonno

— ROSANNA — GRAZIELLA — ANITA — ADA — EDDA — BRUNO — FRANCO — GIANNI

Trieste, 26 ottobre 1982

Partecipano al lutto: la cognata GIUDITTA, i nipoti GIANNI, FULVIA, ROSSIELLA.

Trieste, 26 ottobre 1982

Lunedì 25 ottobre è spirato serenamente

Gino Privileggi

da Parenzo d'Istria

Lo piangono la moglie BRUNA, i figli BRUNO, GIORDANA, MARIA, i fratelli MIUTTA, MARIO, le nuore GIULIA, ROMANA, i nipoti PAOLO, NICOLETTA, DONATA, ROBERTO, PIERO e MARCO.

I funerali avranno luogo giovedì 28 ottobre alle ore 9.15 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1982

MARISA e ROMANO ROMAN con SILVIA e SABINA piangono il caro

barba Gino

Genova-Udine, 26 ottobre 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo

Gino

ERMANNIO e GEMMA COVA.

Trieste, 26 ottobre 1982

Commosi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Maria Del Puppo

ved. Alban

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

LIBERA ROMANO VAGLIERI

Trieste, 26 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Vilhar

ringraziano i medici e personale del reparto IV Pneumologico del S. Santorio.

Trieste, 26 ottobre 1982

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Bruno Fabiani

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 26 ottobre 1982

XIV ANNIVERSARIO

Tina Granata

i suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 26 ottobre 1982

Con sentimento di rimpianto profondo ricordano l'amico

DOTT.

Bruno Crepaz

tragicamente ucciso dalla montagna i colleghi della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali - Trieste.

Nelle condoglianze alla Famiglia ad essi si sentono accomunati l'Ufficio Immobiliare della Ragioneria Centrale e tutti gli altri colleghi anche delle Sedi fuori Trieste.

Trieste, 26 ottobre 1982

DOTT.

Bruno Crepaz

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA con le figlie SABINA e MITA, la mamma, il papà, la sorella, i suoceri ROSITA e FELICE DIENA, gli zii e tutti gli altri congiunti.

Trieste, 26 ottobre 1982

ROBERTO, GIANFRANCO e VANNI BAZO ricordano riconoscenti l'affettuoso zio, loro maestro in montagna.

Trieste, 26 ottobre 1982

Nel più profondo dolore piangono il carissimo

Bruno

— zia LAURA CREPAZ de FRANCESCHI — zia FIORA e MARIO CREPAZ — cugini LUCIA e TITA FALCHI e famiglia — zia ed ENRICO STAFFIERI

Trieste, 26 ottobre 1982

zio Bruno

Si ricordano sempre sorridenti come ci ha salutati a Valtouranche.

— CRELLA — DAVIDE — ANNA

Trieste, 26 ottobre 1982

Bruno

La montagna tante volte conquistata ha visto, ma non distrutto il tuo ideale, a noi resta il tuo esempio di disponibilità, di coraggio, di spirito di avventura.

SILVIA e GIANNI

Milano, 26 ottobre 1982

Partecipano al lutto: — ANNUNCIATA e LUISA CUCCIANI — AURELIA e BRUNO ISPANO

Milano, 26 ottobre 1982

Prendono parte al lutto per la perdita del caro cugino

Bruno

— GIORGIO e IVETTE TOMBESI — DARIO e ALESSANDRA SERRI — GIOVANNA TOMBESI

Trieste, 26 ottobre 1982

La presidenza e il consiglio della Fondazione «ANTONIO BERTI» del Club Alpino Italiano partecipano con immenso dolore la scomparsa del segretario

DOTT.

Bruno Crepaz

caduto sulle montagne himalayane e si associano all'angoscia di FLAVIA e delle figlie. GIOVANNI ANZELINI, CAMILLO BRATTI, GIORGIO BARONI, ROBERTO DE MARTINI, ROBERTO GALANTI, DANIELO PIANETTI, PIER LUIGI TAPPARO, CARLO VALENTINO.

Trieste, 26 ottobre 1982

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL C.A.I. piange, con doloroso samento, la scomparsa nelle montagne nepalesi del proprio Vice Presidente.

DOTT.

Bruno Crepaz

Accademico del C.A.I.

ed esprime la profonda partecipazione del Consiglio Direttivo e del soci al lutto dei familiari tutti per la perdita dell'indimenticabile amico.

Trieste, 26 ottobre 1982

I componenti del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Venete, Friulane e Giuliane del C.A.I.: DAVIDE BREGANT, MANLIO BRUMATTI, GINO COGLIATTI, ROBERTO GALANTI, RAFFAELLE IRSARA, CORINNO MICOL, GUIDO SAVOIA, CLAUDIO VERSOLATO, prendono parte al grave lutto che ha colpito la XXX Ottobre per la perdita del suo Vice Presidente.

DOTT.

Bruno Crepaz

Accademico del C.A.I.

Trieste, 26 ottobre 1982

Prendono parte al lutto le famiglie dei componenti della spedizione al Langtang Lirung: GAVALLARI, MESTRONI, FERRARINO, RAVAGNAN, TAVERNARO, TOSCANI.

Trieste, 26 ottobre 1982

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Bruno

Il Consiglio Direttivo, i soci e gli atleti dello SCI CAI XXX OTTOBRE.

Trieste, 26 ottobre 1982

Costernati per la scomparsa del caro amico partecipano al grave lutto della famiglia OSCAR de EBER.

Trieste, 26 ottobre 1982

Con sentimento di rimpianto profondo ricordano l'amico

DOTT.

Bruno Crepaz

tragicamente ucciso dalla montagna i colleghi della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali - Trieste.

Nelle condoglianze alla Famiglia ad essi si sentono accomunati l'Ufficio Immobiliare della Ragioneria Centrale e tutti gli altri colleghi anche delle Sedi fuori Trieste.

Trieste, 26 ottobre 1982

La nostra cara amica

Laura Petracco

non c'è più.

La ricordano sempre NORMA, ANNAMARIA e MARCO, GIUSY, GIANFRANCO e MINNI, DINO, MARINELLA, GIULIO ed ELISA, GABRIELLA.

Trieste, 26 ottobre 1982

Con sentimento di rimpianto profondo ricordano l'amico

DOTT.

Bruno Crepaz

tragicamente ucciso dalla montagna i colleghi della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali - Trieste.

Nelle condoglianze alla Famiglia ad essi si sentono accomunati l'Ufficio Immobiliare della Ragioneria Centrale e tutti gli altri colleghi anche delle Sedi fuori Trieste.

Trieste, 26 ottobre 1982

DOTT.

Bruno Crepaz

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA con le figlie SABINA e MITA, la mamma, il papà, la sorella, i suoceri ROSITA e FELICE DIENA, gli zii e tutti gli altri congiunti.

Trieste, 26 ottobre 1982

ROBERTO, GIANFRANCO e VANNI BAZO ricordano riconoscenti l'affettuoso zio, loro maestro in montagna.

Trieste, 26 ottobre 1982

Nel più profondo dolore piangono il carissimo

Bruno

— zia LAURA CREPAZ de FRANCESCHI — zia FIORA e MARIO CREPAZ — cugini LUCIA e TITA FALCHI e famiglia — zia ed ENRICO STAFFIERI

Trieste, 26 ottobre 1982

zio Bruno

Si ricordano sempre sorridenti come ci ha salutati a Valtouranche.

— CRELLA — DAVIDE — ANNA

Trieste, 26 ottobre 1982

Bruno

La montagna tante volte conquistata ha visto, ma non distrutto il tuo ideale, a noi resta il tuo esempio di disponibilità, di coraggio, di spirito di avventura.

SILVIA e GIANNI

Milano, 26 ottobre 1982

Partecipano al lutto: — ANNUNCIATA e LUISA CUCCIANI — AURELIA e BRUNO ISPANO

Milano, 26 ottobre 1982

Prendono parte al lutto per la perdita del caro cugino

Bruno

— GIORGIO e IVETTE TOMBESI — DARIO e ALESSANDRA SERRI — GIOVANNA TOMBESI

Trieste, 26 ottobre 1982

La presidenza e il consiglio della Fondazione «ANTONIO BERTI» del Club Alpino Italiano partecipano con immenso dolore la scomparsa del segretario

DOTT.

Bruno Crepaz

caduto sulle montagne himalayane e si associano all'angoscia di FLAVIA e delle figlie. GIOVANNI ANZELINI, CAMILLO BRATTI, GIORGIO BARONI, ROBERTO DE MARTINI, ROBERTO GALANTI, DANIELO PIANETTI, PIER LUIGI TAPPARO, CARLO VALENTINO.

Trieste, 26 ottobre 1982

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL C.A.I. piange, con doloroso samento, la scomparsa nelle montagne nepalesi del proprio Vice Presidente.

DOTT.

Bruno Crepaz

Accademico del C.A.I.

ed esprime la profonda partecipazione del Consiglio Direttivo e del soci al lutto dei familiari tutti per la perdita dell'indimenticabile amico.

Trieste, 26 ottobre 1982

I componenti del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Venete, Friulane e Giuliane del C.A.I.: DAVIDE BREGANT, MANLIO BRUMATTI, GINO COGLIATTI, ROBERTO GALANTI, RAFFAELLE IRSARA, CORINNO MICOL, GUIDO SAVOIA, CLAUDIO VERSOLATO, prendono parte al grave lutto che ha colpito la XXX Ottobre per la perdita del suo Vice Presidente.

DOTT.

Bruno Crepaz

Accademico del C.A.I.

La presidenza e il consiglio della Fondazione «ANTONIO BERTI» del Club Alpino Italiano partecipano con immenso dolore la scomparsa del segretario

DOTT.

Bruno Crepaz

Accademico del C.A.I.

ed esprime la profonda partecipazione del Consiglio Direttivo e del soci al lutto dei familiari tutti per la perdita dell'indimenticabile amico.

Trieste, 26 ottobre 1982

Prendono parte al lutto le famiglie dei componenti della spedizione al Langtang Lirung: GAVALLARI, MESTRONI, FERRARINO, RAVAGNAN, TAVERNARO, TOSCANI.

Trieste, 26 ottobre 1982

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Bruno

Il Consiglio Direttivo, i soci e gli atleti dello SCI CAI XXX OTTOBRE.

Trieste, 26 ottobre 1982

Costernati per la scomparsa del caro amico partecipano al grave lutto della famiglia OSCAR de EBER.

Trieste, 26 ottobre 1982

Con sentimento di rimpianto profondo ricordano l'amico

DOTT.

Bruno Crepaz

tragicamente ucciso dalla montagna i colleghi della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali - Trieste.

Nelle condoglianze alla Famiglia ad essi si sentono accomunati l'Ufficio Immobiliare della Ragioneria Centrale e tutti gli altri colleghi anche delle Sedi fuori Trieste.

Trieste, 26 ottobre 1982

Con sentimento di rimpianto profondo ricordano l'amico

DOTT.

Bruno Crepaz

tragicamente ucciso dalla montagna i colleghi della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali - Trieste.

Nelle condoglianze alla Famiglia ad essi si sentono accomunati l'Ufficio Immobiliare della Ragioneria Centrale e tutti gli altri colleghi anche delle Sedi fuori Trieste.

Trieste, 26 ottobre 1982

DOTT.

Bruno Crepaz

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA con le figlie SABINA e MITA, la mamma, il papà, la sorella, i suoceri ROSITA e FELICE DIENA, gli zii e tutti gli altri congiunti.

Trieste, 26 ottobre 1982

ROBERTO, GIANFRANCO e VANNI BAZO ricordano riconoscenti l'affettuoso zio, loro maestro in montagna.

Trieste, 26 ottobre 1982

Nel più profondo dolore piangono il carissimo

Bruno

— zia LAURA CREPAZ de FRANCESCHI — zia FIORA e MARIO CREPAZ — cugini LUCIA e TITA FALCHI e famiglia — zia ed ENRICO STAFFIERI

Trieste, 26 ottobre 1982

zio Bruno

Si ricordano sempre sorridenti come ci ha salutati a Valtouranche.

— CRELLA — DAVIDE — ANNA

Trieste, 26 ottobre 1982

Bruno

La montagna tante volte conquistata ha visto, ma non distrutto il tuo ideale, a noi resta il tuo esempio di disponibilità, di coraggio, di spirito di avventura.

SILVIA e GIANNI

Milano, 26 ottobre 1982

un grande grazie

TAVAGNACCO,
strada per Tricesimo

IPER
STANDA

IPER
STANDA



• **IPERSTANDA RINGRAZIA** tutta la clientela. Un grande grazie alle migliaia di clienti che, con il loro afflusso, hanno dimostrato già dai primi giorni d'apertura il successo di questo centro d'acquisti, il più moderno del Friuli.

• **IPERSTANDA ASSICURA** a tutti i consumatori un grande risparmio, dodici mesi all'anno, su ogni prodotto. E, grazie alla speciale politica di vendita, la certezza di acquistare sempre ai prezzi più bassi di qualsiasi altra iniziativa commerciale del settore.

• **IPERSTANDA GARANTISCE** a tutti i friulani la costante qualità dei suoi prodotti, il più ampio e completo assortimento, e un servizio sempre più moderno e efficiente.

IPERSTANDA GRANDE IN TUTTO spazio, servizio, risparmio

Continuaz. dalla 16.a pagina

ECCEZIONALE vendita promozionale: battelli pneumatici "Zodiac", Zed, Callegari, Novurania, Motori "Mercury" 20 HP elica completa 2 anni, 25 HP potentissimo e leggero. Abbigliamento nautico. "Adriabois" Riva Grumia. 1213/15

MOTORCARAVAN Area Anacorda Maxi Mercedes 306 D 7 letti, frigo, boiler, riscaldamento come nuovo 27.000.000. Tel. 422595. 1213/15

MOTOSCAFO Chris Craft 9 posti letto seminuovo vendo. Tel. 631793. 1224/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT, tel. 68677 AFFITTASI per ufficio tre stanze cucina autoriscaldamento; altro modesto 3 stanze servizio VIA CIAMICIAN. 1217/19

AFFITTASI appartamento centrale 100 mq uso ufficio riscaldamento autonomo. Tel. 730802 ore serali. 1225/19

APPARTAMENTO lussuoso zona Ospedale (Rossetti) affitto. Salone 2 stanze 2 bagni cucina non residenti 350.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 17/L - 34100 Trieste. 1226/19

BOX magazzino acqua luce affittasi via D'Alviano. Telefonare 569411. 1226/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento in villa periferica, uso abitazione ufficio 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1217/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio mq 95 via Revoltella. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissimo. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/19

20 Capitali Aziende

AFFARONE avviata pulitura vendesi Ruda telefonare 0431-99227. 318/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori tabella IX cedesi ESPE-RIA Battisti 4 tel. 750777. 2875/20

CERCASI barbiere per gestione o eventuale vendita licenza telefonare 734231 mattina presto. 1268/20

GORIZIA licenza trasferibile trattativa bar 11.000.000 Grimaldi 0401-45283. 1000/20

MONFALCONE licenza ALFA propone: tipografia artigianale, attrezzature, boutique abbigliamento bambino, pelletteria, gelateria pasticceria, bar, pizzeria, locanda carsica. Soluzioni per ogni esigenza. 41807. 941/20

MONFALCONE licenza con inventario ed attrezzature 28.500.000 Grimaldi 0401-45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile trattative riservate esclusi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

ACQUISTI STANSI appartamenti liberi. Telefonare 768900 "Trieste mia" ore 9-12. 12161/21

ACQUISTO in contanti appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso tel. 630120 ore negozio. 121/21

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago in contanti definiti subito solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

OPICINA cerco per cliente villa signorile mq 200 anni d'epoca pagamento immediato tel. 942494 geom. Sbisa. 2845/21

OPICINA zona Salci cerco per cliente villa signorile o paglia pagamento immediato tel. 942494 geom. Sbisa. 2845/21

PRIVATAMENTE acquisto pagando in contanti casetta prefabbricata con giardino telefonare 765059. 14/21

PRIVATO compra appartamento 2-3 stanze, cucina, servizio pagamento contanti telefonare 946289. 1217/21

SOFFITTA prezzo modico, urgentemente acquisto da privato. Telefonare 54519. 12161/21

VILLE villette periferiche cerco per numerosa clientela pagamento immediato solo proposte serie tel. 942494 geom. Sbisa. 2845/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VILLETTE A SCHIERA DUINO E SISTIANA VISOGILIANO ultime disponibilità salone tre stanze, cucina, mansarda, doppi servizi, garage, giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPIRESA tel. 630050. 11915/22

A.A. VALLI del Natisone vende rustico con terreno. Telefonare 0432-732294. 050832/22

ACIT tel. 68610 VIA TRIVULLO vendesi appartamento salone due stanze cucina servizi riscaldamento garage giardino 70 mq proprio libero. 1217/22

ADIAZENZE Ospedale (via San Maurizio), libero signorile salone 3 camere cameretta cucina servizio 149.000.000 vende Intermedia telefonare 732498. 2/22

ADIAZENZE via Rossetti (via Conti), libero recente signorile salone 2 camere cucina bagno 73.500.000 vende Intermedia telefonare 732498. 2/22

ADIAZENZE Stadio (via Carpi- neto) libero recente salone 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina 48.500.000 più 30.000.000 mutuo vende Intermedia telefonare 732498. 2/22

ADVISER 62765 Muglia stupendo nuovo cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggiori cantina posto macchina possibilità box 72.000.000. 22/22

A. ININTERMEDIARI vendesi appartamento triestino 94 gioro cucinotto e servizi riscaldamento autonomo possibilità box o posto macchina coperto in palazzina recente, zona Servola, oppure altro zona S. Giacomo. Tristane cucina abitabile e servizi in casa d'epoca zona S. Giacomo. Per informazioni tel. 734233 o 228828 ore pasti. 12186/22

ALPICASA vende mansarde centralissime varie metrature prezzi interessanti tel. 733223. 25/22

ALPICASA vende bicamere soggiorno cucinotto autoriscaldamento tel. 733223. 25/22

ALPICASA vende Università salone bicamere biservizi cucina box 30.000.000 più mutuo tel. 733223. 25/22

ALPICASA vende Molino Vento panoramico salone bicamere biservizi tinello cucinotto tel. 733223. 25/22

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, riscaldamento autonomo poggiori mq 141 via Kandler vendesi tel. 568889. 1225/22

APPARTAMENTO signorile zona ricercata vista come poggiori ogni confort vendesi trattative riservate tel. 68111 mattino Immobiliare Maria Pia. 582/22

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno due poggiori vendesi tel. 775735. 1226/22

APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre libero vendesi palazzina signorile adatto studio ambulatorio con abitazione tel. 766676. 19/22

BEATITUDINI Opicina super villa modernissima panoramico salone cinque camere studio tinello cucina sauna palestrina lavagna cantina officina garage 942494 geom. Sbisa. 2845/22

BARCOLA alta casa indipendente due piani 250 mq vista golfo 160.000.000 942494 geom. Sbisa. 2845/22

C. DUE stanze cucina servizi poggiori recenti zone Revoltella Foraggi. 574191 Primavera. 12197/22

C. TRE quattro stanze servizi case epoca zone Ospedale, Giardino pubblico buone condizioni. 574191 Primavera. 12197/22

CASA MIA vende zona Dreher seminuovo tranquillo luminoso 3 stanze cucina bagno 2 poggiori confort. XXX Ottobre 3 88858. 630307. 12250/22

CAMERA cucina, wc, rinnovati. 18.500.000 18.000.000 telefonare mattina 768800 Trieste mia. 2845/22

CASA MIA vende centralissimo 100 mq valore 45.000.000 nostro prezzo 25.000.000 perché affittato XXX Ottobre 3 88858-630307. 12250/22

CASA MIA vende zona Dreher seminuovo tranquillo luminoso 3 stanze cucina bagno 2 poggiori confort. XXX Ottobre 3 88858. 630307. 12250/22

GABETTI vende Barcola in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende via Giannetta alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende via D'Annunzio appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggiori, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende via del Bosco appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende riva T. Gulli appartamento libero ampia vista sul golfo salone, 2 stanze, cucina, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende vicinanza via COMBI appartamento libero completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucinino-tinello, riscaldamento autonomo, tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende appartamento libero via Pascali in casa d'epoca II piano soggiorno, stanza, cucina, servizi tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende zona semicentrale appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende via Molino a vento appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità mutuo casa Gabetti ottimo investimento tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo tel. 764842. 050871/22

GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, automotano, ascensore, luminoso, 66.000.000. Telefonare mattina 768800 "Trieste mia". 12161/22

GOLFO palazzina in corso di costruzione vista panoramica varie grandezze a prezzo bloccato. Vende Impresa dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12114/22

GORIZIA vendesi miniappartamento mq 60, altro mq 55, mutuo fondiario 14.800. Facilitazioni pagamento, telefonare 0432-22777. 312/22

GORIZIA villino nuovo da completare vendesi. Telefonare 0481-42999. 322/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.00. Via Rossetti liberi in costruzione proponiamo soggiorno 3 camere cucina 2 servizi balconi a partire da 102.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centrale libero 2 camere cucina tinello servizio cantina 41.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Strada di Guardella camera cucina servizio 21.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campi Elisi soggiorno 2 camere cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Costalunga terreno di circa 750 mq 18.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Viale XX SETTEMBRE 4 stanze, cucina, servizi, terrazzo, poggiori, S. Lazzaro 10 da ristrutturare, 48.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. GIACOMO, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PESTALOZZI vende mare, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento e acqua centralizzati, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, Rotonda BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralnaffa, ascensore, 35.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1217/22

LOCALE affare subito allettata centrale vendesi muri solamente a privati Tel. 911388. T.A. 561/22

LOCALE luminoso con tre vetrine, centro Cervignano vendesi. Vera occasione, Ruan investimento. Tel. 0431-30201. 12235/22

MARINA Julia appartamenti 1-2 camere servizi ammobiliati vendesi Agenzia Italia Monfalcone, Via XXV Aprile 47, Telefono 74404. 886/22

MINIAPPARTAMENTO S. Giacomo piano alto camera cucina servizio libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA appartamento signorile 49.000.000 41807. 941/22

MONFALCONE via Aquileia libero 4 vani servizio garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE periferia libero 2 camere salone cucinino box mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via IX Giugno libero 2 camere soggiorno cucina ripostiglio prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PERUGINO seminuovo pron-lingresso 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiori vendesi, prezzo occasione. Tel. 755672 Immobiliare Europa, Crispi 3. T.A. 563/22

PICARDI tre stanze penultimo piano, oppure attico con mansarda prossima consegna, vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12114/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petrino) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggiori, possibilità mutuo vendesi. Tel. 768676. 2897/22

PRIVATO vende S. Pasquale appartamento perfettamente rifinito soleggiato nel verde 85 mq poggiori box 2 posti macchina più deposito cantina separata, 105.000.000. Scrivere a Publikompass n. 11/L. 34100 Trieste. 1226/22

ROIANO libero recente piano alto ascensore soggiorno 3 stanze cucina biservizi poggiori, possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROMAGNA bassa vicino Tribunale privato vende prestigioso appartamento soleggiato in palazzina circondata dal verde, tre stanze, grande soggiorno, terrazzo, posto macchina, cantina Tel. 62801. 12059/22

SALITA ZUGNANO 151, Nuovi PRONTINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazzo, ogni comfort. Mutui già accorati. Tel. 750777. 2875/22

MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informati al 750777. 2875/22

FIAT

IN OTTOBRE 131 E ARGENTA SONO UN DOPPIO AFFARE

NON PAGANO
L'AUMENTO DI LISTINO
D'OTTOBRE

OFFRONO
BOLLO E ASSICURAZIONE
O SUPERBOLLO
COMPRESI NEL PREZZO



Fiat vi propone un affare, anzi il doppio affare "131 e Argenta d'ottobre". Se ordinate e ritirare entro il 31 ottobre una 131 o una Argenta, a pronta consegna, benzina o diesel, l'Organizzazione di Vendita Fiat non vi applica l'ultimo aumento di listino scattato l'1 ottobre. E per di più il bollo e l'assicurazione o il superbollo per 1 anno, sono compresi nel prezzo.

Doppio affare, dunque: prezzo bloccato e un abbuono di L. 600.000, pari al costo medio dell'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle versioni benzina. O un abbuono di L. 400.000, pari al costo del superbollo per un anno sulle versioni diesel. Non perdetevi questa speciale offerta. Potreste veder sfumare un'occasione davvero irripetibile.

NON SPINGETE PER FAVORE Argenta a un confort e a una sicurezza di classe superiore.

GRIMALDI 040/764952 Strada di Guardella camera cucina servizio 21.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campi Elisi soggiorno 2 camere cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Costalunga terreno di circa 750 mq 18.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Viale XX SETTEMBRE 4 stanze, cucina, servizi, terrazzo, poggiori, S. Lazzaro 10 da ristrutturare, 48.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. GIACOMO, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PESTALOZZI vende mare, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento e acqua centralizzati, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, Rotonda BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralnaffa, ascensore, 35.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1217/22

LOCALE affare subito allettata centrale vendesi muri solamente a privati Tel. 911388. T.A. 561/22

LOCALE luminoso con tre vetrine, centro Cervignano vendesi. Vera occasione, Ruan investimento. Tel. 0431-30201. 12235/22

MARINA Julia appartamenti 1-2 camere servizi ammobiliati vendesi Agenzia Italia Monfalcone, Via XXV Aprile 47, Telefono 74404. 886/22

MINIAPPARTAMENTO S. Giacomo piano alto camera cucina servizio libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA appartamento signorile 49.000.000 41807. 941/22

MONFALCONE via Aquileia libero 4 vani servizio garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE periferia libero 2 camere salone cucinino box mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via IX Giugno libero 2 camere soggiorno cucina ripostiglio prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PERUGINO seminuovo pron-lingresso 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiori vendesi, prezzo occasione. Tel. 755672 Immobiliare Europa, Crispi 3. T.A. 563/22

PICARDI tre stanze penultimo piano, oppure attico con mansarda prossima consegna, vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12114/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petrino) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggiori, possibilità mutuo vendesi. Tel. 768676. 2897/22

PRIVATO vende S. Pasquale appartamento perfettamente rifinito soleggiato nel verde 85 mq poggiori box 2 posti macchina più deposito cantina separata, 105.000.000. Scrivere a Publikompass n. 11/L. 34100 Trieste. 1226/22

ROIANO libero recente piano alto ascensore soggiorno 3 stanze cucina biservizi poggiori, possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROMAGNA bassa vicino Tribunale privato vende prestigioso appartamento soleggiato in palazzina circondata dal verde, tre stanze, grande soggiorno, terrazzo, posto macchina, cantina Tel. 62801. 12059/22

SALITA ZUGNANO 151, Nuovi PRONTINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazzo, ogni comfort. Mutui già accorati. Tel. 750777. 2875/22

MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informati al 750777. 2875/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vende Marina Julia appartamento 55 mq 39.000.000 41807. 941/22

MONFALCONE via Aquileia libero 4 vani servizio garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE periferia libero 2 camere salone cucinino box mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via IX Giugno libero 2 camere soggiorno cucina ripostiglio prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PERUGINO seminuovo pron-lingresso 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiori vendesi, prezzo occasione. Tel. 755672 Immobiliare Europa, Crispi 3. T.A. 563/22

PICARDI tre stanze penultimo piano, oppure attico con mansarda prossima consegna, vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12114/22